Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 17 maggio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4819 nuova serie Fondazione: 1881

LA POLITICA DI «PIANO»

L'esigenza di procedere a una razionale programmazione di massima dei principali flussi di produzione e d'investimento, di consumo e di risparmio è avvertita e giustificata dalla classe politica italiana [...]

Alfio Titta

CRITICHE DI SPAAK alle parole di De Gaulle

Strasburgo, 16

[...]

In nona pagina

SALAN si è difeso accusando

MARINES E AEREI IN THAILANDIA MENTRE LA CINA FA LA VOCE GROSSA

SI PROFILA UNA SOLUZIONE ALLA LUNGA CRISI DEL LAOS?

I filocomunisti sono ora disposti a trattare «senza condizioni» con i rappresentanti del Governo reale di Vientiane e i neutralisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 16

Sono arrivati in Thailandia i primi aerei americani: mentre i caccia a reazione prendevano terra a Nord di Bangkok, un portavoce dell'Ambasciata americana informava che i 1800 marines del primo contingente di rinforzo sarebbero sbarcati «nelle prossime ventiquattro o trentasei ore».

E' stata un'altra giornata di importanti sviluppi. Dopo l'annuncio dato ieri dal Presidente Kennedy dell'invio di truppe e aerei in Thailandia, d'accordo con il Governo di Bangkok e in conformità con il patto della SEATO, si è avuta oggi nella capitale thailandese una riunione del consiglio dei rappresentanti (ambasciatori) della SEATO. Il consiglio ha preso atto del trasferimento in Thailandia di truppe americane, che «è servito a ricordare come qualsiasi aggressione comunista sia destinata a incontrare resistenza». Il vicesegretario generale della SEATO, William Worth, ha dichiarato dopo la riunione che i rappresentanti dell'alleanza (della quale fanno parte con Stati Uniti e Thailandia Francia, Granbretagna, Nuova Zelanda, Australia, Filippine e Pakistan) hanno pure rilevato come siano in corso continue consultazioni fra i vari Governi, per eventuali iniziative da parte loro. Si dice nei circoli diplomatici che gli Stati Uniti abbiano fatto sapere che vedrebbero con favore un invio di reparti, sia pur esigui e «simbolici», nella Thailandia da parte degli altri Paesi della SEATO. Il «Sydney Sun» afferma che l'Australia già sta predisponendo l'invio di duemila volontari qualora le Nazioni Unite ritengano necessario intervenire in Thailandia e che è anche possibile l'invio di reparti in quella nazione, a fianco delle truppe americane, a prescindere da un'iniziativa delle Nazioni Unite. La situazione del momento non viene considerata in ogni modo tanto grave da far ritenere imminente l'invio delle forze australiane a Bangkok, dice il giornale.

All'azione americana la Cina comunista ha risposto facendo sapere che «il popolo cinese non può restare indifferente» dinanzi alle mosse militari americane [...]

indiano Avtar Singh, che è stato in aereo nella capitale neutralista di Khanghay, nel Laos centrale. Ha anche detto che i filocomunisti hanno fatto sapere che non entreranno nel villaggio di Houei Sai, presso il confine thailandese, se non saranno attaccati dai soldati del Governo di Vientiane. Non si oppongono all'eventuale invio a Houei Sai (che fu sgomberato dalle forze regie dopo la caduta di Nam Tha) di rappresentanti della commissione di controllo, ma non hanno detto se siano disposti a ritirarsi dietro la linea stabilita con la tregua. (Le pattuglie regie che si sono spinte fino a una quarantina di chilometri a Nord di Houei Sai riferiscono di non aver incontrato truppe avversarie).

Informati della decisione americana di inviare truppe in Thailandia gli esponenti della sinistra non hanno formulato commenti di sorta. Del resto nemmeno il Governo regio ha fatto commenti (ma privatamente i funzionari di Vientiane esprimono soddisfazione). La «rinuncia alle condizioni» da parte dei filo-comunisti significa, si osserva, che essi evidentemente non insistono più per avere un'assicurazione, prima dell'inizio dei negoziati, che saranno ad essi assegnati i portafogli degli Interni e della Difesa.

Le informazioni sui movimenti delle forze americane sono state fornite ai giornalisti dal capo della sede di Bangkok dell'ente di informazioni americano, J. Edward Garnish. Egli ha fatto sapere che sono già arrivati dodici «F-100» del tredicesimo Stormo tattico, e che otto di essi sono atterrati su un campo situato a 160 chilometri a Nord di Bangkok. Altri otto apparecchi giungeranno domani. Poco prima di mezzogiorno (ora locale) sono arrivati all'aeroporto di Ton Muang, a Bangkok, i primi trasporti «Hercules» provenienti dalla base Clark nelle Filippine e da Okinawa. Intanto tre navi della Settima Squadra, la porta-elicotteri «Valley Forge» e la nave da sbarco «Defiance» scortano il trasporto da attacco «Navarro», che ha a bordo i 1.800 marines, incro- [...]

i marines non saranno dislocati lungo il confine, ma nella zona attigua; ed ha smentito che i mille soldati americani del ventisettesimo Reggimento già in Thailandia siano stati inviati a Nord lungo il Mekong. Sono ancora presso Korat, a circa ottanta chilometri a Nord di Bangkok.

Alla luce degli ultimi sviluppi molti osservatori ritengono giustificabile un certo ottimismo sulla possibilità di un aggiustamento della situazione nel Laos e di successo di un nuovo tentativo di accomodamento fra le fazioni laotiane rivali. Gli impegni sovietici a favore di una soluzione negoziata, espressi a quanto pare oltre che nel colloquio di ieri Rusk-Dobrynin, anche oggi dall'Ambasciatore russo a Londra, e la dichiarazione cinese contenente velate minacce di intervento avrebbero fatto apparire il salvataggio in extremis dei piani di neutralizzazione del paese come la sola alternativa.

Gli stessi osservatori rilevano che in questo momento la Cina popolare non sarebbe in condizione di affrontare quella che sarebbe una prova della propria dottrina espansionistica, una «prova di forza» nel Laos: la crisi economica e le difficoltà interne renderebbero la Cina nell'attuale fase troppo debole politicamente e militarmente per affrontare una tale prova. L'azione di pressione politico-militare degli Stati Uniti, svolgendosi in direzione pressochè parallela a quella sovietica, sarebbe destinata quindi a raggiungere i risultati voluti.

Alcuni osservatori, pur concordando che l'interesse di tutte le parti in gioco è per l'arginamento di un conflitto che avrebbe troppe ripercussioni, si domandano se l'Unione Sovietica sia in grado di esercitare sulle forze comuniste laotiane l'influenza necessaria per indirizzarle verso l'obiettivo da essa voluto.

U. P. I.

UN ANNUNCIO DI KRUSCEV A SOFIA

MOSCA RIPRENDERÀ GLI ESPERIMENTI ATOMICI

«Risposta» alla serie di esplosioni americane

Sofia, 16

Il Primo Ministro sovietico Kruscev e gli altri membri della sua delegazione che si trovano attualmente in Bulgaria, hanno visitato oggi il cantiere Georgy Dimitrov a Varna, sulla costa del Mar Nero. Ha scambiato modellini di navi con il direttore degli impianti. La sua visita si è svolta, secondo quanto annuncia radio Sofia, «in un'atmosfera eccezionalmente cordiale». Del suo lungo discorso agli operai del cantiere, la radio non ha dato alcun particolare, riferendo soltanto che, quando il Presidente del Consiglio sovietico ha lasciato i cantieri, si sono avute «entusiastiche manifestazioni di simpatia, applausi e applausi per [...]

a Kruscev se fosse vero che qualche ora prima aveva parlato di future esplosioni atomiche sovietiche. «Sì, ne ho parlato — ha risposto il Primo Ministro —; noi siamo costretti a rinnovare i nostri esperimenti perchè, nonostante i nostri appelli, gli americani non si sono astenuti dal rinnovare i loro».

Kruscev aveva poco prima, attaccato scherzosamente i giornalisti occidentali presenti: «Ce ne son qui — ha detto — che mi hanno seguito da Mosca; li conosco. Scrivono cose che non corrispondono a quello che dicono. Non è colpa loro. Ma diventate ragionevoli e cercate di comprendere gli avvenimenti come sono e date il vostro contributo all'edificazione di una nuova società. Se non lo farete, [...]

corrispondenti occidentali (sei in tutto), giunti da Mosca per seguirlo nel suo viaggio in Bulgaria. Ciò ha autorizzato i giornalisti a raggiungerlo mentre si avviava verso la macchina e a porgli la domanda concernente gli esperimenti nucleari.

Alludendo poi alla Jugoslavia, Kruscev ha detto che i rapporti con essa sono normali, anzi buoni, e che la posizione sovietica coincide con quella jugoslava per quanto riguarda la difesa della pace. I rapporti commerciali sono buoni e quelli culturali miglioreranno, assieme a quelli scientifici, sempre per il rafforzamento della pace. «Faremo tutto il possibile — ha detto ancora Kruscev — per migliorare le nostre relazioni con la Jugoslavia e per aiutarla [...]

IL M.R.P. NON APPROVA LA POLITICA EUROPEA DEL GOVERNO

Cinque ministri si dimettono per incompatibilità con De Gaulle

Il referendum per l'Algeria fissato al prossimo primo luglio
Due generali dell'Esercito esonerati dal servizio attivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

I cinque Ministri del MRP nel Governo hanno pregato il Primo Ministro di trasmettere le loro dimissioni al Presidente della Repubblica. Essi sono: Pierre Pflimlin, Ministro di Stato incaricato della cooperazione, Maurice Schumann, Ministro delegato pressi il Primo Ministro, Robert Buron, Ministro dei Lavori Pubblici e dei Trasporti, Paul Bacon, Ministro del Lavoro e Joseph Fontanet, Ministro della Sanità pubblica e della popolazione.

I cinque Ministri del movimento repubblicano popolare — si apprende alla sede del MRP — si sono recati questa mattina alle 9 all'Eliseo, dove sono stati ricevuti dal gen. De Gaulle. L'incontro è durato una mezz'ora. I Ministri hanno presentato le dimissioni al Presidente della Repubblica e, di conseguenza, non hanno partecipato al Consiglio dei Ministri che ha cominciato la sua riunione alle 10.

In seguito alle dimissioni dei cinque Ministri il Governo ha subito un rimpasto: il Premier Pompidou conserva nelle sue competenze dirette le attribuzioni che dovevano essere devolute a Maurice Schumann, vale a dire: Commissariato generale per il piano, Distretto di Parigi e ordinamento del territorio. I nuovi Ministri sono: Lavori Pubblici e Trasporti: Roger Dusseaux (UNR); Lavoro: Gilbert Grandval (Unione democratica del lavoro - gollista di sinistra); Sanità e Popolazione: Raymond Marcellin (indipendente); Cooperazione: George Gorse (ex Segretario di Stato agli Esteri); Segretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio incaricato delle relazioni con il Parlamento: Pierre Dumas (UNR). I Segretari di Stato ai Lavori Pubblici, al Commercio Estero e agli Affari Esteri vengono soppressi.

La prospettiva di elezioni legislative anticipate, precedute dallo scioglimento dell'Assemblea nazionale, si è repentinamente ripresentata oggi con l'annuncio delle dimissioni dei cinque Ministri repubblicano-popolari. Gli osservatori politici rilevano infatti che, mutilato dell'appoggio dell'MRP, il nuovo Governo rischia di trovarsi in minoranza all'Assemblea nazionale dove, meno di un mese fa, ottenne un voto d'investitura perfino «assai modesto».

Benchè sia giunta come un fulmine a ciel sereno, la notizia dell'abbandono dei Ministri repubblicano-popolari non ha provocato meraviglia. Essa, si sottolinea, è infatti la prima conseguenza diretta, sul piano interno, delle dichiarazioni fatte ieri dal gen. De Gaulle, nel corso della sua conferenza stampa — dichiarazioni che puntualizzavano in particolare la posizione della Francia nell'ambito dell'Europa e dell'alleanza atlantica. Un comunicato diramato dai Ministri dimissionari — Pierre Pflimlin, Paul Bacon, Robert Buron, Maurice Schumann e Joseph Fontanet —, non lascia alcun dubbio al riguardo. «Fra le concezioni del gen. De Gaulle sull'orientamento e gli obiettivi della politica europea, e le idee alle quali essi sono da parte loro fedeli, la conferenza stampa di ieri ha fatto apparire divergenze essenziali, che non permettono loro di restare al Governo allorchè le circostanze esigono una solidarietà governativa totale e senza equivoci in tutti i campi».

Ci si chiede intanto se Pflimlin e Schumann potranno conservare il mandato parlamentare. Ciò è in funzione dell'ora alla quale essi hanno presentato le dimissioni, ora che non è stata ancora precisata. In base alle disposizioni costituzionali, essi avevano tempo solo fino alla mezzanotte di ieri per scegliere definitivamente fra il mandato parlamentare e l'incarico ministeriale. Per gli altri tre ex-Ministri MRP, il problema non si pone: Buron, Bacon e Fontanet, che hanno fatto parte anche del Governo Debré, avevano automaticamente rinunciato da tempo al mandato parlamentare.

La decisione del partito cattolico di ritirarsi dal Governo è stata presa dunque per ragioni che non riguardano strettamente la Francia, ma l'Europa. «Le Monde», scrive: «Il Capo dello Stato ha riaffermato ieri senza toglierví una nota, la sua posizione iniziale, sulla unione politica europea. Tutti gli sforzi di coloro che a Parigi, a Roma, a Bonn, hanno tentato per due anni di trovare delle formule di compromesso sono deliberatamente ignorati. Circa il problema più delicato, l'unico che resti in bianco nel progetto dei sei, quello della «revisione» del trattato dopo tre anni, egli ha respinto categoricamente, giudicandola «ibrida», la formula sulla quale si sono messi d'accordo i nostri cinque associati e che comporta una procedura di voto maggioritaria. Il Generale ha insistito molto anche sui «poteri economici» che dovrebbe avere, a suo avviso, il consiglio dei capi di Stato o di Governo. E' questo un punto sul quale interminabili discussioni avevano avuto luogo l'inverno scorso, in quanto i nostri associati dell'Europa dei sei temevano che si finisse col fare del suddetto consiglio una specie di Corte d'appello delle decisioni delle comunità economiche.

Commentando il comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri, Peyrefitte ne ha sottolineato due punti principali, concernenti l'Algeria e l'Europa, i quali recano testualmente: «Nelle condizioni previste dagli accordi di Evian, e su proposta dell'esecutivo provvisorio, il Consiglio ha fissato al 1.o luglio 1962 la data del referendum d'autodeterminazione in Algeria». «Il Consiglio ha preso atto, con soddisfazione, dell'accordo intervenuto il 15 maggio a Bruxelles, riguardo ad una seconda accelerazione, a partire dal 1.o luglio prossimo, nell'applicazione del trattato di Roma. Questa misura, di cui la Francia aveva preso l'iniziativa, segna una tappa importante per il Mercato comune europeo».

Il Governo francese ha sostituito oggi due generali dell'Esercito, esonerandoli dal servizio attivo: lo ha annunciato oggi il Ministro all'Informazione, Alain Peyrefitte, precisando che i due militari sono il generale Vincent Moneglia, comandante la 12.a Brigata di fanteria motorizzata di stanza in Germania, e il generale Henri Sauvagnac, comandante la seconda Regione militare con Quartiere generale a Lilla, nella Francia del nord. Peyrefitte ha dichiarato che il provvedimento contro Moneglia è stato preso in seguito ad una visita clandestina dell'ex colonnello Argoud (esponente dell'OAS) ad unità dell'Esercito francese in Germania. Quanto a Sauvagnac, egli è responsabile della negligenza di un suo subordinato per la fuga di un capitano dell'Esercito (sospettato di far parte dell'OAS) da un ospedale militare di Lilla dov'era detenuto. Peyrefitte ha annunciato inoltre che il Ministro della Difesa Messmer è stato autorizzato a reclutare nell'Esercito tutti i giovani d'Algeria sopra i 19 anni per sottrarli all'influenza dell'OAS.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: il Ministro di Stato per la cooperazione Pierre Pflimlin (a sinistra) e il Premier George Pompidou fotografati mentre ascoltano le dichiarazioni del Presidente De Gaulle nel corso della conferenza stampa di ieri. Pflimlin è uno dei cinque Ministri dimissionari

Cinque Ministri si sono dimessi in Francia: appartengono al Partito democristiano e si sono dimessi perchè il gen. De Gaulle, nella sua conferenza stampa, aveva espresso in merito all'europeismo orientamenti decisamente contrari all'integrazione continentale. De Gaulle, com'è noto, non è stato mai un entusiasta dell'europeismo. O meglio considera l'europeismo non come una comunità di Paesi volontariamente rinuncianti ai diritti delle rispettive sovranità, per creare l'Europa unita un blocco veramente militare di Stati. La sua concezione tende invece ad una preminenza della Francia in una specie di confederazione dei popoli europei, preminenza alla quale egli associa la Germania Occidentale. In altre parole egli cerca di creare una Francia autonoma e in grado di fare una propria politica internazionale. Anche per questa ragione insiste tanto nel dare alla Francia un forte armamento nucleare.

La situazione

Le dichiarazioni anti-europeistiche di De Gaulle hanno suscitato anche una decisa reazione polemica del belga Spaak, che è uno dei fautori della comunità continentale. De Gaulle ha comunque deciso di sostituire i Ministri dimissionari e ha confermato che il referendum per l'indipendenza algerina si terrà il 1.o luglio.

Continua intanto il terrorismo dell'OAS che ogni giorno allarga la sua azione sanguinosa, colpendo alla cieca.

Il processo Salan è continuato e l'ex generale ha difeso la sua linea di condotta.

Nel Laos c'è un momento di stasi nelle operazioni militari. I comunisti si sono fermati. Dal canto loro gli americani hanno rafforzato le posizioni tenute dai marines nella Thailandia. Anche la Nuova Zelanda invierà truppe in territorio thailandese per opporsi ad ogni eventuale tentativo comunista di penetrazione dal Laos.

In Spagna la situazione continua a essere confusa. In alcune zone gli operai stanno tornando al lavoro, in altre invece gli scioperi si stanno allargando. Molti intellettuali sono stati arrestati; a Madrid sono state disposte misure di polizia per impedire nuovi scioperi.

Nella Nuova Guinea gli indonesiani mirano a creare una testa di ponte, come è stato ammesso dagli olandesi, nella zona montagnosa di Fak Fak.

Ancora una volta i conservatori inglesi sono stati battuti dai liberali nelle elezioni parziali.

A «Tribuna politica» Nenni ha [...]ntito che il PSI intenda far scoppiare una crisi di Governo dopo il 15 giugno in relazione al problema della nazionalizzazione elettrica.

PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE CREATA DAGLI SCIOPERI

Il viaggio nelle Asturie del Ministro della Falange

Sembra che egli incontri ostacoli più gravi del previsto
Le agitazioni si estenderebbero anche ad altri ceti sociali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 16

[...]

una manifestazione di studenti che si è svolta lunedì a Valenza. La polizia ha arrestato sessanta giovani, ma ne ha poi rilasciati cinquanta. Dieci universitari sono stati trattenuti in carcere e probabilmente saranno deferiti alla magistratura militare come i loro colleghi di Barcellona.

Le sessanta persone arrestate ieri a Madrid durante la «marcia del silenzio» delle donne — alla quale si erano uniti numerosi intellettuali — sono state condannate a pagare pesanti multe. Tre delle donne fermate dalla polizia — la moglie di Dionisio Ridruejo, un tempo poeta della falange, la signora Gabriela Sanchez Mazas, moglie di un altro scrittore ex falangista, e la signora Celaya, moglie di uno dei più noti romanzieri spagnoli — sono state condannate a una multa di 25 mila pesetas. Quattro intellettuali, dei quali non sono stati comunicati i nomi, si trovano tuttora in stato d'arresto. La manifestazione di ieri è stata giudicata la più imponente protesta di intellettuali contro Franco dal tempo della guerra civile.

Dalle tre province che si trovano da 12 giorni in stato di emergenza giunge notizia che gli arrestati dalla polizia, attualmente in carcere, sarebbero 550. Per la prima volta, da quando i minatori delle Asturie hanno dato il via al movimento rivendicativo, gli scioperi hanno raggiunto la Spagna nord occidentale: Vigo, una città sulla costa dell'Atlantico, è stata paralizzata questa mattina da uno sciopero di quattro ore di tutti i lavoratori dei trasporti. Lo sciopero è stato proclamato in segno di solidarietà con gli operai e i minatori delle altre regioni.

M. L. T.

PER LA NAZIONALIZZAZIONE DELL'ENERGIA ENTRO IL 15 GIUGNO

Nenni nega l'esistenza di un ultimatum alla D.C.

Elusiva risposta per quanto riguarda la collaborazione con i comunisti
Il leader socialista disapprova la nuova condanna inflitta a Milovan Gilas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Nenni ha dichiarato nel corso della conferenza televisiva di «Tribuna politica» che i socia-listi non faranno scoppiare la crisi a metà giugno se la nazio-nalizzazione elettrica non sarà fatta per decreto-legge. Voci in tal senso si erano diffuse in que-sti giorni e vale la pena di ri-levare che erano venute in gran parte proprio da ambienti di centro-sinistra.

Probabilmente il leader socia-lista si è reso conto che un at-teggiamento intransigente e ri-gido sulla questione stava crean-do forti difficoltà alla coalizio-ne governativa che ha risentito, com'è noto, dei contrasti e del-le difficoltà sorte durante l'ele-zione presidenziale. Per questa ragione Nenni ha pensato di far marcia indietro. I socialisti non fanno la crisi, quindi, se la na-zionalizzazione verrà realizzata con una legge-delega e non con un decreto-legge. Insisteranno comunque perchè si proceda co-me hanno proposto.

Nenni, a parte la precisazio-ne su quel che farà il PSI do-po il 15 giugno, ha eluso parec-chie domande imbarazzanti, evi-tando di precisare soprattutto se i socialisti faranno in segui-to o meno dei Governi regio-nali con i comunisti.

C'erano molti giornalisti pre-senti: ben 35 si erano messi in nota per interrogare Nenni. La conferenza però è filata via li-scia e senza le accese polemi-che che si erano avute nella pre-cedente trasmissione, quella del segretario missino Michelini. Nel discorsetto introduttivo Nen-ni ha illustrato la politica di centro-sinistra e il ruolo che in essa svolge il PSI. La svolta portata avanti dai lavoratori — ha detto Nenni — si è imposta nel momento in cui il largo processo di rinnovamente del-la tecnica produttiva e del la-voro ha creato un ambiente economico più favorevole alle loro rivendicazioni. In questo quadro, il partito socialista ha avuto un compito di iniziativa e di stimolo. Ha aggiunto che la «svolta» consiste in primo luo-go in alcune misure prelimina-ri di giustizia sociale, quali lo aumento dei minimi di pensio-ne e delle pensioni della previ-denza sociale e degli artigiani, cui dovranno seguire misure analoghe per i coltivatori diret-ti e i mezzadri. L'obiettivo — secondo Nenni — è quello di giungere ad un organico siste-ma di garanzia del lavoratore — e della sua famiglia — dalla fanciullezza alla vecchiaia.

Ha quindi ricordato una se-rie di punti che fanno parte de-gli impegni governativi: 1) la libertà del lavoratore nella fab-brica e nell'azienda; 2) il fun-zionamento del collocamento; 3) l'istruzione professionale; 4) la tutela delle lavoratrici; 5) il di-vieto, già deciso, di licenzia-mento delle lavoratrici per cau-sa di matrimonio; 6) il poten-ziamento di alcuni servizi dello Stato quali la scuola, la prepa-razione degli organi preposti al-la programmazione economica, l'amministrazione pubblica, lo ordinamento regionale, i tra-sporti pubblici, ecc. Parlando del settore pubblico della eco-nomia, Nenni ha citato la na-zionalizzazione della energia elettrica, ricordando poi i pro-blemi dell'agricoltura, con la graduale trasformazione della mezzadria in proprietà colti-vatrice.

La nazionalizzazione dell'ener-gia elettrica — ha detto Nenni — corrisponde alla esigenza im-prorogabile di assicurare la ge-stione pubblica di un servizio pubblico, nella piena salvaguar-dia degli interessi degli azioni-sti e della collettività. Ogni al-tra forma di intervento statale (pubblicazione, irrizazione, ecc.) è da respingere perchè lasce-[illegible]

[illegible] Nenni: «Non abbiamo posto alcun ultimatum al Governo. Il 15 giugno è semplicemente la data che viene fissata da Fan-fani per la realizzazione di al-cuni impegni programmatici del Governo. Il Presidente del Consiglio parlò, all'atto della presentazione alle Camere, co-me si ricorderà, di tre mesi. Quanto alla nazionalizzazione per noi socialisti non è un me-todo arcaico e ricordiamo che prima di noi l'hanno attuata la Granbretagna e la Francia e altri Paesi. E' inteso che la na-zionalizzazione resta per noi un impegno determinante per l'ap-poggio al Governo».

Rossi per «La Gazzetta» di Bari: «Se il PSI fosse chiama-to a scegliere tra la partecipa-zione ad una maggioranza fron-tista o ad una maggioranza de-mocratica sceglierebbe la secon-da?». «Se il contrasto fosse tra il frontismo e democrazia — ha risposto Nenni — i nostri tre ultimi congressi hanno espresso una posizione chiara negando validità alla continuazione del-l'esperienza frontista».

E' stata, quindi, la volta del giornalista liberale Disnan. Ha chiesto a Nenni di proporre la rottura completa tra PCI e PSI al prossimo congresso socialista e ha insistito perchè Nenni si impegnasse a non formare al-cun Governo regionale con i comunisti, quando le regioni saranno state costituite. Il lea-der socialista ha risposto rin-viando praticamente ogni deci-sione a quando sarà il momen-to, dimostrando un evidente imbarazzo. Il congresso sociali-sta, ha detto, prenderà quando sarà il momento le decisioni che più saranno opportune; per la secondo domanda di Disnan ha detto che il PSI non mette pregiudiziali ma che comunque si è impegnato a fondo per la politica di centro-sinistra. In altre parole ha eluso la do-manda.

Una lunga domanda del re-pubblicano Bandiera ha dato modo a Nenni di ricordare che comunisti e socialisti si sono praticamente ritrovati di fronte agli stessi problemi che aveva-no causato la loro scissione, nel primo lontano dopoguerra. Co-munque sarà la storia a giudi-care di tutto ciò.

Corigiano per un giornale di Catania ha chiesto quali po-trebbero essere i vantaggi di una industria elettrica nazio-nalizzata.

Nenni: «Il Governo per fare una politica economica ha bi-sogno di disporre di fonti ener-getiche».

Replica del giornalista: «Avre-mo delle aziende elettriche na-zionalizzate e passive come quelle municipalizzate; quindi nuovi gravami per i contri-buenti».

Nenni: «Niente fa prevede-re che una industria naziona-lizzata possa essere una indu-stria in crisi o deficitaria».

Il giornalista Basile del «Cor-riere Lombardo» ha chiesto a sua volta: «Che cosa farà il PSI se le elezioni di giugno andranno male?». «Se avremo delle amarezze, ne esaminere-mo le cause — ha risposto il leader socialista — ma in ogni caso un successo o un insuc-cesso elettorale non va consi-derato a sè e determinare, per-tanto, un rovesciamento di una direttiva».

Villata gli ha poi domandato perchè il PSI non aveva preso posizione sul caso Gilas. «Guar-di — ha risposto Nenni — che l'abbiamo fatto proprio oggi sull'«Avanti». «Se poi mi chie-de il mio pensiero personale, sarei tentato di dirle quello che ho detto nei giorni scorsi ad alcuni compagni ed amici jugoslavi che erano qui a Ro-ma. Ho detto loro che nei lo-ro piedi avrei valutato la co-sa da un punto di vista com-pletamente diverso e cioè te-nendo conto che un libro con l'autore in libertà può anche procurare qualche fastidio mo-mentaneo, una puntura di spil-lo che si riassorbe immediata-mente, mentre un libro con il suo autore in prigione può aprire una piaga, può deter-minare quei casi di coscienza, può incidere sullo stato gene-rale dell'opinione pubblica mol-to più di quanto non incida una polemica giornalistica o uno scambio di opinioni at-torno ad un episodio della sto-ria di un determinato paese. Ho detto che per noi sociali-sti la libertà di opinione co-stituisce uno dei fondamenti della libertà umana. E questa non è tattica, è una conside-razione che si applica a tutti i casi, in tutte le situazioni».

C. M.

L'annuncio a Palazzo Madama

Gronchi nominato senatore a vita

Roma, 16

Il Senato ha ripreso oggi la sua attività legislativa.

La seduta è stata aperta alle ore 17 dal Vicepresidente, sen. CESCHI, il quale ha innanzi tutto comunicato all'assemblea che l'ex Presidente GRONCHI, a termine della Costituzione, è entrato a far parte del Senato come senatore a vita.

L'assemblea ha poi iniziato la discussione del disegno di legge contenente provvedimenti a fa-vore degli invalidi civili. Il di-segno di legge si propone nella sostanza di assicurare ai citta-dini parzialmente inidonei l'in-serimento nell'attività produtti-va della nazione. Si tratta cioè di garantire a quei cittadini che sono affetti da minorazioni fi-siche non dipendenti da cause di guerra o di lavoro o di servi-zio, e cioè i cittadini minorati per nascita, per malattia, o per altre cause (incidenti stradali, eccetera), che non usufruiscono di alcuna forma di assistenza che li liberi dalla schiavitù del bisogno, i mezzi più idonei per il loro recupero ai fini produt-tivi.

LE ULTIME OFFERTE DEL GOVERNO AGLI INSEGNANTI

Portati da cinque a dieci i miliardi dell'«una tantum»

Un ulteriore aumento è stato chiesto dai Sindacati che attendono una risposta ufficiale entro sabato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani, presenti i Mini-stri della P.I. Gui e della Ri-forma burocratica Medici, ha iniziato nel tardo pomeriggio a Palazzo Chigi i singoli col-loqui con i rappresentanti dei vari sindacati degli insegnan-ti. Dopo avere ascoltato i sin-dacalisti, il Presidente del Con-siglio li ha pregati di ritirarsi in una sala attigua ed ha con-sultato i Ministri del Tesoro Tremelloni e delle Finanze Trabucchi, appositamente con-vocati. Alle 20.40 i Ministri Tremelloni e Trabucchi hanno lasciato Palazzo Chigi, mentre le riunioni proseguono.

Il Presidente del Consiglio, dopo il colloquio con i Mini-stri dei dicasteri finanziari, ha comunicato ai sindacati le de-cisioni definitive del Governo per la soluzione della verten-za. Tale decisione prevede che per il periodo 1.o gennaio '62-30 giugno '62 verrà corrispo-sta una somma «una tantum» per complessivi dieci miliardi di lire, anzichè 5 miliardi co-me era previsto nella primiti-va proposta governativa. Dal 1.o luglio '62 verrà istituita una indennità di studio mensile, la quale, per il secondo seme-stre di quest'anno comporterà una spesa complessiva di 20 miliardi di lire e quindi, a partire dal 1.o gennaio 1963, una spesa annua di 60 mi-liardi.

A quanto si apprende, per quanto riguarda i 30 miliardi di spesa prevista per l'anno in corso, il Governo conta di poter far fronte attraverso lo storno di altre spese previste, ma non effettuate. Per quanto riguarda l'onere degli anni suc-cessivi si dovrà provvedere con nuove fonti di entrata.

La riunione dei sindacalisti presso il Presidente del Con-siglio ha avuto termine alle ore 21.30. A quanto si è ap-preso l'Associazione naz. pro-fessori ruolo A (ANPRA) si è dichiarata d'accordo con le decisioni del Governo. Tutti gli altri sindacati della scuola, e precisamente il SINASCEL e le organizzazioni aderenti al Comitato di intesa della scuola (ANCESIN, SNASE, SNIA, SASMI, SPPR e SSM) si sono riservati di dare una risposta entro questa notte o al massi-mo domani mattina.

Dopo il colloquio l'ANPRA (Associazione professori ruolo A) si è dichiarato soddisfatta delle concessioni fatte del Go-verno, mentre il SINASCEL (Sindacato nazionale scuola ele-mentare), aderente alla CISL, ha convocato telegraficamente il proprio comitato direttivo per la giornata di venerdì 18 mag-gio per decidere l'atteggiamento della organizzazione sulle offer-te governative.

I dirigenti dell'intesa inter-sindacale della scuola si sono invece riuniti subito e hanno esaminato le proposte del Go-verno. Fatti i calcoli è stato stabilito che i 60 miliardi con-cessi dal 1.o gennaio 1963 com-portano una indennità inferiore a quella concessa agli altri im-piegati statali e che anche i trenta miliardi concessi per l'anno in corso sono inadeguati. La discussione tra i rappresen-tanti delle varie organizzazioni aderenti all'intesa è stata molto animata e si sono delineate due correnti: una avrebbe voluto proclamare questa sera stessa lo sciopero, l'altra ha proposto un ulteriore passo. E' stato de-liberato di richiedere al Presi-dente del Consiglio un aumento di stanziamento di cinque mi-liardi per il 1962 e di altri venti miliardi per il 1963 in maniera che l'indennità possa raggiun-gere quella degli altri impiegati statali. La risposta è stata ri-chiesta entro il 19 e in caso di mancata risposta dal 20 l'intesa si riserva ampia libertà d'azio-ne e cioè proclamerà lo sciopero.

Intanto domani inizierà a Roma il Congresso nazionale del SASMI e ciò servirà a sen-tire dalla viva voce dei delegati il parere della base; il prof. Rienzi, segretario nazionale di questo sindacato, ha detto che chi mette ancora in dubbio la decisa volontà degli insegnanti per il raggiungimento delle ri-vendicazioni verrà smentito dal congresso che, si terrà in questi giorni decisivi.

F. F.

Assolti dodici sacerdoti querelati per diffamazione

Monza, 16

Con l'assoluzione di tutti gli imputati si è concluso stamane al Tribunale di Monza il pro-cesso per diffamazione a mez-zo stampa nei confronti di 12 sacerdoti, direttori di altrettan-ti periodici cattolici.

I direttori erano stati quere-lati dal prof. Angelo D'Alessio, abitante a Milano, fondatore e direttore della rivista «Divor-zio». Questi aveva ritenuto le-siva del proprio onore una fra-se pubblicata dai 12 giornali all'inizio dell'articolo nel quale s iprendeva atto della assolu-zione di tre periodici cattolici che erano stati accusati di dif-famazione dallo stesso prof. D'Alessio. Il prof. D'Alessio è stato pertanto condannato al pagamento delle spese proces-suali e alla rifusione dei dan-ni ai 12 imputati nella misura di 40 mila lire ciascuno. Il D'Alessio ha dichiarato che ri-correrà in appello.

Rapiscono una ragazza progettando di sfruttarla

Chiavari, 16

Per «pagare gli avvocati» per due compaesani in carcere a Marassi, Virginio Guarini di 22 anni di Altavilla (Salerno) e Dante Comes di 33 anni, di San Vito dei Normanni (Palermo) hanno tentato di rapire una ra-gazza di 19 anni. Essi la vole-vano condurre a Torino, dove risiedono, per sfruttarla.

L'episodio è avvenuto a Fa-vale di Malvaro, un paesino del-l'entroterra genovese, dove la giovane si era rifugiata per ri-farsi una «nuova vita». Essa a-veva infatti scontato quattro mesi di carcere perchè implica-ta nel furto di stupefacenti compiuto da due detenuti Mar-co Tosi e Rocco De Luca ami-ci dei rapitori, nella farmacia Pescetto di Genova.

Il Guarino e il Comes ave-vano dapprima tentato con le buone di convincere la ragazza a seguirli, poi sono passati ad una azione più decisa, conclusa-si con il tentato rapimento. Lo intervento dei genitori della giovane e di alcuni paesani li ha però costretti alla fuga.

UNA DENUNCIA PER AMMUTINAMENTO ALL'ORIGINE DEL RICORSO

La Corte Costituzionale giudica se i marittimi possono scioperare

Verrà deciso se a talune categorie di lavoratori si può limitare il diritto allo sciopero
Attesa tra un mese la sentenza che è stata sollecitata anche dal Tribunale di Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Solo tra un mese circa i giu-dici costituzionali si pronunce-ranno sulla legittimità costitu-zionale di quell'articolo del Co-dice penale che vieta lo sciopero dei pubblici dipendenti e degli addetti a servizi di pubblica ne-cessità. L'interessante problema che investe i limiti del diritto di sciopero che a quattordici an-ni dall'entrata in vigore della Costituzione non è stato mai ri-solto, è stato discusso a lungo questa mattina al Palazzo della Consulta.

L'eccezione di illegittimità co-stituzionale del suddetto artico-lo ha avuto origine da sciope-ri dei marittimi delle società di navigazione «Lloyd Triestino» e «Italia» e dei tranvieri di Livor-no ed è stata rimessa alla Cor-te costituzionale dai tribunali di Trieste, Genova e Livorno. I marittimi erano stati denuncia-ti per il reato di ammutinamen-to previsto dall'art. 1105 del Co-dice della navigazione, ma l'au-torità giudiziaria, avendo identi-ficato nel fatto da loro compiu-to (rifiuto di ottemperare agli ordini di manovra per la par-tenza impartiti dai rispettivi co-mandanti) un'astensione collet-tiva dal lavoro, ha sollevato questione di costituzionalità del-la norma del Codice penale che appunto proibisce lo sciopero di certe categorie di lavoratori. I marittimi si sono regolarmen-te costituiti nell'odierno giudi-zio avanti la Corte, mentre i tranvieri di Livorno sono rima-sti assenti. Unico relatore dei tre giudizi riuniti è stato il giu-dice costituzionale Mortati.

Il giudice istruttore del Tri-bunale di Trieste, con ordinan-za 11 febbraio 1961, emessa nel processo penale contro gli equi-paggi delle motonavi «Piave» ed altre, imputati del reato previ-sto dall'art. 1105, del Codice della navigazione, ha promosso giudizio di legittimità costituzio-nale dell'art. 330, Codice penale in relazione all'art. 40 della Co-stituzione. Il ragionamento fat-to dal G. I. del Tribunale di Trieste è stato enucleato e chia-rito dal giudice costituzionale Mortati che nel corso della pub-blica udienza di stamani a Pa-lazzo della Consulta ha svolto un'ampia relazione sull'interes-sante caso di legittimità costitu-zionale che, per la prima volta, investe il diritto di sciopero. In-sieme alla causa promossa dal giudice istruttore del Tribunale di Trieste sono prese unitamen-te in esame stamane quelle pro-mosse dal G. I. del Tribunale di Genova e dal Tribunale di Li-vorno.

In sostanza il giudice Mortati nella sua relazione ha detto che il reato di ammutinamento, «sub specie» di disobbedienza, collettiva o previo accordo, ad un ordine del comandante della nave o della aeromobile, previ-sto dall'art. 1105, del Codice del-la navigazione, potrebbe essere giustificato dall'esercizio del di-ritto di sciopero; ma, posto che secondo l'art. 40 della Costitu-zione (il quale ammette che tal diritto si eserciti nell'ambito delle leggi che lo regolano), la causa di giustificazione soprain-dicata potrebbe essere esclusa dall'art. 330, dal Codice penale (che prevede e punisce lo scio-pero ai fini economici «sub spe-cie» di abbandono collettivo di pubblici uffici, impieghi, servizi o lavori), consegue la necessità di esaminare se la citata norma del Codice penale sia norma che regola il diritto di sciopero o non piuttosto costituzionalmen-te illegittima, in quanto in con-trasto con l'art. 40 della Co-stituzione.

Nella discussione svoltasi ieri mattina alla Corte costituzio-nale tre sono stati gli interven-ti. Quello dell'Avvocatura dello Stato, che rappresentava la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quello degli armatori e quello dei marittimi. Il prof. Vezio Crisofulli e il prof. Rena-to Scognamiglio, nell'interesse di questi ultimi hanno sostenu-to l'illegittimità costituzionale della norma impugnata, soste-nendo che l'ipotesi di abbando-no collettivo del lavoro che non sia sciopero non ha consistenza mentre vietare penalmente lo sciopero non significa regolarne l'esercizio. «Noi non neghiamo la possibilità che in un futuro venga emanata una legge — hanno sostenuto in sostanza i due legali — che regolamenti il diritto di sciopero particolar-mente in riferimento ad alcune categorie di pubblici dipenden-ti addetti effettivamente a de-licati e vitali servizi. Noi però contestiamo che una tale rego-lamentazione possa trarsi da un divieto penale che colpisce larghissime categorie di lavora-tori».

Più semplice è stata invece la tesi sostenuta dall'Avvocatura dello Stato che cioè deve essere il giudice ordinario volta per volta a stabilire gli estremi del limite allo sciopero. «Per quan-to riguarda l'abbandono collet-tivo di pubblici uffici — ha so-stenuto l'avvocato dello Stato — spetta all'interpretazione del giudice ordinario il distinguere i casi di sciopero legittimo da quelli per i quali la norma può essere applicata. Circa lo scio-pero posto in essere per eserci-tare una coazione sulla pubbli-ca autorità, allora effettiva-mente il problema si sposta e diventa squisitamente politico». In quest'ultimo caso secondo la Avvocatura dello Stato il pro-blema può essere risolto anche nel senso della illiceità penale di quel comportamento, anche perchè questo comportamento non è protetto dalle norme co-stituzionali che riconoscono il diritto di sciopero per la modi-fica di patti contrattuali in costanza di rapporti di lavoro.

Di parere ben diverso da quel-lo sostenuto dai rappresentanti dei marittimi sono stati i le-gali degli armatori. Gli avvo-cati Egidio Tosato e Giacomo Delitala costituitisi Parte civile nell'interesse delle società di navigazione hanno sostenuto la aderenza alla Costituzione e quindi la legittimità costituzio-nale della norma penale impu-gnata. «Non bisogna innanzi tutto dimenticare — hanno so-stenuto i due legali — che lo sciopero è garantito sì dalla Costituzione, ma „nell'ambito delle leggi che lo regolano" il che significa che può legittima-mente sussistere una legge, co-me quella impugnata in questo procedimento, che regoli il di-ritto di sciopero. Bisogna anche ricordare che l'articolo del Co-dice penale di cui si discute sotto il profilo costituzionale prevede letteralmente, l'abban-dono collettivo del lavoro, an-che indipendentemente da uno sciopero, per cui si potrebbe solo discutere se tale artico-lo possa trovare applicazione quando l'abbandono del lavoro sia avvenuto in attuazione di uno sciopero».

In sostanza i rappresentanti delle società di navigazione en-trando nel merito del caso di abbanodono del lavoro da parte dell'equipaggio di una nave mercantile hanno soste-nuto che ciò deve essere penal-mente punito quando la nave è in navigazione — e ciò per ovvi motivi — mentre può esse-re ammesso lo sciopero nel mo-mento in cui l'imbarcazione è ancorata in un porto.

M. L.

IL PRESIDENTE SEGNI a una conferenza aeronautica

Roma, 16

Il Presidente della Repubbli-ca è intervenuto oggi, nella se-de del Banco di Roma, alla conferenza che il prof. ing. Giuseppe Gabrielli, direttore della divisione aviazione della Fiat, ha tenuto per iniziativa del Centro italiano di studi per la riconciliazione internazio-nale, sul tema: «La presenza dell'Italia — con il Fiat G.-95 — nel concorso internazionale per aeroplani a decollo ed at-terramento verticale corto».

Il Capo dello Stato, giunto a via Lata alle ore 17.40 accom-pagnato dal segretario genera-le della Presidenza Prefetto Strano, dal consigliere militare generale Scotti e dal consiglie-re diplomatico Ministro pleni-potenziario Sensi, è stato rice-vuto dal presidente del Banco di Roma avv. Vittorino Verone-se e dal segretario generale del Centro, Ministro plenipotenzia-rio Cuno. Il suo ingresso nel salone, è stato accolto da un applauso del numerosissimo pubblico. Erano presenti il Mi-nistro della Difesa on. Andreot-ti, il Ministro dei Trasporti on. Mattarella, il dott. Gianni Agnel-li della Fiat; diplomatici italia-ni ed esteri, numerose persona-lità politiche ed esponenti del mondo economico e finanziario e della tecnica. Presiedeva il Presidente del Centro italiano per la riconciliazione internazio-nale Ambasciatore Sola, che ha rivolto al Presidente della Re-pubblica Segni un breve indi-rizzo di omaggio ringraziando-lo per l'intervento.

FASTOSA CERIMONIA AL QUIRINALE

Presentato a Segni il Corpo diplomatico

Ottantanove Capi Missione accreditati a Roma

Roma, 16

Il Quirinale ha riaperto sta-mane i grandi saloni di rappre-sentanza per la presentazione al Capo dello Stato del Corpo diplomatico accreditato presso la Repubblica italiana. Le 89 rappresentanze diplomatiche so-no cominciate a giungere alla residenza presidenziale poco do-[illegible]

Impedito a sassate un comizio missino

Roma, 16

Due agenti e un ufficiale della Celere feriti, un mutilato anch'esso ferito e malmenato, rappresentano il bilancio degli incidenti che si sono verificati [illegible] nella borgata del [illegible] alcune centinaia di missini si erano radunati in una piazza per as-sistere ad un comizio dell'on. De Totto.

Gli incidenti si sono verifica-[illegible] comizio [illegible] della [illegible] della città [illegible] disturbare [illegible] i pri-mi scambi di ingiurie e di in-[illegible] hanno dege-nerato in scontri fra i gruppi di opposte tendenze.

Una violenta sassaiola aveva salutato l'apparizione dell'on. De Totto sul palco e coloro che si erano raccolti per assistere al comizio hanno dovuto difen-dersi oltre che dalle sassate anche da gente armata di ba-stone. Filippo Vona, mutilato di guerra privo di una gamba ha dovuto essere sottratto da-gli agenti a un gruppo di per-sone che lo avevano assalito.

Decine e decine di contusi hanno fatto ricorso alle farma-cie e agli ambulatori della zo-na. Tra le forze dell'ordine, co-me si è detto, si registrano due agenti e un ufficiale della Ce-lere feriti, oltre a parecchi con-tusi. Il comizio è stato sospeso d'autorità, ma non è stato faci-le sciogliere gli assembramenti e per tutta la serata la borgata è stata in fermento, sorveglia-ta da reparti di polizia e di ca-rabinieri.

Rubato a un Comune lo schedario elettorale

Messina, 16

Uno dei furti più singolari dell'anno è stato compiuto nel Comune di Mojo Alcantara, in provincia di Messina. Ignoti la-dri sono penetrati negli uffici e, dopo avere messo tutto a soqquadro, si sono impadroniti dello schedario elettorale. Sta-mane gli impiegati hanno sco-perto il fatto quando si sono recati al lavoro. I carabinieri hanno cominciato le indagini.

RICHIESTA ALLA CAMERA L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Montanelli accusato di vilipendio del Parlamento

L'on. Murgia subentra a Segni a Montecitorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

La Camera ha ripreso i suoi lavori con una seduta dedicata allo svolgimento di interroga-zioni, quasi tutte di carattere locale. Il Vicepresidente Buccia-relli Ducci, all'inizio, ha dato lettura della lettera con la qua-le l'on. Fanfani ha annunciato alla Presidenza della Camera di aver assunto ad interim il Dicastero degli Esteri. «Mi onoro informare la S. V. onorevo-le — dice la lettera in data 8 maggio — che con decreto del Capo dello Stato in data 7 mag-gio 1962 sono state accettate le dimissioni presentate dal Mi-nistro degli Affari Esteri, on. prof. Antonio Segni, a seguito della sua elezione alla carica di Presidente della Repubblica. Si-no a quando non sia stato no-minato il Ministro degli Affari Eseri, sono stato incaricato, con lo stesso decreto, di reggere ad interim il Ministero degli Affari Esteri».

L'on. Bucciarelli Ducci ha anche proclamato l'on. France-sco Murgia deputato per la 30.a circoscrizione Cagliari - Sassari - Nuovo in sostituzione dell'on. Segni. La Giunta delle elezioni, nella seduta di oggi, aveva in-fatti accertato che il candidato Francesco Murgia segue imme-diatamente l'ultimo degli eletti nella lista della DC per la tren-tesima circoscrizione. L'on. Murgia, che esercita la profes-sione d iavvocato penalista, nel-la sua attività di parlamentare è stato autore di diverse propo-ste di legge, fra le quali quelle che concernono la istituzione del giudizio di appello contro le sentenze delle Corti d'assise e l'abrogazione dell'obbligo di costituzione in carcere dei con-tumaci.

Dopo la comunicazione da parte del Presidente, Bucicarel-li Ducci ha, infine, comunicato che il Ministro della Giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro Indro Monta-nelli e Giorgio Fattori, per il reato di vilipendio continuato della Camera dei deputati.

La Camera è passata quindi allo svolgimento delle interro-gazioni tra le quali merita di essere segnalata quella dell'on. Barbieri sugli aumenti delle tasse di concessione di licenze di caccia.

F. R.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova decadale non ha portato alcun beneficio alla quota e solo in qualche caso i corsi hanno ricuperato lo scarto del riporto decadale. I contrasti, che non sono solo di natura tec-nica, interessano tutta la quota, ma in particolare i titoli pilota che devono ancora sottostare alla scadenza della prossima risposta premi. Dopo un'apertura stabile, i corsi sono andati soggetti a fre-quenti oscillazioni per terminare vicino ai minimi. Qualche irrego-larità si è avuta nei diversi set-tori con migliorie per C. Erba, Larderello, Gim, Milano Centrale, Cementir e per le Linoleum. An-cora richieste le Mittel e in ri-presa le Nord Milano. Le Rumian-ca quotano ex opzione. Stazionari i titoli di Stato e leggermente ri-flessivi i Buoni del Tesoro e nu-merosi obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13 mi-lioni; Buoni del Tesoro 54 milio-ni; obbligazioni 338 milioni; azio-ni n. 829.220.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,55 (—); Red. 3,50% 100,90 (—); Ric. 3,50% 89,05 (89,10), 5% 101,30 (101,40); Trieste 5% 101,30 (101,375); Rif. F. 5% 100,65 (100,75).

Buoni del Tesoro: 1963 102,65 (102,70), 1964 102,90 (102,95), 1965 103,10 (103,15), 1966 103,30 (—), 1966 (sett.) 103,15 (103,25), 1968 103,60 (103,575), 1969 103,70 (103,80), 1970 104,35 (104,45).

Alimentari: Certosa 3340 (3350), Distillerie 3700 (3682), Eridania 3122 (3092), Es. Molini 1975 (—), Motta 34.925 (35.105), Romana Zuc-cheri 352 (341).

Assicurativi: Ass. Gen. 150.000 (151.600), Ass. Mil. 51.300 (52.000), Ass. Mil. priv. 44.000 (—), Ass. Torino 16.670 (16.925), Ass. Tori-no priv. 11.790 (11.980), Incendio 17.500 (17.520), L'Assicuratr. 83.750 (84.000), Ras 60.800 (—).

Bancari: Mediob. 103.600 (104.980).

Chimici: Anic 2880 (2900), Brio-schi 11.000 (—), Gas Napoli 1122 (—), Erba 19.400 (19.300), Italgas 2300 (2315), Larderello 3800 (3680), Ledoga 18.130 (18.700), Liquigas 330,50 (330,25), Mira Lanza 55.040 (55.000), Ossigeno 2900 (3000), Pi-bigas 146,25 (146), Rumianca 2188 op. (2550), Saffa 9340 (9445), Sarom 1781 (1800).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1282 (1275), Cieli 3200 (3250), Di-namo 2410 (2505), Edisonvolta 2269 (2275), Bresciana 2650 (—), Caffaro 500 (509), Calabria 1675 (1695), Campania 1745 (1730), Sarda 5279 (5285), Valdarno 2955 (2975), Emi-liana 2380 (2400), App. Centr. 3080 (—), Alto Veneto 2450 (—), Subal-pina 2600 (2650), Lucana 2208 (—), Magneti 1830 (—), Marelli 1080 (1090), Orobia 2575 (2600), Pugliese 1420 (—), Romana 2725 (2730), Seso 2220 (2201), Sip 1520 (1525), Sme 2434 (2420), Tecnoma-sio 4561 (4530), Teti 3095 (3100), Terni 507,50 (508), Unes 2315 (—), Vizzola 3421 (3400).

Finanziari: Bastogi 2800 (2795), Breda 6240 (6302), Finelettrica 1370 (1391), Finmare 594 (602), Finsider 1531 (1530), Gim 7695 (7625), In-vest 4450 (4490), Italpi 4050 (4110), La Centrale 14.600 (14.855 ex), Pi-relli & C. 9495 (9580), Sifir 1558 (1530), Stet 3380 (3382), Sviluppo 3180 (3370).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7597 (7670), Beni Stab. 7740 (7770), Bonifiche 950 (915), Imm. Roma 1310 (1311), Sagi 2580 (2598), In. Edilizia 6600 (6740), Milano Cen. 51.500 (50.000), Risanamento 8780 (8875), Silos Gen. 7300 (—).

Meccanici e automobilistici: Bian-chi 631 (625), Westingh. 1520 (—), Fiat 2980 (2984), Fiat priv. 2331 (2324), Nebiolo 1219 (1212), Oli-vetti 10.360 (10.420), Tosi Franco 1590 (1593).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.900 (11.980), Broggi-Izar 2220 (—), Dalmine 2058 (2068), Ilssa-Viola 2030 (2025), Italsider 1591 (1585), Magona 1560 (1550), Metalli 5775 (5810), Montecatini 3234 (3245), M. Amiata 5100 (—), Monteponi 1203 (1210), Siele 5560 (5500), Trafilerie 3080 (3040).

Tessili e manifatturieri: Châtil-lon 10.300 (10.395), Cot. Cantoni 34.850 (—), Val Ticino 70,125 (72), Olcese 2020 (2021), Cucirini 14.100 (—), Stampati 6460 (6525), Ca-scami Seta 9940 (9700), Fisac 585 (—), Lanerossi 6470 (6600), Ga-vardo 4500 (4480), Scotti 240 (—), Linificio 1190 (1175), Marzotto priv. 2850 (2800), Rossari 36.790 (—), Rotondi 51.000 (—), Man. Tosi 5050 (5280), Cot. Merid. 751 (—), Pacchetti 1698 (1780), Snia Visc. 7632 (7693), Snia priv. 6385 (6405), Bernasconi 3600 (—), Tila-ne 340 (345), Unione Manifatt. 94.000 (—).

Trasporti: Nord. Mil. 2305 (2205), L'Ausiliare 3850 (—), Mittel 5175 (5070), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1590 (—), Baroni 232 (235), Cart. Binda 60.000 (—), Cart. Burgo 35.020 (35.080), Cementir 7750 (7700), Cer. Pozzi 1121 (1121,50), Cer. Ginori 1483 (1479), Ciga 8300 (—), Edison 4614 (4603), Eternit 7350 (—), Ital-cementi 27.200 (27.425), Cond. Acqua 1011,50 (1030), Rinascente 805 (810), Rinascente priv. 660,50 (679,50), Linoleum 5950 (5800), Pi-relli S.p.A. 12.150 (12.165), Rejna A. 2440 (2448), Smeriglio 430,50 (426), Terme Acqua 46.490 (47.500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,80; doll. canadese 570; fran-co svizzero libero 143,455; sterlina 1746,70; franco francese 126,70; marco Germania occ. 155,195; fran-co belga 12,47675; fiorino olandese 172,80; corona danese 90,03, sve-dese 120,69, norvegese 87,08; scel-lino austriaco 24,06; escudo por-toghese 21,72.

Banconote (prezzi ufficiali): dol-laro USA 620,01; franco svizzero 143,39; sterlina 1745; franco bel-ga 12,45; franco francese 126,20; marco 155,10; scellino austriaco 24,055; peseta spagnola 10,31; escu-do portoghese 21,72; dollaro cana-dese 564; fiorino olandese 172,65; corona danese 90, svedese 120,50, norvegese 87,10; dinaro taglio gros-so 0,635, taglio piccolo 0,76.

Oro e monete (prezzi informa-tivi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-712; argento pu-ro 20,50-21,50.

TRIESTE

Mercato instabile con oscillazio-ni nei due sensi. Migliori i titoli di Stato. Titoli trattati: 300 Ba-stogi, 335 Generali, 300 Snia Vi-scosa ord., 300 Italsider, 1900 Mon-tecatini, 200 Meridelettrica, 200 Pi-relli, 970 Sade.

Generali 150.000 (151.600), Ras 61.500 (—), Gerolimich 8500 (—), Lussino 2700 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripco-vich 39.100 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1501 (1585), Cantieri 335 (370), Ampelea 7000 (—), Arri-goni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino nuvoloso con possi-bilità di locali precipitazioni; su Val Padana e su versante ligure parzial-mente nuvoloso con addensamenti su Veneto e possibilità di isolate piogge. Su versante tirrenico, Sicilia, Sarde-gna, versante jonico ed adriatico par-zialmente nuvoloso con locali attività temporalesche. Temperatura senza no-tevoli variazioni. Venti: su Val Pada-na deboli vari, su versante ligure e dell'alto Tirreno deboli intorno Sud; altrove deboli in pevalenza setten-trionali. Mari: da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 24; Verona 7, 22; Trieste 10, 21; Venezia 10, 18; Milano 9, 23; Torino 4, 22; Genova 10, 17; Bologna 8, 23; Firenze 11, 22; Pisa 9, 21; Ancona 11, 19; Perugia 8, 19; Pe-scara 8, 22; Roma 7, 21; Campobasso 6, 18; Bari 9, 17; Napoli 10, 20; Po-tenza 6, 17; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 14, 22; Messina 15, 20; Pa-lermo 14, 19; Catania 14, 21; Alghero 11, 18; Cagliari 9, 22.

ATTUALITÀ DI PASCAL

TRE SECOLI ci separano dalla morte di Pascal. Ma il tempo, quando si tratta di uomini che illuminano le abissali profondità del cuore umano, merita tutt'altra misura, anzi esso si tramuta senz'altro in durata. Con ciò si vuole intendere che nessun pensatore moderno è attuale, così solidamente piantato in noi, fratello di un infelice viaggio, come Pascal.

In un secolo di orgoglioso rispetto per la filosofia, Pascal scopre e dimostra la vanità della speculazione razionale. In un'epoca che aveva fatto della scienza l'area propizia dove collocare lo spirito investigativo dell'uomo, egli scopre l'aridità della ricerca geometrica in virtù di un'eccezionale sapere fisico e matematico, da cui emerge l'uomo solo, abbandonato, ferito dalla sua stessa condizione di creatura corrotta.

Pascal sa tutto; ha toccato tutti i vertici della fisica e della metafisica e torna a riconoscersi uomo. Dalla notte del 23 novembre del 1654, egli non penserà che per l'uomo, non per la sua potenza terrena, ma per la sua salvezza. Dio è disceso in lui come una dolce luce: come una lama di fuoco. Ed è tale luce che si tramuta, nel genio eccezionale di quest'uomo, in logica del cuore. Pascal ha scoperto se stesso e, scoprendo se stesso illuminato dalla grazia, ha riscoperto l'uomo.

«L'uomo è evidentemente fatto per pensare; è tutta la sua dignità e il suo pregio; e il suo dovere è di pensare bene. Ora l'ordine del pensiero è cominciare da se stesso, dal proprio autore, e dal proprio fine. A che pensa invece il mondo? Mai a questo; ma a danzare, a suonare il liuto, a cantare, a far versi; a giocare agli anelli ecc. ecc., a battersi, a diventare re, senza pensare che cosa sia essere re, ed essere uomo». Non è forse questa la condizione permanente della natura umana? Non è questa la monotona storia delle generazioni che si susseguono nel tempo, ricalcando lo stesso delirio?

Quella notte, sacra nella sua eccezionalità, Pascal passa dall'altra parte del pensiero. Si è aggrappato al suo grande cuore e in questo abbraccio con se stesso ha scoperto il volto di Dio. Da quella data, egli vuole essere e vivere per l'uomo che è caduto, anche se l'orgoglio gnoseologico può dimostrare, con arroganza, che la scienza e la ragione solleveranno necessariamente gli uomini dalla schiavitù della condizione umana. Ma il giovane che ha toccato ormai le altezze di ogni sapere, non nega il pensiero; anzi è proprio quando si accorge che il pensiero ha preso finalmente coscienza di sè, che può scrivere: «Il pensiero fa la grandezza dell'uomo».

Poi aggiungerà, precisando: «L'uomo non è che una canna, la più debole della natura; ma è una canna pensante. Non occorre che l'universo intero si armi per schiacciarlo: un vapore, una goccia d'acqua basta a ucciderlo. Ma quando l'universo lo schiacciasse, l'uomo sarebbe ancora più nobile di quel che l'uccide, perchè egli sa di morire, e della forza che l'universo ha su di lui l'universo non sa nulla. Tutta la nostra dignità consiste dunque nel pensiero. E' per esso che dobbiamo elevarci, non dallo spazio e dal tempo che non sapremmo riempire. Lavoriamo dunque a ben pensare: ecco il principio della morale».

Si tratta di una morale che tocca le radici; e per tale ragione del cuore, logica segreta che, attraverso la luce soprannaturale, riempie di sè il tempo dell'uomo. Col tempo che diventa finezza, carità, amore degli atti che ci riempiono di sostanza. Ed è qui che l'essenza e l'esistenza della creatura si fondono in una perfetta unità. La logica del cuore proteggerà «la canna pensante».

Infatti: «Non è dallo spazio che debbo trarre la mia dignità, ma dall'ordinare il mio pensiero. Il possedere delle terre non mi avvantaggerebbe: per la via dello spazio, l'universo mi assorbe e m'inghiotte come un punto; col pensiero io lo comprendo». I mistici dei progressi spaziali e gli accaparratori di latifondi sono serviti. Pascal insegna l'arte di sconcertare lo spirito. La logica del cuore gli fa ancora dire: «Non ammiro affatto l'altezza di una virtù, ad esempio del coraggio, se non vedo ad un tempo la stessa altezza della virtù opposta, come in Epaminonda che univa, all'estremo valore, l'estrema clemenza. Chè, altrimenti, non è un salire, è un cadere».

Ma le ragioni del cuore che sono le ragioni dell'uomo consapevole di essere presenza di sè non riempirebbero la nostra autentica presenza umana se non sopravvivesse, o illuminasse, la Grazia. «Per fare di un uomo un santo, è necessario l'intervento della Grazia, e chi ne dubita non sa che cosa è santo, e che cosa è uomo». Infatti: «La nazione mostra all'uomo la grandezza della sua miseria, attraverso la grandezza del rimedio che è stato necessario».

Questa intuizione che Pascal ha della presenza del mondo innanzi al suo spirito, è un'intuizione d'infelicità. Il suo umile posto nelle gelide dimensioni dell'universo gli procura subito un profondo senso di disagio: avverte un segreto squilibrio tra le sue fibre umane e il sovrastante infinito. In questo, il suo pensiero può scoprire distanze, abissi, precipizi ove non immagina che l'eterno, immobile vagabondaggio di Dio.

Pascal, infatti, chiama Dio con il silenzio, con la sua metafisica malinconia di uomo: lo chiama con l'angoscia di uno sconfitto. Non avendo potuto vivere pienamente la giovinezza a causa di un tragico malinteso tra il suo pensiero precocissimo e le leggi della natura, si trova subito adulto, dotato di un genio che lo invecchia e lo ripiega tutto sulla luce antica dell'anima, che si porterà dietro fino alla morte come una realtà del suo corpo. Pascal si disperderà nel suo remoto punto ove può giungere la luce di Dio; e dove giunge l'usato, consumatissimo misfatto della natura. Proiettato in fondo a tanta distanza, la sua mente ha mille ragioni per disperarsi, vacillare e scoprire la vera miseria dell'uomo e sapere finalmente che la pietà cristiana non può essere altro che l'ombra di Dio deposta in fondo al suo cuore di esule. Vecchia verità della vita, per cui si può sperare e scandire l'oscuro dolore della terra.

Si è parlato di angoscia pascaliana come se si fosse trattato di una permanente crisi religiosa, dalla quale egli sarebbe riuscito a liberarsi soltanto con la morte. Si è parlato anche di pessimismo biblico, congeniale al suo carattere ipocondriaco; ma la verità della sua angoscia sta proprio nel fatto che egli conobbe e amò, fino alle vertigini, la intera, irrazionale struttura dell'universo. Ebbe, in modo delicato e profondo, un'idea altissima di Dio, per la quale idea, nel punto più fulgido delle sue meditazioni, scoprì il fragile destino del cuore umano. E fu proprio nelle ragioni del misero cuore ch'egli vide, con la lucidità del metafisico e l'abbandono del credente, la presenza dolorante di Gesù. Tale immagine della pena umana non poteva che lamentarsi nei suoi pensieri; non poteva che aiutarlo a capire il mistero della vita sulla terra e il mistero, ancora più alto, della grazia posto sul cammino pericolante della creatura.

Pascal ebbe parole di tenerezza suprema quando si trattò di avvolgere di compassione l'uomo che vacilla tra la caduta e la salvezza. Egli scoprì che la verità non poteva essere che segreta, sprofondata nel buio del sangue come una maledizione che l'uomo stesso deve, con la fede, trasformare in luce, anche quando l'infelicità si profila come l'unica dimensione di vita possibile. Questo sommo pensatore appartiene alla famiglia di quei giganti che vengono a smuovere l'ordine apparente delle cose per insegnarci la complessità di un ordine interiore, ove pietà e angoscia si identificano.

Egli infatti visse come se fosse attratto costantemente dai poli opposti e disperati della vita: la vanità tentatrice della natura, il compenso quella umana, e la voce assoluta di Dio, quale egli volle e seppe udire attraverso il messaggio di Cristo.

Scoprire Pascal nei suoi pensieri significa anche sprofondarsi nel cuore, che pur conoscendo l'alta letizia che conduce alla verità, non cessa di parlarci della natura, della desolazione in cui naufraga l'esistenza dell'uomo. Quel suo quasi divino sentimento dell'infinito non poteva scaturire che dalla sovrana malinconia che si portava dentro come la bianca memoria di Dio. Avendo provocato e vissuto il senso dello smarrimento, dopo una lucida indagine sul mondo, che egli stesso definì geometrico per la sua struttura fisica e controllata, egli scoprì, inquieto, infelice e solitario, quello spirito di finezza, che altro non era se non il percorso della Grazia, su cui si trovò a camminare sin dalla miracolosa adolescenza.

Dio stesso lo aiutò a separare, a dividere il mondo: in alto, la luce; quaggiù, l'ombra. E pur volgendo il suo sguardo pietoso verso la luce, non dimenticò di comprendere e portarsi dietro come una terribile macchia, l'infinita ombra della terra. Pascal lesse nel cuore dell'uomo con una inquietudine che lo rese sottile e incline al dubbio; ma il suo ogni sentimento, finchè ritrovò la smarrita traccia dell'Eden: beata ora dell'incoscienza originaria, dalla quale il cuore avrebbe potuto attingere una perepetua calma e uno stupore mai conosciuti. E fu infelice a causa degli abissi reali che scoprì dopo ogni indagine, sia scientifica che religiosa.

Ebbe sempre viva la memoria di Gesù, ferito e solitario sulla croce della morte, e se lo rivide vivo nei suoi dubbi, ma soprattutto in quell'agonia che, diffusa in tutti i suoi pensieri, lo avvicinava alla tristezza degli angeli, smarrito nei precipizi dell'universo.

Visse raccolto sull'antico dolore degli uomini, con la candida certezza d'incontrare, forse in un punto dell'infinito che tanto lo rendeva inquieto, il Dio d'amore, la verità che abitava il suo abisso di creatura. In una tale luminosa attesa, meditò fino a raggiungere ogni sorta di delicatezza terrena e uno stile pieno di penombre, sostanziato da quel lume assoluto, da cui doveva scendere, sulla mente dell'uomo, la musica celeste del Padre. Se visitò gli abissi del creato con occhi dolenti, non meno pietoso fu il suo sguardo quando si trattò di scendere in quell'abisso ancora più oscuro che è la vita.

Non trovò mai la pace forse perchè il dubbio non lo abbandonò nemmeno nei momenti di maggiore fulgore mistico. Ma dubitò soprattutto più della natura, causa dei suoi indicibili tormenti, che di Dio, verso cui si sentiva attratto per avere avuto, soltanto da Lui, un malinconico profondo genio religioso.

Marino Piazzolla

Il Primo Ministro inglese Macmillan è rientrato a Londra da una breve vacanza trascorsa a Inverness, località della Scozia

MISCONOSCIUTO LO ZELO DI LUDOVICO SERGARDI

Non piacque ai romani il progetto di Quinto Settano

Aveva pensato di circondare con «colonnette» l'obelisco di Piazza San Pietro ma fu sommerso dalle critiche

Ludovico Sergardi, di nobile famiglia senese, intendeva avviarsi alla carriera delle armi, nella quale s'erano già distinti i suoi avi; ma venuto a Roma nel 1689, e laureatosi in legge filosofia e teologia, trovò miglior partito nell'indossare l'abito talare e intrufolarsi negli uffici della Corte romana, dove in breve tempo raggiunse le cariche di vicario generale di sanità e, sotto Clemente XI, di prefetto della reverenda fabbrica di San Pietro.

Pittore non spregevole, fine letterato, ottimo latinista, il suo nome e il suo pseudonimo (Quinto Settano) si affidano soprattutto alle satire contro Giambattista Gravina, fondatore e custode generale dell'Arcadia, adombrato nei panni di un tal Filodemo e accusato dei vizi più neri, delle turpitudini e delle dissolutezze più nefande. Il moderno antologista non disdegna affatto di inserirlo come poeta satirico nell'appendice all'opera di Giuseppe Parini, come suo precursore, per una caustica «Conversazione delle dame di Roma» in cui introduce a parlare saporitamente Pasquino e Marforio, inseparabili compari di marmo dalla lingua lunga, e la satira investe quella squallida società di letterati fatui, abati intriganti, parassiti corrotti, annidata come un grappolo di vespe sui sette colli.

In qualità di prefetto della reverenda fabbrica di San Pietro, Ludovico Sergardi «alias» Quinto Settano fece collocare nel portico della basilica la statua di Carlo Magno del Cornacchini. Poi la sua attenzione si rivolse all'obelisco sistino, una boa cui era ormeggiata la navicella (avviata a diventare un vero e proprio transatlantico) di Pietro. Affiorava l'obelisco dal viscido mare di fango, l'inverno, e d'estate dalla nube di polvere; e monsignor prefetto, pure avendo cullato il sogno ambizioso di lastricare piazza San Pietro di marmi orientali, ripiegò sui modesti ma duraturi selci romani.

Meditava, più tardi, di costruire il tratto rimasto incompiuto del colonnato del Bernini, e doveva essere un'opera colossale, «una macchina tutta di travertino, alta sopra duecento palmi, con ornati di statue, balaustre, targhe, lampade». Previde, però, che «essendo cosa troppo bella, non se ne farà nulla» e fu facile profeta. Avendo, infine, trovato nei magazzini vaticani molte lastre di serpentino, marmo di vaghi colori, contava di tagliarlo in tessere per ornare almeno lo spiazzo intorno all'obelisco: ma anche quel progetto andò in fumo.

L'obelisco, solo soletto al centro del piazzone immenso, e di nessun conforto la compagnia delle fontane, sembrava giù di morale, e monsignor prefetto gli combinò al piede una ghirlanda di «colonnette», quattro per lato, sedici in tutto, legate l'una all'altra dalla sbarra di ferro, e fece tagliare apposta le colonne di granito che fino al pontificato di Innocenzo X erano ancora in opera all'interno della basilica vaticana.

Quinto Settano stesso, nel «Discorso sopra il nuovo ornato della guglia di San Pietro», scrive: «Innocenzo X volendo abbellire le navate laterali del tempio vaticano, fece colla direzione e opera del cav. Bernini levare da quelle molte colonne di granito, lacere e malconce dall'antichità, e in luogo di esse ne sostituì altrettante di color mischio, detto Cotanello, tutte d'un pezzo e di maggior vaghezza benchè moderne. I rocchi di detto colonne, che dalla loro dentellatura o incassi facevano conoscere d'essere state fino da tempo antico innestate in più luoghi, furono condotti nel vicino prato di Santa Marta; e secondo le occorrenze la Rev. Fabbrica se n'è servita, e altre volte ancora ne ha venduti. Quattro di questi stessi pezzi si vedono al portone e cantonate nel palazzo Panfili in piazza Navona; e gli altri furono nel pontificato della Sa. ma. di Innocenzo XII segati per far le guide alla selciata sopra li scalini di San Pietro. Vogliono alcuni che queste colonne fussero del Settizonio di Settimio Severo, fatto demolire da Sisto V per la rovina imminente che minacciava. Ma non si sa con qual fondamento ciò venga da loro asserito, se riflettiamo che le colonne del Settizonio, secondo quello dimostrano le carte di quei tempi, erano ridotte a poche ridotte, d'ordine diverso, alcune di esse scannellate e altre di marmo numidico detto volgarmente giallo antico».

Inutile dire che Quinto Settano s'era guadagnato per la crudezza delle sue satire l'antipatia di mezza Roma, e perciò la sua ultima iniziativa di ordine architettonico gli scatenò addosso un cumulo di malignità. Nel coro assordante si levò anche la voce di Pasquino con una quartina di protesta nella quale si rievocava Sisto V, padre putativo degli obelischi romani e particolarmente interessato a quello vaticano: *«Con ciglio rabbuffato e volto mesto — erra pel Vatican l'ombra di Sisto — e va tra sè dicendo: oh, mondo tristo! — m'hanno la guglia messa entro d'un cesto»*.

Quinto Settano, in genere indifferente al male che avrebbero potuto fare le sue satire, diventato lui il bersaglio di dardi satirici, mostrò di avere nervi poco solidi e si accorò talmente di quella campagna spietata di motti, pettegolezzi, dicerie, da rassegnare le dimissioni da prefetto della reverenda fabbrica di San Pietro, nonostante l'intervento paterno e le benevoli parole di Benedetto XIII, il Pontefice regnante. Si ritirò in quel di Spoleto, dove aveva qualche bene di famiglia, e poco dopo morì, a causa di un «travaso di bile».

Mario dell'Arco

VIOLENZA PRATICATA COME DIMOSTRAZIONE DI VIRILE CORAGGIO

È ANCORA VIVO IN GERMANIA IL BARBARO CULTO DELLA «MENSUR»

Un appello al Parlamento per una legge che ponga fine ai duelli studenteschi ha provocato la reazione dei vecchi iscritti alle famose confraternite universitarie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, maggio

«E' inammissibile che una consuetudine così barbara venga mantenuta in una società moderna», dicono gli oppositori della «Mensur», il duello studentesco ancora in auge in alcune regioni della Germania. «E' una prova che tempra il carattere dei giovani, e li fa uomini nel senso pieno del termine: sprezzanti del pericolo, incuranti della perfezione dei loro lineamenti, pronti a difondere gli ideali più nobili», ribattono i cultori della «Mensur».

Nel mese scorso quindici insigni professori della Repubblica federale, tra cui il fisico Max Born, Premio Nobel, scrissero una lettera a tutti i deputati del Bundestag, per sollecitare una legge che ponga fine all'atavica consuetudine, diventata «incompatibile con le moderne concezioni della morale e dell'etica». La «Mensur» (una parola derivante dal latino, che esprime l'idea della «misura» in riferimento alle distanze assunte dai duellanti) viene ancora oggi combattuta col [illegible] intento di sfregiare l'avversario. Il perdente — ed è questo uno dei singolari aspetti della faccenda — non si ritiene affatto umiliato, anzi ostenterà al prossimo la sua cicatrice con orgoglio, come per dire: «Vedete? Sono passato attraverso la prova dell'ardimento. Nel mio petto non alberga codardia». Proprio per combattere la codardia, definita «den inneren Schweinehund» (qualcosa come «il maiale che ci portiamo dentro») le antiche confraternite studentesche decisero di imporre la «Mensur» ai ragazzi che chiedevano di farne parte.

Le origini

Ma le origini dei gruppi giovanili di duellanti sono ben più lontane: risalgono al diciottesimo secolo; essi furono istituiti col benefico intento di impedire le risse e le bravate dei «teddy-boys» dell'epoca, entro l'ambito delle università. Armati di daghe, gli aderenti alla milizia studentesca si assumevano il compito di tutelare l'ordine e la quiete in prossimità delle aule; col passare del tempo essi però fecero della violenza una specie di rito e cominciarono a praticarla nelle loro stesse file, come dimostrazione di coraggio. Sopportare bene l'alcool e saper incrociare il ferro diventarono i requisiti per l'iscrizione ai «clubs» studenteschi più ristretti, in cui confluivano i rampolli delle famiglie nobili. Ogni esordiente doveva esibirsi in un paio di duelli almeno e assistere, in qualità di padrino, a una dozzina di altri.

Nacque così la «Mensur», nella forma ancora vigente in Germania. I duellanti, il direttore dello scontro e i testimoni, si radunano, di solito, in una stanzetta dove sono frammisti l'odore della birra e quello dei disinfettanti, da adoperarsi al termine della contesa. Le maschere assegnate ai combattenti sono confezionate in modo da proteggere la parte superiore del cranio, gli occhi, il naso, le orecchie e il collo, lasciando le sole guance esposte ai colpi. Le distanze vengono mantenute con estremo rigore in modo da impedire che la punta dello speciale fioretto possa penetrare a fondo nella carne; appena il sangue sgorga da una scalfittura il duello viene sospeso. Il tutto si conclude con una frettolosa medicatura, tra libagioni e canti goliardici.

Chi ha la peggio dello scontro non si ritiene affatto soccombente, e nemmeno i suoi amici lo considerano tale; perchè, come si è detto, i partecipanti alla «Mensur» hanno uno scopo comune, che è quello di vincere la codardia. Ciò serve a spiegare perchè mai, soprattutto nel passato, i giovani dalle sembianze deturpate nel duello facessero di tutto per rendere più visibili le cicatrici, tentando artificialmente di allungare e approfondire il solco aperto nella loro carne; qualcuno vi versava addirittura del pepe, per poi farsene vanto con i suoi conoscenti o con le fanciulle, non insensibili, pare, a tali forme di male inteso stoicismo.

Quando i giornali della Repubblica federale pubblicarono l'appello rivolto dai docenti universitari ai deputati del Bundestag, perchè la «Mensur» venga abolita legalmente, gli «alte Herren» (letteralmente, i «vecchi signori») insorsero. Il nomignolo di «alte Herren» viene riferito agli ex iscritti delle confraternite di studenti duellanti che, diventati anziani, hanno deciso di rimanere uniti in una vasta associazione nazionale. Costoro sono i più tenaci custodi e perpetuatori della tradizione che si vorrebbe estinguere. Uno di essi ha esclamato, rivolto ai professori «abolizionisti»: «Non parlate di cose che non capite affatto!».

I «vecchi signori» sono talvolta più orgogliosi delle cicatrici riportate nei duelli che di quelle derivanti dalle guerre. Ne incontrai uno al ristorante, che si dilungò per una buona mezz'ora a rievocare la storia dello «Schmiss», lo sfregio che gli deturpava il mento, subito una quarantina di anni addietro in non so quale famoso ritrovo studentesco della Baviera; accalorandosi nella discussione, egli deplorava la noncuranza di molti ragazzi d'oggi, «pantofolai e amanti della vita comoda», verso quella «nobile pratica» di cui egli portava sul viso la traccia indelebile; e solo dopo che egli si era accomiatato appresi da un altro commensale che si trattava di un ex ufficiale della Wehrmacht, reduce dal fronte e dalla prigionia russa, e carico di ben più gravi ferite nonchè di alte onorificenze al valor militare.

Forma di snobismo?

Non saprei dire quanto pesi, in un siffatto atteggiamento, la convinzione di appartenere ad una «eletta casta» o una discutibile forma di snobismo. E' certo che Hitler ravvisò nelle confraternite di giovani dedite alla «Mensur» il germe di un'azione sovversiva contro il regime nazionalsocialista e le mise al bando rendendole, in pratica inoperanti per alcuni anni. Poi sopraggiunsero gli alleati che perseverarono nella dichiarata ostilità ai duelli studenteschi, ma per altri motivi, etici e di ordine pubblico.

Attualmente il quaranta per cento degli studenti della Repubblica federale risulta iscritto nelle ottocento confraternite che prosperano ai bordi delle diciotto università funzionanti al di qua dell'Elba. Di queste ottocento associazioni, circa quattrocento coltivano ancora la «Mensur». Si riuscirà ad abolirla sul serio? Anche nelle istituzioni giovanili di carattere religioso viene auspicata la promulgazione di una legge che renda i duellanti perseguibili non solo secondo il codice penale, ma anche sul piano accademico.

Aspre polemiche

Da parte delle organizzazioni pacifiste, i paladini della «Mensur» sono indicati come pericolosi fomentatori di guerre, individui dagli istinti riprovevoli, dediti alle violenze e «assetati di sangue». Nei pubblici dibattiti, che spesso vengono condotti sull'argomento all'interno delle stesse università, si fa di tutto per esporli all'altrui disistima, ma non sempre con risultati apprezzabili. Recentemente, uno studente proveniente dal Ghana criticò con aspre parole la «Mensur» in una trasmissione televisiva. Anch'egli aveva la faccia solcata da cicatrici, ma di quelle che denotano particolari dignità tribali: «Presso i popoli africani — egli disse in tono grave — non viene più praticato il taglio della guancia quale segno di particolare distinzione sociale. Perchè nella civile Germania ci si dovrebbe ostinare in una primitiva consuetudine?».

La assennata considerazione ottenne un effetto promettente. Centinaia di cittadini tedeschi hanno scritto ai parlamentari delle rispettive circoscrizioni esortandoli a tradurre in atto l'auspicio dei quindici professori che si sono rivolti al Bundestag perchè la «Mensur» sia relegata tra i più ingrati ricordi della nazione tedesca. L'appello non dovrebbe rimanere inascoltato. Se proprio vorranno continuare a sfregiarsi, con sadica voluttà, gli emuli degli «alte Herren» dovranno farlo clandestinamente. E' probabile che un giorno, perduto l'incentivo di poter raccontare le fasi del duello al ristorante, suscitando l'ammirazione degli altri avventori, essi rinuncino per sempre ad incrociare i ferri. Anche perchè quegli inutili spargimenti di sangue non mancano d'una caratteristica paradossale: che i duellanti si battono senza essere animati da reciproci rancori. Spesso lo fanno conoscendo soltanto i rispettivi cognomi; e talvolta conservano per tutta la vita le cicatrici come l'unico biglietto da visita di un avversario, occasionalmente trovato e perduto, che non rivedranno mai più.

Luigi Forni

Cannes: l'attrice giapponese Kesko Kishi moglie del regista Ciampi giunge al Palazzo del Festival

ARTISTI INVITATI al Premio Marzotto 1962

Roma, 16

La Giuria del Premio Marzotto per la Pittura «Comunità Europea» 1962, composta da Carlo Giulio Argan, Friedrich Bayl, E.L.L. De Wilde, Emile Langui, Carl Linfert, François Mathey, Berto Morucchio, Roland Penrose, Herbert Read, Michel Tapié, si è riunita ripetutamente a Parigi, sotto la presidenza di Paolo Marzotto, per la designazione dei pittori da invitare al Premio. In ottemperanza alle norme del Bando di concorso, le quali stabiliscono la partecipazione di un massimo di 70 pittori appartenenti ai seguenti Paesi: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Granbretagna, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Italia e la estensione degli inviti ai pittori, anche di nazionalità diversa ma partecipi della attività artistica di uno dei Paesi sopraindicati e colà residenti, la Giuria ha deciso all'unanimità di invitare i seguenti 64 pittori: *Belgio:* Pierre Alechinsky, Gaston Bertrand, Hugo Claus, Antoine Mortier, Maurice Wickaert *Danimarca:* Richard Mortensen, Kurt Sonderborg; *Francia:* André Bloc, Camille Bryen, Carlos, Gaston Chaissac, Horia Damian, Jean Degottex, Claire Falkenstein, Ruth Francken, Lauquin, André Marfaing, Sebastian Matta, Jean Messagier, Jaroslav Serpan, Selden Spaulding, Claude Viseux; *Germania:* Horst Antes, Rupprecht Geiger, Gerhard Hoelme, Bert Jäger, E. R. Nele, Hans Platschek, Emile Schumacher, Hans Werdehausen, Wilhelm Wessel; *Granbretagna:* R. B. Kitaj, Peter Lanyon, Alexander Mackenzie, Victor Pasmore, William Scott, Graham Sutherland, Joe Tilson; *Grecia:* Joannis Kardamatis, Nikos, Jannis Spyropoulos; *Irlanda:* Gerard Dillon, Louis Le Brocquy; *Lussemburgo:* Mett Hoffmann; *Olanda:* J. Diederen, Eduard Heilmans, Gerard Lataster, Lucebert, Anton Rooskens, Jan Stekelenburg; *Italia:* Luigi Boille, Giuseppe Capogrossi, Maria Luisa De Romans, Piero Dorazio, Lucio Fontana, Virgilio Guidi, Antonio Zoran Music, Achille Perilli, Mimmo Rotella, Angelo Savelli, Toti Scialoja, Tancredi, Cy Twombly, Renato Volpini.

CRONACA DELLA CITTA'

IL CALENDARIO SCOLASTICO

Scolari a lezione fino al 23 giugno

Nelle medie e superiori chiusura il giorno 15
Date e programmi degli scrutini e degli esami

Sabato 23 giugno: ultimo giorno di scuola nelle elementari della nostra provincia. La decisione è stata presa nel corso della riunione di iersera dal nuovo Provveditore agli studi dott. Vigneri, di concerto con gli ispettori scolastici, il viceprovveditore dott. Fidenzi e lo assessore comunale alla pubblica istruzione, prof. Gridelli.

Come è noto, mentre per quanto riguarda il termine delle lezioni per le altre scuole unico competente a decidere in merito è il Ministero della P. I., lo stesso demanda la facoltà ai rispettivi Provveditori agli studi di fissare l'ultima scadenza per le elementari entro le date comprese tra il 23 e il 30 giugno; e in tal senso si era espresso il dott. Vigneri in occasione del suo recente incontro con i rappresentanti della stampa, a qualche giorno soltanto dal suo arrivo nella nuova sede di Trieste, affermando di voler riunire quanto prima gli ispettori scolastici per decidere in conformità, come infatti è avvenuto ieri.

E' stato inoltre stabilito che gli esami di promozione alla terza classe e di licenza elementare abbiano inizio il 25 giugno, per concludersi tre o quattro giorno dopo; la seconda sessione di esami di ammissione alla terza classe e gli esami di riparazione della quinta classe inizieranno il prossimo 3 settembre, per concludersi in una settimana circa.

Oltre a fissare il relativo calendario degli esami, il Provveditore agli studi ha dato ai propri funzionari e agli ispettori scolastici opportune raccomandazioni per un regolare svolgimento degli esami stessi.

Per quanto riguarda gli istituti secondari e artistici, gli stessi termineranno le lezioni il 15 giugno, mentre il giorno seguente cominceranno gli scrutini; la prima sessione di esami di idoneità e licenza avrà inizio il 18 giugno, e la seconda il 3 settembre.

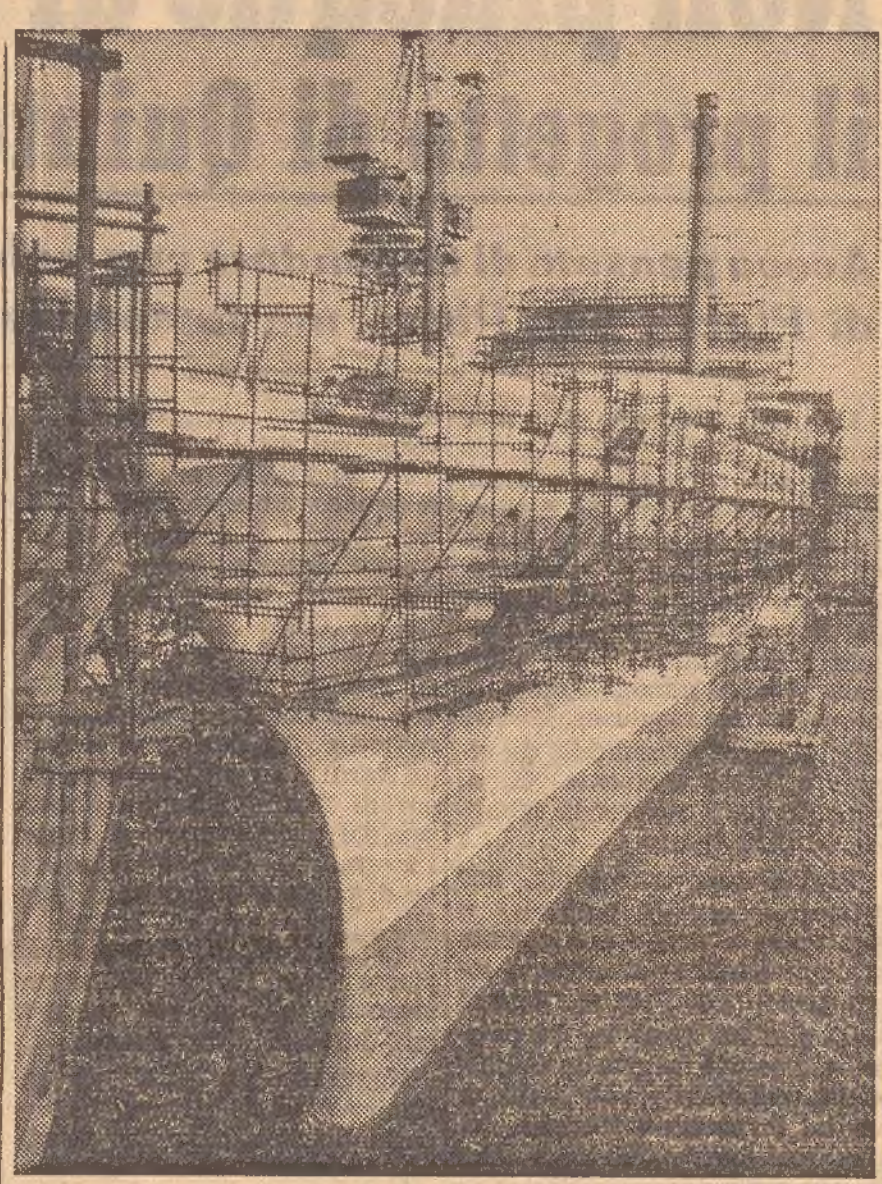
Gli esami di maturità e abilitazione sono stati fissati per il giorno 2 luglio e continueranno fino al 26 dello stesso mese; la seconda sessione degli esami di maturità e abilitazione avrà inizio il 17 settembre, per concludersi il 29. I maturandi interni, quest'anno nella nostra città, superano le 800 unità, mentre i privatisti sono quasi un centinaio.

Case per i dipendenti delle Cartiere del Timavo

Il segretario generale della Camera Confederale del Lavoro, dott. Novelli, ha avuto ieri mattina un incontro con il Sindaco di Duino-Aurisina, al fine di sollecitare lo sveltimento delle pratiche burocratiche concernenti la cessione alla Cartiera del Timavo di una vasta area nella zona di Medeazza, allo scopo di procedere alla costruzione di un borgo residenziale da destinarsi ai dipendenti della società.

Il Sindaco, di fronte alle precise argomentazioni del dott. Novelli, ha dichiarato di rendersi perfettamente conto del fine sociale dell'iniziativa, assicurando pertanto il suo appoggio e quello degli organi tutori della zona. A quanto è dato di sapere, sono sorte però alcune difficoltà di carattere procedurale inerenti i trapassi dei terreni, difficoltà che si spera possano venir appianate in breve tempo, con soddisfazione delle parti.

L'intervento di ieri rientra nel quadro delle rivendicazioni avanzate qualche tempo addietro dalla Camera del Lavoro, tendenti ad ottenere una mensa aziendale e la costruzione di abitazioni a favore dei dipendenti della Cartiera del Timavo. Per quanto riguarda la mensa aziendale, è previsto lo inizio della costruzione dello edificio già per la fine del mese di maggio.

(«Giornalfoto»)

Nei giorni scorsi al Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico sono stati posti in opera sulla turbonave «Galileo Galilei» del Lloyd Triestino, due elementi prefabbricati: la tuga comando, del peso di circa 11 tonnellate e della lunghezza di m. 15 x 16, e la sala e servizio piscina bambini, del peso di 6 tonnellate e della lunghezza di m. 19 x 16. Nella foto: la posa in opera della tuga comando.

SI REALIZZA LA GRANDE INIZIATIVA DELLA MONTECATINI

Concreto avvio a Zaule alla costruzione della vetreria

Elevato da 500 milioni a 3 miliardi il capitale della Vetrobel
Una fabbrica inglese di punte di trapano al porto industriale

Hanno avuto inizio a Zaule i lavori relativi alla costruzione dello stabilimento della Società Vetrobel, la grande vetreria che la Montecatini realizzerà al porto industriale. L'attività si è iniziata, praticamente, fin dallo scorso mese ed interessa una vasta zona che si estende dalla base del monte S. Pantaleone verso il canale navigabile che s'addentra nel porto industriale.

Come noto l'annuncio della realizzazione di quest'importante impresa della Montecatini fu dato nel corso della seduta del Consiglio comunale del 29 gennaio scorso. In quell'occasione si sottolineò la portata dell'iniziativa, che prevede l'investimento di circa 8 miliardi.

Il nuovo stabilimento che produrrà essenzialmente vetro piano, cioè lastre di vetro e che sopperirà all'attuale deficienza nazionale in tale settore, sorgerà su un'area particolarmente favorevole per lo sbarco delle materie prime provenienti via mare e per il carico della merce lavorata.

Nell'area prescelta l'attuale fase dei lavori preparatori procede a ritmo accelerato, con l'impiego di speciali apparecchiature e di macchinari, anche per il sondaggio del terreno nella impostazione delle fondazioni dello stabilimento. Con questa concreta attività è stato quindi mantenuto fede alla promessa di un inizio quanto più possibile sollecito da parte della Montecatini.

Da Roma è stato appreso inoltre che ieri la Società Vetrobel ha deliberato — ottenendo la approvazione in sede ministeriale — l'aumento del proprio capitale da 500 milioni a tre miliardi di lire.

Un'altra buona notizia da Zaule riguarda un'iniziativa inglese.

Dirigenti di un noto stabilimento inglese hanno preso infatti contatto, nei giorni scorsi, con la direzione del locale Ufficio Regionale del Lavoro allo scopo di accertare la possibilità di istituire a Trieste una filiale. Lo stabilimento in parola, che tratta la fabbricazione di punte d'acciaio per trapani, potrebbe occupare inizialmente una decina di lavoratori specializzati per poi aumentare gradatamente sino a circa 50 unità. I lavoratori richiesti sarebbero, particolarmente, tornitori, fresatori, molatori, alesatori, saldatori, temperisti, meccanici.

Le condizioni offerte dalla società di cui trattasi sarebbero buone, il lavoro stabile. Gli eventuali interessati possono presentarsi urgentemente presso il locale Ufficio di Collocamento (piazza Oberdan n. 6, sportello n. 7) dalle ore 8,30 alle 12, ove verranno presi in nota per una eventuale intervista, in data da destinarsi, con i dirigenti della società stessa.

Oggi e domani ex GMA in sciopero

Come deciso nella recente assemblea, nelle giornate di oggi e domani la categoria degli ex GMA scende in sciopero. Gli interessati all'azione di protesta sono i 3500 dipendenti, impiegati, salariati ed ex P. C., già in servizio al Commissariato e presso le singole amministrazioni periferiche dello Stato. L'astensione dal lavoro è determinata dalla mancata integrale attuazione della legge 1600 e dai conseguenti riflessi negativi che si ripercuotono sugli effetti economici. Lo sciopero si concluderà alle ore 24 di domani.

In mattinata, una delegazione chiederà di essere ricevuta dal Commissario generale del Governo, per esporgli le richieste e le rivendicazioni della categoria.

Domani il Commissario al Municipio di Aurisina?

La conclusione dell'annosa vertenza che oppone l'Opera profughi giuliani e dalmati al Comune di Duino-Aurisina, nelle persone del Sindaco Skerk e dei consiglieri sloveni, dovrebbe essere ormai imminente. Il Viceprefetto dirigente, commendatore Pasino, avrebbe infatti già disposto per la giornata di domani l'invio in quel Comune di un commissario prefettizio — il consigliere di Prefettura dott. Viozzi — al quale è demandato il compito, previo insediamento d'autorità, come prevede la legge in casi del genere, di apporre la firma all'atto di licenza di fabbricazione per le abitazioni destinate ai profughi, che sorgeranno a fianco del borgo San Mauro.

Come si ricorderà, essendosi il Sindaco di Duino-Aurisina opposto alle decisioni del Consiglio di Stato, favorevoli alla richiesta dell'OAPGD, il comm. Pasino aveva provveduto ad inviare, il 7 maggio scorso, una lettera al responsabile di quell'Amministrazione comunale invitandolo a rilasciare la prescritta licenza di fabbrica: in caso contrario, si avvertiva, alla scadenza dei dieci giorni previsti, la Prefettura sarebbe intervenuta in via surrogatoria. Per tutta risposta, il sig. Skerk informava di irrigidirsi sulle proprie posizioni, non solo, ma di aver presentato ricorso alla commissione mista italo-jugoslava per la tutela delle minoranze.

Il termine di tempo concesso dalla legge scade pertanto oggi, per cui è lecito ritenere che la Prefettura agisca subito in conformità alla legge.

Si rende noto che sono depositate presso questo Provveditorato, per la durata di dieci giorni a partire dal giorno 15 maggio 1962, la graduatoria generale di merito e quelle dei vincitori del concorso magistrale per titoli ed esami, indetto con bando n. 9655 del 1.o settembre 1961.

COLPO DI SCENA A MONTECITORIO

OGGI ALLA CAMERA I PROGETTI PER LA REGIONE

Nell'aula deserta di deputati i comunisti hanno imposto l'anticipazione del dibattito

La proposta di legge per la creazione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia è stata iscritta all'ultimo punto dell'ordine del giorno nel corso della seduta che la Camera terrà oggi a Montecitorio. La decisione è stata presa per iniziativa dei comunisti i quali, al termine della seduta di ieri, approfittando del larghissimo vuoto che l'assemblea dei deputati presentava negli altri settori, sono riusciti con un autentico colpo di mano a far approvare la proposta, avanzata dall'on. Ingrao.

Il missino Delfino si è opposto alla richiesta e altrettanto ha fatto l'on. Lucifredi (DC) osservando come si sia ancora in attesa di un testo governativo e che [illegible] l'una nettamente diversa dall'altra. L'on. Ingrao ha insistito per la votazione e i comunisti (poco più di una ventina) sono riusciti a spuntarla. I missini hanno votato contro e i democristiani si sono astenuti.

In merito alla richiesta dell'on. Ingrao di iscrivere all'ordine del giorno la proposta di legge Beltrame concernente la istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Delle Fave ha dichiarato: «La commissione nominata dal Consiglio dei Ministri, della quale io stesso faccio parte e che è presieduta dal Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni, ha approfondito il problema in tutti i suoi aspetti e ha già pronti gli emendamenti che il Governo presenterà sulla proposta di legge in discussione in Parlamento».

Negli ambienti parlamentari si apprende inoltre che le proposte di legge per la costituzione della Regione Venezia Giulia-Friuli, sia che vengano poste in discussione oggi oppure, come già era previsto, a partire dal 23 maggio in sede di Commissione affari costituzionali, passerebbero rapidamente al dibattito in aula.

Le destre, ad ogni modo, si stano preparando ad una opposizione massiccia. Tutti i parlamentari missini e, pare, anche quelli monarchici prenderebbero la parola nel corso del dibattito in aula. Qualcosa del genere farebbero, dal canto loro i liberali. Se queste voci troveranno conferma nella realtà, avremo quindi in aula un dibattito-fiume sull'istituenda Regione.

I premi alla Mostra del disegno infantile

Presenti le autorità scolastiche ed un folto stuolo d'insegnanti, di genitori e di alunni, ha avuto luogo la premiazione dei lavori presentati alla Mostra del disegno infantile promossa dall'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia.

La coppa d'argento è stata assegnata alla Direzione didattica di via Giotto, presente con 22 classi espositrici; a quasi tutte le altre istituzioni sono stati consegnati dei diplomi di benemerenza. Un premio-ricordo è stato consegnato a un'ottantina di scolaretti, distintisi fra i 800 partecipanti per l'originalità e l'accurata fattura degli elaborati.

Con elevate parole, il Viceprovveditore dott. Fidenzi ha posto in luce il valore della manifestazione ed ha espresso un caldo elogio alle Direzioni didattiche ed alle dirigenti delle Scuole materne di Trieste e circondario.

Ausiliari di farmacia stasera in assemblea

Oggi alle ore 20, nella sede della Camera Confederale del Lavoro, avrà luogo l'assemblea del personale ausiliario (impiegatizio e operaio) dipendente dalle farmacie.

RACCOLTO A ROMA IL DRAMMATICO APPELLO

Farmaco in aereo per salvare un giovane

Chiesto d'urgenza per un caso di meningite un antibiotico prodotto negli Stati Uniti

Un drammatico appello lanciato martedì nel tardo pomeriggio dal Primario prof. Lovisato ha reso possibile l'arrivo a Trieste già nella serata di ieri, di un farmaco che potrebbe salvare la vita di un giovane affetto da meningite, tale G.M. di 23 anni, attualmente ricoverato presso la seconda divisione medica dell'Ospedale Maggiore. L'ammalato, le cui condizioni hanno consigliato l'urgente uso del prezioso farmaco introvabile in commercio, è affetto da meningite da piogeni. Il farmaco che determinerebbe un sensibile miglioramento delle sue condizioni è la polimixina, un antibiotico reperibile negli Stati Uniti ma non ancora in commercio in Italia.

Il prof. Lovisato ha provveduto martedì verso sera ad informare il rappresentante nella nostra zona della Casa produttrice del medicinale, il dott. Tenze. Questi si è premurato di avvertire con una serie di telefonate la sede di Roma, ma data l'ora non è stato possibile poter richiedere immediatamente il farmaco. Postosi allora in contatto diretto con il direttore del servizio medico della Società, dott. Vitolo, il rappresentante ha reiterato la richiesta e prontamente il dott. Vitolo accoglieva l'appello: ieri infatti, con un aereo delle linee nazionali, egli è giunto all'aeroporto di Venezia portando personalmente l'insostituibile antibiotico.

Nel frattempo il dott. Tenze raggiungeva l'aeroporto di quella città a bordo di un'autovettura e con questo mezzo i due raggiungevano la nostra città e consegnavano il farmaco al prof. Lovisato nella serata di ieri.

Si spera che nello spazio di tre-quattro giorni il trattamento possa produrre sensibili miglioramenti nelle cure cui il giovane è sottoposto.

I congressisti della FIATA in crociera a Venezia

Gli spedizionieri di tredici nazioni, che partecipano al Convegno della FIATA aperto a Trieste il 14 maggio, sono stati ospiti ieri delle Società di navigazione «Italia», «Lloyd Triestino» ed «Adriatica», trasferendosi a Venezia a bordo della motonave «Vulcania». La splendida giornata di sole, propiziata da una lieve brezza marina, ha reso particolarmente gradevole la traversata, dal festoso distacco dalla Stazione marittima triestina alla visione della costa istriana all'entusiasmante arrivo nella Serenissima.

Alla partenza, gli ospiti sono stati salutati dal com.te Pinotti, capo della sede di Trieste dell'«Italia», armatrice del transatlantico; li ha accompagnati nel breve viaggio il dirigente cap. Vittori, che sovraintende nella stessa sede ai servizi passeggeri e merci. La folta comitiva — composta da 108 persone, in grande maggioranza stranieri — ha assai apprezzato la parentesi marinara ed ha espresso viva ammirazione per l'eccellenza dei servizi di bordo che rappresenta un legittimo vanto della «Vulcania», come pure degli altri transatlantici dell'«Italia».

Prima di partecipare, nel fastoso salone di prima classe, alla colazione offerta dalle tre Società di navigazione, un gruppo di partecipanti al convegno, fra cui il presidente della FIATA dott. Rademacher, ha tenuto una riunione di studio dedicata all'assicurazione «SVS», in atto nei paesi del centro Europa per i rischi relativi a errore dello spedizioniere.

A Venezia i lavori del convegno continueranno oggi e domani, con le sedute del comitato direttivo destinate all'esame e al coordinamento delle relazioni e proposte elaborate dalle singole commissioni. Farà seguito una riunione di associati alla FIATA che fanno parte dell'organismo internazionale dei trasporti nell'ambito del MEC.

I lavoratori della ditta Mervic - demolizioni navali, hanno deciso di inasprire l'agitazione con la proclamazione di uno sciopero a tempo indeterminato.

RILEVAZIONI DELL'ANNONA SUI MERCATI CITTADINI

È RIMASTA SUI PREZZI LA CRESTA DEL PERIODO PASQUALE

Carni, grassi e abbigliamento appaiono fra i settori più movimentati
Migliorato l'approvvigionamento degli ortofrutticoli - Scarsità di pesce

Il comando del Corpo dei vigili urbani ha svolto la consueta relazione mensile sull'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità, eseguita attraverso l'indagine della Polizia annonaria nei vari negozi cittadini. Trattandosi del mese di aprile scorso, entro il cui periodo è caduta la Pasqua, è intuitivo che le registrazioni effettuate hanno risentito dell'influenza di questa festività, stante la tendenza al rialzo che si verifica solitamente quando le richieste aumentano. Così si può subito precisare che nel mese di aprile si sono avute svariate oscillazioni di prezzo, specie nella carne, negli oli e nel vestiario. E' migliorato invece il mercato ortofrutticolo, mentre ha avuto andamento soddisfacente quello delle uova.

Ed eccoci all'esame particolareggiato. Le carni innanzitutto: quelle bianche hanno segnato in aprile sensibili aumenti, per i motivi già detti. Il pollame è aumentato fino a 100 lire al chilo (per ridiscendere soltanto in questi giorni). La carne di agnello ha avuto rincari anche maggiori, appunto perchè più richiesta: fino a 140 lire. Meno sensibili gli aumenti per gli altri tipi di carne.

Rispetto alla carne, il mercato del burro è stato più favorevole. Dopo le feste si è registrato un ribasso fino a 50 lire il chilogrammo per quanto riguarda l'ingrosso, ma tale miglioramento non è ancora arrivato al dettaglio. Inalterati i prezzi della margarina. Qualche flessione nei prezzi è stata riscontrata anche nei formaggi, con scarso rilievo peraltro al dettaglio. Lieve ancora la diminuzione sullo strutto e sul lardo bianco, all'ingrosso, con lievi ritocchi al minuto. Assolutamente invariati i prezzi dei salumi.

Nel settore dell'olio di oliva perdura la carenza di prodotto. Ciò ha determinato nei giorni scorsi un ulteriore aumento all'ingrosso fino a 40 lire il litro, più ridotto al dettaglio. In relazione alla situazione delle scorte sono da prevedere ulteriori aumenti dei rivenditori. Il caffè tostato ha mantenuto le quotazioni di marzo. In alcuni esercizi tuttavia sono stati notati degli sconti anche rilevanti, in evidente contraddizione con l'aumento del prezzo del caffè in tazzina, da 40 a 45 lire; tale aumento, salvo eccezioni rilevabili anche in pieno centro cittadino, è ormai quasi generalizzato. Sono rimasti invariati invece i surrogati.

Fra i cereali nessuna variazione di rilievo. Inalterati i costi anche per le paste alimentari e le marmellate. Nel settore dei vini si è avuta qualche leggera cedenza all'origine, per lo scarso assorbimento del mercato; per contro sono stati riscontrati alcuni aggiornamenti al dettaglio, attribuiti agli aumenti precedenti.

Sempre favorevoli i prezzi delle uova, anche in occasione delle feste pasquali. Durante tale periodo le vendite hanno raggiunto quantitativi eccezionali ma inferiori agli anni scorsi. Sono state importate uova polacche e jugoslave, per il 75 e il 25 per cento del totale importato. La produzione nazionale è stata discreta. Il latte è aumentato di due lire presso i produttori.

Il mercato ortofrutticolo è stato riscontrato in netto miglioramento, specie nella seconda metà del mese. Sensibili i ribassi all'ingrosso e quindi al minuto. La situazione insomma, dopo i rincari dei mesi invernali, è andata normalizzandosi. E' stato poco conveniente il mercato ittico, che ha fornito per lo più prodotti pregiati, a prezzi particolarmente elevati il venerdì santo. E' mancato infatti il pesce azzurro, di massa, che solitamente in aprile è il più apprezzato e il più vantaggioso sia per i consumatori sia per i rivenditori. Nel golfo si sono avute discrete pescate di seppie. Il pesce misto è stato importato dalla Jugoslavia e quello congelato dalla Norvegia e dalla Danimarca (calamari e code di rospo). I branzini, venduti fino a 3280 lire il chilo, hanno fatto registrare pertanto aumenti di 400-560 lire.

Nel settore del vestiario infine si sono registrati aumenti nelle calzature primaverili. I prezzi maggiorati sono stati definiti proporzionati ai rincari praticati all'origine. Soddisfacenti le vendite, nonostante i rincari, dei tessuti e degli articoli di abbigliamento. Anche qui si sono avuti aumenti, ma la loro applicazione non è stata rigorosa, per motivi concorrenziali e per la notevole diminuzione del turismo spicciolo di oltre confine.

Intensa anche nel mese di aprile scorso l'attività svolta dal Corpo dei vigili urbani nel campo della polizia commerciale e della disciplina e pubblicità dei prezzi. Sono state operate 5 denunce per inosservanza dell'obbligo dell'indicazione del prezzo sulla merce esposta in vetrina; 5 denunce per uso di misure illegali; 6 per vendita di carne fresca in forma ambulante; 17 denunce per inosservanza dello orario di apertura e chiusura dei negozi. Sono stati controllati 90 negozi dell'alimentazione, 180 esercizi pubblici e 70 negozi di abbigliamento e merci varie, per un totale di 340 esercizi. Fra il materiale sequestrato, figurano tre bilance e un'ottantina di bottiglie di birra di varia misura.

TRENT'ANNI DI STORIA: CONCLUSIONI DEL PROF. SCHIFFRER

Le radici triestine della dittatura fascista

Alla presenza di un pubblico numeroso, attento e qualificato — notati il Sindaco dott. Franzil, il Prosindaco prof. Cumbat, l'ing. Bartoli e molti altri — il prof. Carlo Schiffrer ha tenuto ieri sera nella sala del Teatro Nuovo la lezione conclusiva del ciclo «Trent'anni di storia italiana» trattando il tema «Fascismo e antifascismo nella Venezia Giulia».

L'oratore ha rintracciato una delle cause del rapido sviluppo del movimento fascista nella nostra Regione — dove per la prima volta le squadre passarono, con l'incendio del Balcan, ad una azione di forza e dove a differenza che nelle altre parti d'Italia i fascisti appoggiarono apertamente l'impresa dannunziana di Fiume — in una carenza della classe dirigente locale che nell'immediato dopoguerra non fu capace di guidare con saggia politica il difficile passaggio dai primi radiosi momenti dell'avvenuta redenzione ai duri problemi reali che attendevano queste terre. Alla lungimiranza di Mazzini che aveva visto nei moti nazionali la causa principe della dissoluzione dell'impero austro-ungarico, non corrispose da parte dei socialisti triestini una analoga sensibilità, anzi allo scoppio della guerra essi erano su posizioni superatissime tendenti a conservare il grande Stato plurinazionale del bacino Danubiano. D'altro canto Sonnino, probabilmente incitato da notabili locali, vide l'intervento italiano nella guerra come un fatto diretto unicamente alla liberazione delle terre di lingua italiana e alla formazione di un predominio italiano nell'Adriatico.

Gli italiani si trovarono quindi impreparati di fronte alla realtà del nuovo Stato jugoslavo e il fascismo si sviluppò rapidamente, facilitato dalla demagogia antipatriottica dei partiti di sinistra, dalla scontentezza dei reduci, dal sogno di gloria degli studenti che volevano emulare i combattenti. A Trieste il movimento fascista conquistò il potere di fatto assai prima che nelle altre parti di Italia, tanto che la marcia su Roma non segnò alcun turbamento nella situazione locale e i poteri di governo passarono senza scosse alla nuova classe politica.

L'azione del nuovo Governo fu diretta allo smantellamento delle organizzazioni operaie, già duramente provate per le violenze delle squadre fasciste, e alla soppressione di ogni organizzazione politica e culturale degli slavi. Uno degli episodi culminanti a tale riguardo fu la riforma Gentile della scuola che abolì la lingua d'insegnamento slovena nelle zone abitate dalla minoranza etnica, creando un profondo malcontento, in quanto gli sloveni erano fra le nazionalità dell'impero absburgico quella che vantava il primato nella lotta contro l'analfabetismo. Altra politica si sarebbe dovuto attuare, quale quella che in embrione fu proposta da Scipio Slataper che vide la possibilità di una influenza della superiore civiltà e cultura italiana sugli slavi anche al di là della divisione etnica. Non mancarono certo nobili esempi di resistenza. Così la Chiesa, grazie soprattutto alla coraggiosa e lungimirante opera del Vescovo Fogar, affermò la necessità del rispetto delle minoranze proprio per quell'esigenza di azione pastorale da parte del clero italiano che altrimenti sarebbe stata sfrustrata. E accanto al Vescovo, vicine nei momenti della lotta, furono le organizzazioni di Azione cattolica, guidate in quegli anni da Gino Palutan.

Seguirono gli anni della politica razziale che fecero di Trieste, a giudizio di uno storico fascista, il Tamaro, la città più antifascista d'Italia. Seguì la crisi politica nel bacino Danubiano per l'annessione dell'Austria. Seguì ancora la guerra e la lotta partigiana, durante la quale il partito comunista jugoslavo riuscì ad attrarre nella sua orbita non solo tutti gli slavi della regione Giulia ma anche antifascisti italiani.

Fu un momento di sbandamento politico profondo, grazie al quale il nazionalismo slavo riuscì a penetrare profondamente nella regione Giulia. Poi la lenta, faticosa, difficile ripresa degli italiani. «Dalla verità palmare di queste due fasi — ha concluso il prof. Schiffrer — che si identificano nella diminuzione del controllo del Governo italiano su queste terre nel periodo dal 1941 al 1945 e nella successiva ripresa durante il periodo che vide la sostituzione della vecchia classe fascista con gli uomini nuovi che si formarono nella Resistenza, lo storico di domani non potrà non trarre un elemento di valutazione e di giudizio obiettivo».

OGGI A PUNTA SDOBBA

Prove di collaudo dell'aereo-bersaglio

Questa mattina nella zona di Punta Sdobba, alla presenza di rappresentanti delle Forze armate nazionali, tedesche e francesi, avranno luogo le prove dimostrative di lancio dell'aereo-bersaglio Meteor e del sistema di localizzazione e telemisura «Sirio I».

Ieri il folto gruppo di ufficiali NATO hanno assistito in un cinema di Monfalcone alla proiezione e all'illustrazione di vari impianti dei velivoli telecomandati. Prima della proiezione brevi parole ai convenuti erano state rivolte dalla Medaglia d'oro avv. Lauri, presidente della Meteor e dal gen. Bertagnoli, direttore tecnico della Sispre. Nella tarda mattinata gli alti ufficiali hanno effettuato una visita al reparto plastico dei CRDA di Monfalcone dove vengono costruite parti del velivolo. Nel pomeriggio hanno compiuto una visita allo stabilimento della Meteor.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20, minima 10,9; umidità 74 per cento; pressione mb. 1019,7, stazionaria regolare; temperatura del mare 16; vento km 5 da Nord - Ovest.

Oggi: San Pasquale. Il sole sorge alle 4.33, tramonta alle 19.31. La luna nasce alle 17.12, tramonta domani alle 4.17.

Maree - OGGI: alta alle 8.29, cm 24 e alle 20.02, cm. 51 sopra il l. m.; bassa alle 13.57, cm. 25 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9, cm. 27 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Feluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

DENUNCIATI UN CENTINAIO DI CONTRAVVENTORI

Inflessibile la Finanza con i pescatori di frodo

Prosegue sempre attiva ed efficace da parte delle unità navali della 5.a Legione della Guardia di Finanza, operanti nel golfo di Trieste, la vigilanza per la repressione della pesca di frodo, che tanto danno arreca al patrimonio ittico nazionale. In breve volgere di tempo i finanzieri di mare hanno elevato complessivamente 66 contravvenzioni e denunziato all'autorità giudiziaria ben 94 persone.

Molti capibarca sono stati sorpresi a pescare in zona vietata con reti a strascico o con fonti luminose; altri non osservavano le norme sulla condotta e la sicurezza della navigazione; numerosi altri sono stati contravvenzionati per violazioni alle disposizioni delle leggi doganali, sui monopoli, sul bollo, sulla circolazione con autoscafi e sulle concessioni governative.

L'opera disciplinatrice intrapresa dalla Guardia di Finanza sarà continuata e sempre potenziata in maniera da dare proficui frutti a tutela del patrimonio ittico e salvaguardare la categoria degli onesti e laboriosi pescatori.

Auto sul marciapiede ferita una bambina

Un pauroso e spettacolare incidente stradale, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, è accaduto ieri sera in strada Vecchia dell'Istria, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 64. Una bimba di quattro anni è stata travolta da un'utilitaria che è salita sul marciapiedi ed è andata ad incastrarsi nella vetrina di una drogheria.

Il fatto è accaduto verso le 19.30 quando il sessantatreenne Alberto Cesco, abitante in via Donadoni 40 stava eseguendo una manovra ad «U» con la sua utilitaria targata TS 29819. La vettura deve essere ad un certo momento sfuggita al suo controllo e dopo essere salita sul marciapiede ed aver investito la piccola Lorella Sanguanini, di quattro anni, abitante al numero 5 della strada Vecchia per l'Istria, è andata a schiantarsi contro la porta d'ingresso ed annessa vetrina della drogheria Rossi sita al numero 64 della stessa strada.

Per fortuna la bimbetta ha riportato soltanto una contusione alla bozza frontale e al braccio sinistri oltre ad una piccola ferita lacero contusa al gomito sinistro. Trasportata subito all'Ospedale maggiore con una autolettiga della CRI chiamata telefonicamente sul posto, la piccola è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una settimana. Gli agenti della Squadra del traffico hanno assunto i rilievi di legge, al termine dei quali la vettura è stata avviata in una vicina carrozzeria.

STATO CIVILE

del giorno 16 maggio 1962

MORTI: Chersi Ettore anni 82, Apollonio Pio a. 51, Flandia Antonio a. 77, Fresl in Ferluga Teresa a. 73, Paolini in Novelli Argene a. 67, Kraus ved. Trevisan Maria a. 69, Zerbo Antonio a. 54, Menis Lucia a. 73, Zaversnik in Del Fiume Rosalia a. 86, Cesenicco Emilio a. 31, Leduni Gabriella a. 85.

NASCITE DENUNCIATE: 15.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL CONSUNTIVO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Valutabile a 5 miliardi l'apporto del turismo nel 1961

Destinato il 77.66 p.c. delle disponibilità finanziarie al conseguimento di numerosi compiti istituzionali

Nella sua ultima seduta il consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha approvato il consuntivo dell'esercizio finanziario 1961, la cui parte contabile già era stata approvata dal collegio dei revisori ministeriali. Nella loro relazione conclusiva i revisori avevano dato atto con compiacimento dei risultati conseguiti, soprattutto in considerazione che la Azienda di soggiorno di Trieste è stata l'unica in Italia ad aver destinato il 77.66 per cento delle totali disponibilità finanziarie al conseguimento dei compiti istituzionali.

Dall'esame consuntivo si rileva che il programma realizzato è stato notevole ed ha particolarmente riguardato una azione di abbellimento e di valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della città. Fra l'altro è stato provveduto all'illuminazione permanente del castello di San Giusto e del Teatro Romano, mentre molto ammirate sono state pure le illuminazioni a più colori delle fontane di piazza Vittorio Veneto e piazza Sant'Antonio. In collaborazione comunale è stato ultimato il progetto definitivo del colle di Montuzza e della Scala dei Giganti, ora battezzata «Scalinata Medaglia d'Oro Silvano Buffa», e per l'attuazione di tale imponente progetto il consiglio d'amministrazione della Azienda di soggiorno si è impegnato di stanziare un contributo di venti milioni, il cui ammortamento verrà effettuato in diversi esercizi.

In moltissimi altri punti del centro e della periferia, della riviera e dell'altipiano l'Azienda di soggiorno è stata pre- [illegible]

[illegible] razione con il Comitato di propaganda unitaria alle Fiere internazionali di Vienna, Innsbruck, Graz e Klagenfurt e alla «Settimana delle spiagge venete» in collaborazione con l'Ente per il Turismo. In collaborazione con l'Ente provinciale per il Turismo è stato commissionato un nuovo opuscolo pubblicitario edito in nove lingue, contenente ogni sorta di informazioni d'interesse turistico con il corredo di illustrazioni a colori della città e della provincia. L'opuscolo ha avuto una tiratura di mezzo milione di copie. Le bellezze naturali ed i richiami della nostra città sono stati poi fatti risaltare e valorizzati attraverso cortometraggi cinematografici nelle sale di proiezioni d'Europa, trasmissioni radiofoniche e televisive, articoli giornalistici ed inserzioni commerciali su quotidiani e periodici di ogni Paese.

Il rilancio di «Luci e Suoni» e del «Der Kaisertraum von Miramare» ha dato risultati lusinghieri. Si sono avute complessivamente 107 serate con 193 repliche, di cui 45 in lingua tedesca e 148 in lingua italiana; allo spettacolo tedesco sono stati registrati complessivamente 6041 spettatori paganti e 17.088 a quello italiano, oltre alle numerose comitive di congressisti, studenti, soldati ospitate gratuitamente.

Al castello di San Giusto, sul palcoscenico del cortile delle Milizie, in 78 giorni di stagione sono state allestite 26 manifestazioni di cui l'Azienda si è resa direttamente od indirettamente promotrice. A queste manifestazioni, tutte di ottimo livello artistico, hanno assistito in totale oltre 50.000 spettatori. Va poi sottolineata la riapertura — dopo gli opportuni lavori di restauro — del Bastione Fiorito, il quale per la prima volta ha ospitato numeri d'arte varia internazionale molto ammirati ed è così ritornato ad essere un autentico gioiello del genere fra i locali notturni all'aperto.

Come nelle tradizioni, anche nel 1961 l'Azienda di soggiorno è stata presente in maniera concreta e fattiva alle più importanti manifestazioni che si sono svolte a Trieste, mettendo costantemente a disposizione di ogni ente o sodalizio promotore ed organizzatore — al fine di assicurare il pieno successo delle varie iniziative — la propria esperienza, il personale, le attrezzature ed i mezzi tecnici, oltre ai contributi finanziari. Tra le manifestazioni più importanti alle quali l'Azienda di soggiorno in vario modo si è affiancata varrà ricordare la XIII Fiera campionaria internazionale, la Mostra internazionale del Fiore, il IV Festival nazionale del film pubblicitario cinematografico e televisivo, la I Mostra internazionale d'Arte Sacra, la mostra storica intitolata «La Marina ha cent'anni», la serata celebrativa monteverdiana con l'opera «Incoronazione di Poppea», mentre fra gli avvenimenti sportivi si annoverano l'organizzazione in collaborazione della tappa triestina del Giro d'Italia, tornei internazionali e nazionali di base-ball, pallacanestro e tennis, regate internazionali e nazionali di vela e canottaggio, il concorso ippico, le corse al trotto, il campionato europeo di biliardo a tre sponde, «rallyes» automobilistici e di motonautica, tornei di bridge e di tennis da tavolo.

Fattore particolarmente importante per la nostra economia turistica si è sempre rivelata la collaborazione che la Azienda ha dato a tutti i congressi e convegni artistici e scientifici svoltisi a Trieste, sia con contributi finanziari, sia con manifestazioni di ospitalità destinate ad arricchire i programmi predisposti per gli ospiti e sia ancora con la diretta assistenza turistica e con la diffusione di materiale illustrativo ed informativo della nostra provincia. Nel corso del 1961 oltre ventimila sono stati complessivamente i convenuti nella imponentissima serie di congressi e convegni. Ancora in ottemperanza al proprio compito d'organo, propulsore di ogni iniziativa avente finalità turistica, l'Azienda di soggiorno ha corrisposto dei contributi all'Ente aeroporto giuliano per il nuovo aeroporto di Ronchi dei Legionari, alla società «Lignano Marittima» per il servizio di collegamento fra le spiagge dell'Alto Adriatico ed alla Società esercente il servizio d'aliscafo Trieste-Venezia.

Un segno eloquente che la opera dell'Azienda di soggiorno è di proficua validità e persegue risultati sempre più positivi è costituito dall'aumento della media delle «giornate presenza» dei turisti a Trieste, media che è salita ad un incoraggiante 2.09 per cento nel 1961, cioè di oltre due giornate di sosta nella nostra città «pro capite». Considerate complessivamente le giornate di presenza dei forestieri a Trieste e la spesa media giornaliera a persona, se ne deduce che l'apporto del turismo all'economia triestina nell'anno 1961 può essere valutato in oltre cinque miliardi.

CONFERMA IN APPELLO PER IL FOCOSO BENITO

Percorso di guerra di un sudista nel nord

Scattò da sotto il letto, scavalcò la finestra atterrando in strada: era un ammezzato

[illegible] to, per prelevare una molla che gli serviva per effettuare la riparazione. Nell'entrare, gli parve però che la finestra dell'alloggio non fosse chiusa allo stesso modo come egli la aveva lasciata. Preso da un vago sospetto, cominciò a cercare di qua e di là e, gettata infine un'occhiata sotto il letto, vi scoperse il Piazza, rannicchiato là sotto con una macchina fotografica in mano.

Vistosi scoperto, il militare scattò fuori dal nascondiglio e si precipitò verso la finestra, scavalcando il davanzale e saltando infine in strada. L'esercente, che aveva riconosciuto nel fuggitivo l'assiduo cliente del proprio bar, si rivolse subito alla polizia. Poche ore più tardi, dopo l'ora di chiusura, egli ricevette in bar una strana telefonata: il Piazza, che evidentemente aveva intuito della denuncia alla polizia, aveva minacciato di uccidere entrambi, l'esercente e la moglie, se continuavano ad accusarlo.

La volta che il Piazza era stato scoperto sotto il letto, non era entrato in casa in seguito a un accordo del genere con la donna, per cui — dato che in mano reggeva una macchina fotografica — non era cosa peregrina il pensare che egli si fosse introdotto nell'appartamento allo scopo di rubare l'apparecchio. Ma, arrestato, il Piazza si discolpò affermando che non era sua intenzione di rubare la macchina fotografica, era bensì entrato nell'alloggio (dalla finestra) per impossessarsi del rollino in quanto voleva accertarsi, geloso com'era, che la donna non vi fosse effigiata in compagnia di altri uomini...

Assolto per insufficienza di prove dall'accusa di tentato furto e condannato, per le minacce, a tre mesi di reclusione, il Piazza ha presentato ricorso contro tale verdetto; ma i giudici di secondo grado hanno ieri pienamente confermato la sentenza del Tribunale, condannando l'imputato al pagamento delle maggiori spese processuali.

Presidente, Nardi; P. M. Mayer; canc. Parigi; Difesa, Borgna.

Esposti a Mazza i problemi del trotto

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto nei giorni scorsi la direzione della Società triestina per le corse al trotto. Il presidente della società dott. Jegher gli ha presentato i dirigenti e gli ha portato il saluto di tutto l'ambiente ippico triestino, illustrandogli le passate difficoltà, l'attuale fase di collaborazione con l'UNIRE e le prospettive future.

Disastrosa per due la conversione a «U»

I sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale sono accorsi verso il mezzogiorno di ieri sulla strada costiera dove una moto era entrata in collisione con un motofurgoncino che aveva iniziato una manovra di conversione ad «U».

L'incidente è accaduto esattamente al chilometro 142,600 della strada statale numero 14. In quel punto la moto targata TS 26749 guidata in direzione di Sistiana dal panettiere Luigi Antonic, di 23 anni, abitante al numero 26 di Ceroglie, è andata a sbattere contro il furgoncino targato TS 19861 il cui conducente l'installatore Giovan Battista Mauri, di 46 anni, abitante in via Crispi 73, stava eseguendo una manovra di inversione di marcia. Nello scontro l'Antonic è caduto sullo asfalto riportando una ferita lacero contusa alla regione parieto occipitale destra, la frattura del polso sinistro, una contusione escoriata al naso e al sopracciglio sinistro.

Il Mauri in seguito al colpo ha riportato invece la sospetta frattura della clavicola destra.

Entrambi i feriti sono stati avviati all'ospedale con una autolettiga della CRI, ed accolti nel reparto ortopedico, con prognosi di un mese.

Rubò una valigia al vicino di camera

Doveva celebrarsi ieri in Tribunale un processo per furto contro il palermitano Enrico Cortigiani, di anni 65, attualmente detenuto alle carceri di Venezia. Il Cortigiani, a carico del quale esistono ben 27 precedenti penali per truffa, appropriazione indebita e furto, aveva rubato il 21 gennaio '61 a Trieste una valigia contenente capi di vestiario per un valore di 150 mila lire a un marittimo, certo Giuseppe Gobbo-Ghergan, suo vicino di camera nella pensione di via Diaz 20.

Il marittimo appena accortosi della sparizione della valigia, aveva sporto denuncia in polizia, e dall'affittacamere gli agenti avevano appreso che autore del furto doveva essere stato certo Antonio De Poi: questi aveva detto di volersi fermare un paio di giorni, ed aveva esibito un libretto ferroviario appunto intestato a tale nominativo; ma, con un pretesto, si era fatto riconsegnare il documento il mattino successivo ed era sparito, presumibilmente con la valigia del vicino, senza aver neppure pagato il prezzo del pernottamento.

Le indagini del caso si erano estese a Udine. A quella Questura risultava che il signor Antonio De Poi, un usciere dimorante in quella città, aveva denunciato quattro giorni prima lo smarrimento del proprio libretto ferroviario. Del fatto erano state quindi interessate varie Questure d'Italia affinchè non si verificasse il caso che il rinvenitore di quel documento potesse spacciarsi per il titolare effettivo consumando, con tale stratagemma, altri reati. E da Venezia era giunta pronta risposta: era stato arrestato, quale autore di un furto, un tale che diceva di chiamarsi De Poi ma che in effetti era risultato chiamarsi Cortigiani: era questi dunque che aveva rubato la valigia a Trieste.

Il relativo processo era stato regolarmente fissato a ruolo per ieri, senonchè all'imputato non è stato notificato il decreto di comparizione in giudizio, e pertanto la causa è stata rinviata.

SEGNALAZIONI

«Pregiatissimo Signor Direttore, l'articolo «Diritto allo sciopero e doveri dell'insegnamento» del sig. Bressan ha offeso, con me, molti colleghi. Le chiedo pertanto di voler pubblicare questa mia, non potendo noi accettare la lezione che il collega Bressan ha creduto di impartirci, con tanta retorica e parole. Egli mira, da una parte a disorientare gli insegnanti che cercano di difendere i loro sacrosanti diritti, dall'altra a ingraziarsi le famiglie degli scolari e i superiori. Gli insegnanti non vogliono certo nuocere agli alunni, ma lo sciopero è l'unica arma di cui dispongono. Ogni epidemia di banale influenza rallenta lo svolgimento del programma e fa segnare il passo per un mese intero; fino a due anni fa la scuola in quest'epoca si stava chiudendo e nessuno si preoccupava, come oggi si finge di preoccuparsi per il nostro ventilato sciopero. Al punto in cui siamo, il nostro giudizio sul rendimento dei nostri scolari è ormai fatto, nè vale a cambiarlo qualche giorno di scuola in più o in meno. I programmi sono svolti quasi per intero, ma anche se ci fosse ancora qualche lezione di storia o di geografia da spiegare, il farlo alla sveita, non sarebbe tanto grave quanto dare agli alunni l'impressione di avere degli insegnanti preoccupati, pavidi, divisi, senza dignità. E' ora di finirla col voler rappresentare l'insegnante quale un povero sognatore, idealista, avulso dalla realtà della vita. Un simile spostato non potrebbe educare i ragazzi alla vita che li attende. Noi abbiamo il privilegio di vivere tra i giovani e qualche cosa in noi perciò, rimane giovane, ma dobbiamo saper guardare intorno a noi e davanti a noi per condurre i ragazzi, che teniamo per mano, verso una realtà che spesso è molto cruda. Essi saranno dei lavoratori, domani, e dovranno battersi per i loro interessi economici, per i loro diritti di uomini e imparare a essere solidali tra loro. Forse perderanno qualche lezione, nei prossimi giorni, se i loro insegnanti dovranno scioperare, qualche lezione che tra alcuni mesi sarebbe comunque dimenticata. Ma impareranno una altra lezione che resterà presente sempre nelle loro menti e aiuterà il formarsi della loro personalità. Impareranno che il loro insegnante, sempre così sereno e gioviale tra loro, per ottenere quello che gli spetta, sa lottare, sacrificare, affrontare con coraggio le critiche di chi vede solo il proprio interesse, e sa soprattutto essere unito e solidale con i propri colleghi. In quanto alla «vittoria» sull'opinione pubblica che il sig. Bressan cerca di ottenere tacciando di anarchia e di soperchieria i colleghi che intendono avvalersi di un diritto a tutti riconosciuto, noi ci curiamo soltanto dell'opinione delle persone oneste e intelligenti. Mi rivolgo perciò a tutti quelli che lavorano e domando loro se preferirebbero affidare i loro figli a un insegnante che lealmente e coraggiosamente, con suo sacrificio, scende in sciopero, a fianco dei propri colleghi, per delle giustissime rivendicazioni o a quello che frustra lo sforzo della sua categoria, incita alla rinuncia, alla disunione, per farsi veder zelante dal datore di lavoro o per paura di malevoli critiche, ma domani è pronto ad accettare i miglioramenti ottenuti con la lotta e i sacrifici degli altri. Ringraziando, con molti ossequi Nerina Pasqualini, insegnante elementare».

✻

«Leggo con vivo interesse gli articoli che su questo quotidiano vengono scritti sulle corse al trotto. Sono da anni appassionato di tale sport, con una certa assiduità frequento le riunioni che si tengono sul nostro ippodromo, ma qualche volta, lo dico sinceramente, mi dispiace trovarmici per il motivo che spiegherò. C'è, lassù, in gradinata, un gruppetto di giovani, sempre gli stessi che, a ragione o a torto, quando cioè a loro più piace, fischiano, urlano all'indirizzo di quello o quell'altro cavallo in corsa. Mi risulta che tale malvezzo non si verifica in nessun altro ippodromo. Sui campi di corse, secondo me, si dovrebbe solamente applaudire e per i drivers e per i cavalli che, sono certo, sentono anch'essi l'entusiasmo del pubblico. Dunque, perchè da noi è così? Non si potrebbe spendere due parole per far comprendere a quei signori che il loro comportamento guasta lo spettacolo al quale tutti gli altri, invece, vorrebbero assistere senza quel poco accetto baccano? Poi, sarò schietto, temo anche che tale cattiva abitudine riesca talvolta ad influenzare chi dovrebbe, per investitura, considerarsi unico e insindacabile giudice di gara. Gino Galli».

Lungi dal voler ricercare qualche attenuante, va però rilevato che molto probabilmente tutto quell'acceso baccano deriva da un malinteso spirito entusiastico per cui i rumorosi giovani non fanno troppa distinzione tra il campo delle corse e quello del calcio. Chiunque, ad ogni buon conto, potrebbe con cortesia (quale gli interessati non dimostrano di avere) invitare gli «urlatori» a fare un po' di silenzio. Ma primo di tutto, crediamo, dovrebbe essere la stessa educazione dei singoli, se c'è, a farsi viva. Non riteniamo, infine, che il giudice, una persona scelta per la sua obiettività e per la sua esatta ponderazione, possa venir influenzato da quelle urla. Un servizio di vigilanza, comunque, si dimostrerebbe utile.

✻

Di fronte al maggior avvenimento nazionale di questi giorni, l'elezione del Presidente della Repubblica, anche la rubrica ha motivo di interessarsi attraverso la lettera inviataci dal signor E.F. «Ho assistito domenica sera allo scrutinio da cui è risultato eletto a Capo dello Stato l'on. Antonio Segni. Ho seguito l'intero svolgimento con quella lieve trepidazione che mi sembra umana e degna di ogni cittadino in un'attesa così importante. Ma con l'annunciata scelta alla massima carica nazionale del candidato on. Segni, il mio interesse non si è placato. Ho voluto con curiosità assistere alla manifestazione offerta dall'Assemblea parlamentare e, a dire il vero, non ne sono rimasto del tutto soddisfatto. Posso capire che per le «sinistre» lo scacco possa essere stato seccante con la mancata elezione dell'on. Saragat e posso anche capire che immediatamente dopo la vittoria di Segni, le sinistre e chi con loro abbiano sentito più cocente il «dispiacere», ma non posso comprendere che all'annuncio ufficiale quella parte dell'assemblea non si sia alzata almeno in piedi, magari senza applaudire quale manifestazione di omaggio a chi, scelto a Capo dello Stato, automaticamente esce dalla parte politica per diventare il simbolo — uomo della Nazione. Premettendo che quanto le correnti politiche possano avere insistito affinchè prevalga un candidato anzichè l'altro, tuttavia non si può non ammettere che la scelta è stata democratica e ciò lo è ben testimoniato dai nove scrutini richiesti. Perciò il comportamento di quei rappresentanti che sono rimasti ostentatamente seduti mi è parso poco consono alle tradizioni parlamentari che sono (o lo erano) anche tradizioni di rispetto cavalleresco, e in ciò tanto più meritorie in quanto possono provenire da uomini rispettabili per la loro intelligenza e per la loro qualifica di rappresentanti».

✻

Ho appreso dal vostro Giornale che l'Ente Turismo vuole costruire un rifugio sul M. Concusso, fare delle strade carrozzabili e dei sentieri per poter così arricchire le zone del nostro Carso e renderle accessibili a tutti i turisti. Ma vi rendete conto della mostruosità che si vuol commettere a danno del patrimonio boschivo e faunistico del nostro piccolo ritaglio di Carso che ancora abbiamo a nostra disposizione; (dato che una buona parte se lo è preso la Jugoslavia). Basta vedere alle domeniche o altre giornate l'invasione di macchine che si insinuano nei boschi che schiacciano piccoli alberelli, fiori, piante, che senza di queste il paesaggio viene menomato. Gente che accende fuochi, gente che getta i rifiuti della merenda e che riducono le pinete in veri immondezzai. Come dose rincarante i camion della Nettezza Urbana che riempiono le doline di tutti i rifiuti della città. Vi pare questo il modo di avvalorare turisticamente una zona quale il nostro Carso? Se l'Ente Turismo o chi per lui vuole veramente rendere suggestiva al turista la zona la lasci allo stato primitivo e naturale, altrimenti verrà il giorno che stare in città o andare sul Carso sarà tuttuno. Se si vuole vedere qualche capriolo o qualche lepre, oppure vedere i campi colmi di narcisi, si vada a piedi per i campi e boschi come facevano i nostri nonni e le macchine stiano ad aspettare il turista in paese e non nei boschi e nei prati. Solo così si potrà salvaguardare quel piccolo angolo di Carso che ci rimane. Dopotutto appartiene a tutti noi triestini e perciò dobbiamo guardarlo e curarlo come la cosa più cara che abbiamo e difenderlo contro chi vuole deturparlo e renderlo simile ad una città. T.S.».

✻

«Domenica scorsa vennero nella nostra città i 1000 piccoli cantori delle scuole elementari romane. Ma di fronte alla vasta organizzazione necessaria per far muovere tanti ragazzi e, soprattutto, di fronte alla riconosciuta capacità e al sincero entusiasmo degli stessi, i triestini come hanno contraccambiato? Con una scarsa partecipazione. Domenica alla Fiera non vi erano che pochissimi bambini, delle persone adulte, degli insegnanti. Eppure il Provveditorato agli Studi era stato avvertito. Come mai perciò l'accoglienza non è stata pari alla bravura dei cantori?».

Non crediamo che la scarsa affluenza sia stata causata da disinteresse o da scarso entusiasmo per il validissimo complesso, la cui capacità è stata riconosciuta pubblicamente. Piuttosto devono trarsi in causa le condizioni atmosferiche tuttaltro che primaverili della scorsa domenica. I ragazzi delle scuole erano tutti al corrente dell'esecuzione del singolare concerto, ma nessuno può obbligare gli scolari a parteciparvi. Si può rivolgere loro un invito, si può fare una raccomandazione, ma la partecipazione è volontaria. Comunque, ne siamo certi, se lo spettacolo avesse potuto svolgersi come nei programmi, cioè al Castello di San Giusto, e con un tempo meno ostile, l'affluenza meritata non sarebbe mancata.

✻

«Avrei desiderio di apprendere in pratica il funzionamento delle lampade al neon, fosforescenti ed altre applicazioni elettriche moderne. Ho già sufficienti nozioni di elettricità, ma non sono al corrente degli apparecchi moderni (esclusi radio e televisione) perciò gradirei sapere se esiste una scuola od altro a Trieste ove potrei rivolgermi. N.R.».

Scuole specializzate come il lettore ricerca nella nostra città non esistono. Esistono dei corsi serali per apprendisti elettricisti, ma crediamo che ciò non ricada nel caso dell'interessato. Esiste come si sa il corso di elettrotecnica presso l'Istituto Industriale «A. Volta», esistono dei corsi specifici per radaristi, operatori radio ecc. Ma riteniamo che l'aspirazione del lettore possa essere assecondata, se egli non ha possibilità di trasferirsi altrove, attraverso i noti corsi di corrispondenza in tale campo. Se invece l'aspirazione è da intravvedersi sotto la moderna forma dell'hobby, forse anche dei buoni libri in materia potranno soddisfare l'interessato.

UN CAPODANNO MOVIMENTATO

Marina sconfisse il «topo» scientifico

Credeva la casa vuota, c'era tutta la famiglia

Un'ardita incursione ladresca in un'abitazione privata è stata rievocata ieri in Tribunale. La notte di San Silvestro un malvivente si era introdotto nella villa del commerciante Mario Buffa, in via Redi 8, dopo che da parecchi giorni ne aveva ormai studiato l'ubicazione, in modo da poter ultimare l'impresa a colpo sicuro e nel minor tempo possibile. Quale via di accesso egli aveva scelto il finestrino di uno stanzino da bagno, a due metri dal suolo; e prima di darvi la scalata, il ladro si era altresì assicurato che non fosse nessuno in casa. Era assai improbabile che i proprietari della villa rimanessero in casa proprio la sera di San Silvestro: così aveva pensato il «topo»; ma per essere più sicuro aveva anche suonato il campanello diverse volte; ma nessuna finestra si era accesa nè alcuno si era affacciato per vedere chi avesse suonato. Allora, preso il coraggio a due mani, il malvivente aveva dato la scalata a quel finestrino, aveva raggiunto una stanza e si era appropriato di una penna stilografica, di un fotometro, di un apparecchio fotografico e di 30 mila lire in contanti.

Ma la villa non era affatto deserta; anzi, c'era la famiglia Buffa al completo. La figlia Marina, di 12 anni, aveva udito dei passi, e affacciatasi sul corridoio aveva scorta un'ombra misteriosa. Zitta zitta la bambina aveva avvicinato il papà, e imponendogli il silenzio («Ssssst!») l'aveva tirato per una manica. Così il padre era riuscito a sua volta a scorgere l'estraneo che quatto quatto scendeva le scale accosto al muro. Si erano levate grida di «Fermo!», «Alt!», «Al ladro!» ed era accorsa anche la madre. Alla signora Buffa era anzi riuscito d'afferrare il laruncolo per il bavero della giacca, e non aveva lasciato la presa nonostante quegli si divincolasse come un forsennato. Dopo averlo infine immobilizzato, i Buffa avevano telefonato alla polizia.

Il «ladro di Capodanno» — addosso al quale gli agenti avevano trovato la refurtiva — era stato infine identificato per il 33enne Mario Cerkvenic, abitante in via Crispi 77; processato ieri per furto aggravato, questi è stato condannato a otto mesi di reclusione e 4 mila lire di multa, con i benefici.

Presidente Edel; P. M. Camuto; canc. Strippoli; Difesa Valastro.

Lo stemma di Trento nel sacello di Oberdan

I RITI DEL 24 MAGGIO RANCIO DEI VOLONTARI

Quest'anno, per il 24 maggio, a Trieste, si celebrerà un rito particolarmente significativo che ricorderà i cinquant'anni di passione che, nell'azione e nella speranza, affratellarono Trento e Trieste.

Converrà in quel giorno a Trieste una rappresentanza di Trento, col Sindaco dott. Piccoli, che sarà presente col Gonfalone comunale, e col consiglio direttivo della Legione trentina dei volontari della guerra del 1915, col labaro sociale, per assistere al ricollocamento alla cella di Oberdan dello stemma di Trento e della targa della Legione, andati distrutti nel 1945.

Al commovente rito assisterà, col gonfalone comunale, il Sindaco di Trieste, dott. Franzil, e una larga rappresentanza della Compagnia volontari giuliani e dalmati col labaro sociale. Poichè in quel giorno altri convegni si svolgeranno a Trieste, la manifestazione al Sacrario di Oberdan si farà alle ore 9 del mattino. Saranno presenti, con le loro bandiere, le varie associazioni combattentistiche e d'arma.

Alle ore 13, volontari giuliani e volontari trentini, coi Sindaci delle due città, si raduneranno in un locale cittadino per consumare un rancio fraterno. All'uopo, la segreteria della Compagnia prega i soci di prenotarsi, magari per telefono (38-573), al più tardi entro la sera di lunedì 21 corrente, chè dopo quella data prenotazioni non potranno più essere accettate. Quota, lire 1000.

Morto il giornalaio investito domenica

Nel reparto ortopedico dello ospedale maggiore è spirato verso le undici di ieri mattina, nonostante le premurose cure, il giornalaio Carlo Basaldella, di 49 anni, già abitante in via Giuliani 34, rimasto vittima domenica sera di un incidente della strada. Come è noto, verso le 22, mentre attraversava la via Flavia, quasi all'altezza del raccordo con l'autostrada il Basaldella era stato investito da una utilitaria guidata verso San Sabba dal quarantunenne Mario Ghirghetto, abitante in via Mascagni 12. Il ferito era stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 2 mesi.

TRAGICA DECISIONE DI UN DICIOTTENNE

SI TOGLIE LA VITA GETTANDOSI SOTTO IL TRENO

Un giovane di diciotto anni, disperato probabilmente per un amore infelice, si è tolto ieri mattina la vita gettandosi sotto un treno nei pressi di Barcola. Lo sventurato è il commesso Ezio Tummolo, abitante assieme ai genitori in via di Chiadino 1383.

Egli aveva lasciato la sua abitazione al pomeriggio di ieri l'altro. E' uscito da casa alla solita ora senza destare alcun sospetto. Avrebbe dovuto recarsi al suo posto di lavoro, presso la filiale della ditta Hausbrandt, in via San Sebastiano 7, ma egli non si è fatto vedere, e non ha fatto nemmeno più ritorno a casa. I genitori lo hanno attesa per tutta le notte e ieri mattina la madre si è recata all'ospedale per chiedere sue notizie.

Evidentemente il giovane ha vagato per tutto il pomeriggio di ieri l'altro e tutta la nottata con in animo il folle proposito. All'alba il giovane ha raggiunto il cavalcavia ferroviario sovrastante la via del Bodo e si è steso traversalmente sulle rotaie del lato monte. Pochi minuti dopo le quattro e mezzo è stato travolto da un treno merci diretto alla stazione centrale. Il personale viaggiante non si è accorto della tragedia. Solo più tardi il corpo del Tumolo è stato scoperto da due ferrovieri che stavano eseguendo dei controlli lungo la strada ferrata. Il cantoniere Aldo Scuteri e il capo-squadra Elio Querin, nel percorrere la tratta ferroviaria di Barcola lo hanno scorto orrendamente maciullato.

Immediatamente i due dipendenti delle Ferrovie dello Stato hanno dato l'allarme telefonando al Commissariato di Barcola e avvertendo gli agenti dello Scalo ferroviario. Poco dopo la Polizia è giunta sul posto assieme agli esperti del Gabinetto scientifico della Questura. Il medico legale, prof. Renato Nicolini, dopo aver effettuato una esplorazione esterna della salma ha redatto il certificato di morte, mentre il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pascoli, ha concesso il nulla-osta per la rimozione della salma che è stata deposta all'Obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Chiamata alle armi del secondo contingente

Il Distretto militare di Trieste comunica che il Ministero Difesa-Esercito, in attesa di pubblicare il relativo manifesto, ha emanato il preavviso di chiamata alle armi del secondo contingente anno 1962 per l'Esercito, che avverrà nei giorni dal 2 al 7 luglio 1962. Con detto contingente saranno chiamati alle armi i giovani nati nel 1.o semestre dell'anno 1941 nonchè i nati in classi precedenti ma arruolati o rinviati alla classe 1941.

Per detta chiamata valgono le medesime norme stabilite per le precedenti, però il Distretto militare di Trieste richiama la attenzione dei giovani interessati che il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici di dispensa, ritardo o rinvio è fissato improrogabilmente al 15 giugno 1962.

Per ogni maggiore delucidazione gli interessati potranno avere chiarimenti presso la Sezione reclutamento del Distretto militare di Trieste, dalle ore 8.30 alle 12.30 di tutti i giorni feriali.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

dott. Gastone Modugno

la moglie e i congiunti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 18 maggio alle ore 8.15 nella Cattedrale di San Giusto.

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste nave spaziale

Il Circolo giuliano e dalmata di Milano ci segnala l'eco di vivo interesse suscitato dalla recente conferenza, tenuta nella sala d'onore della Società del Giardino dall'ing. Bartoli, intitolata «Trieste come la nave spaziale di Glenn». L'ing. Bartoli ha descritto la situazione nella quale è venuta a trovarsi Trieste, dall'ultimo conflitto ai giorni nostri, sia dal punto di vista economico che politico. La chiara e convincente esposizione è stata seguita attentamente dal numeroso pubblico che alla fine ha tributato un caloroso applauso all'oratore. Alla conferenza è seguita un'interessante proiezione sulle attrattive che Trieste e dintorni possono offrire al turista.

Un mazzo di chiavi

Un mazzo di chiavi è stato smarrito in piazza Goldoni o a Roiano oppure nella zona di Broletto (Acegat). L'onesto rinvenitore, che verrà tangibilmente ricompensato, è pregato di recapitare l'oggetto alla nostra redazione.

Gita a Gemona

Domenica 20 corrente, gita a Gemona con salita al monte Quarnan (m. 1372). Ritrovo alle ore 6 alla Stazione Centrale delle FF. SS. con partenza alle 6.16. Informazioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

Calzature S. Antonio

E' il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantofole di ogni tipo a prezzi di fabbrica. Visitateci nel vostro interesse. A fianco della chiesa di Sant'Antonio.

Bravo anche lui

E' di pochi giorni or sono la notizia del successo conseguito a Saint Vincent dalla sarta triestina Edda Re. Al concorso ha partecipato anche un altro sarto triestino, il signor Onorio Dorissa che ha preso parte alle prove del settore «moda maschile». Anche il Dorissa, prima di concorrere a Saint Vincent, ha dovuto superare una difficile prova in campo provinciale e regionale, nel corso della quale è riuscito a prevalere su concorrenti abili e tecnicamente preparati. Come la signora Re, anche il Dorissa nella finale ha avuto un pizzico di sfortuna in quanto ha dovuto confezionare un abito da uomo con un tipo di tessuto a suo giudizio poco «pastoso» e difficilmente modellabile. Tuttavia, nonostante queste difficoltà, il rappresentante triestino ha conquistato il sesto posto in classifica, confezionando un abito marrone, ad un petto con due bottoni ed aderente in vita secondo i dettami dell'ultimissima moda.

Canzoni al CMM

Questa sera, domani e sabato alle ore 21 avrà luogo al Circolo Marina il preannunciato II Concorso sociale della canzone. Presso la Segreteria sociale continuano le prenotazioni dei posti. A queste serate sono ammessi anche gli invitati.

Camiceria Romana

continua la svendita, per cessazione di commercio, di tutta la merce esistente nel negozio a prezzi di liquidazione. *Camiceria Romana*, Galleria Protti.

I mille cantori

I mille piccoli cantori del Centro di educazione artistica del Provveditorato agli studi di Roma sono rientrati nella Capitale, reduci dall'applauditissima esibizione davanti al pubblico triestino. Al ritorno, i bambini — che hanno dato luogo a uno spettacolo di singolare grazia e di inusitata suggestione canora, grazie all'appassionata ed ammirevole opera del maestro concertatore e direttore Domenico Falzetti — hanno ancora una volta esternato (e l'eco è rimbalzata fino a noi) la propria viva soddisfazione per le entusiastiche accoglienze loro tributate dalla nostra città. Sono state giornate memorabili — hanno raccontato in famiglia — quelle trascorse a Trieste, ancor prima del concerto domenicale; ore indimenticabili quelle di Redipuglia dove hanno intonato canti ed inni con toni di sincera commozione. E infine il trionfo al Palazzo dello Sport, a Montebello, dove i mille cantori del maestro Falzetti hanno mietuto entusiastici consensi ed acclamazioni vivissime. Peccato, aggiungiamo da parte nostra, che la bellissima manifestazione musicale non abbia potuto aver luogo, a causa del maltempo, nella maestosa cornice del Cortile delle Milizie, al Castello di San Giusto, dove certamente si sarebbe data convegno una folla di spettatori ancor più numerosa, sì che l'omaggio della città ai bravissimi bambini romani assumesse un aspetto plebiscitario.

Superga calzature estive

e stivaloni di gomma, scarpe pioggia, stivaletti occasione unica, con lo sconto del 30 per cento, dalla *Linoplast Linoleum Haas*, corso Italia 2, che vende alle medesime condizioni cerate, Linoleum, casalinghi plastico, mantelli impermeabili.

Prima di arredare

la vostra cucina visitate la ditta *Balcor*: troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili di tutte le misure, con i quali potrete farvi la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Borse e scarpe per Signora

in felice accostamento nel nuovo negozio di via Ginnastica 1. Anche per i vostri bambini vasto assortimento di scarpe per comunione e cresime.

Le più belle d'Italia

Vi sembra possibile poter acquistare una soluzione completa delle più belle cucine d'Italia, a elementi componibili in acciaio smaltato, della famosa marca «Adige Bencini», per sole lire 86.800? E' infatti un prezzo assolutamente irreperibile altrove; soltanto *Brema arredamenti*, in via dell'Istria 127-129 è in grado di praticarvelo. Condizioni di pagamento. Tel. 73-250.

LIETO INCONTRO CON LA ILLY - HAUSBRANDT

Barmen modenesi fedeli a Trieste

Un simpatico incontro tra i titolari dei più qualificati bar di Modena ed i dirigenti della Illy & Hausbrandt ha avuto luogo ieri a Trieste. Favoriti da una splendida giornata primaverile, dopo la visita agli stabilimenti di via Giulia e un giro turistico attraverso le zone più panoramiche di Trieste, si sono riuniti a colazione alla «Caravella» di Sistiana. Nel porgere il saluto ai convenuti, il dott. Illy a nome dell'Azienda, ha consegnato una medaglia d'oro, quale riconoscimento al loro quarto di secolo di fedeltà all'Illy Caffè, ai signori: comm. Comini di Modena — molto noto nel mondo sportivo — alle sorelle Tassi di Cavezzo, al sig. Pelati di S. Felice sul Panaro e al sig. Fantini di Bologna. Il rappresentante di Modena sig. Bastelli, a nome dei presenti, ha voluto a sua volta presentare un omaggio ricordo ai titolari della Illy & Hausbrandt.

† Il giorno 15 si è spento serenamente

Gianni Visentin

d'anni 72

A tumulazione avvenuta, secondo le volontà dell'Estinto, ne danno il doloroso annuncio il figlio CARLO con la moglie ANITA MARCON, le figlie LIVIA con il marito GIUSEPPE ORBANI e LICIA ved. DOLENZ anche a nome degli affezionati nipoti e dei congiunti tutti a quanti Lo conobbero e ricordano la Sua nobiltà d'animo, la grande bontà e generosità.

Esprimono viva gratitudine per le premurose cure e l'assistenza assicurate al loro Caro dai sanitari e dal personale dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 15 corr. si è spenta

Maria ved. Trevisan

Addolorata ne dà il triste annuncio la figlia MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un vivo ringraziamento vada ai sig.i Medici, alle Suore e al personale del Rep. Oncologico e Rep. Oncoterapico per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

† Dopo breve malattia si spense serenamente il 16 corr. il nostro caro

Antonio Zerbo

lasciando nel dolore la moglie, la sorella, il fratello, la cognata, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

Carlo Basaldella

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 18 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espressa volontà del defunto i familiari non prendono il lutto.

Famiglie STAGNI - PARELLO RUBINO - REDIVO

† Si è spenta dopo lunga malattia la nostra cara

Giuseppina ved. Manzin nata Bernich

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO unitamente alla fidanzata, la madre, la cognata, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Pio Apollonio**

si è spento addì 16 corr. lasciando nel dolore la sua OTTILIA con i figli, i fratelli PIETRO e FIORE (assente), le sorelle NATALIA ed ERMELINDA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 17 dall'Osp. Maggiore.

† **Lucia Menis**

d'Isola d'Istria

è spirata il 15 corrente.

Ne danno la triste notizia le sorelle CESIRA in DIVO e Suor ZOELLA, il fratello AURELIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara moglie e mamma

Maria

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al titolare sig. Giuseppe Godina e famiglia, al sig. Valerio Godina e famiglia, ai colleghi tutti.

Tutta la nostra riconoscenza al medico curante dott. Paolo Turk per la sua premurosa assistenza.

JOLE e MARIANO ZECCHIN

I figli FULVIA e FABIO, sentitamente commossi, ringraziano quanti, parenti, amici e conoscenti vollero partecipare in varia guisa al grande dolore che li ha colpiti per la scomparsa della loro adorata mamma

Ada Scamperle v. Severi

Una Messa per la cara Estinta verrà celebrata il giorno 11 giugno nella chiesa Imm. Cuore di Maria, via S. Anastasio alle ore 8.30.

Nel IV anniversario della morte di

Vittorio Riosa

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 maggio 1962

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile consorte

Elfrida Simonetti nata Glavina

il marito e i congiunti la ricordano con affetto a quanti le vollero bene.

L'ASSEMBLEA DELL'OPERA DIFESA MINORENNI

Il calore della famiglia ai bimbi nei nostri asili

65 ospiti e 1021 assistiti durante lo scorso anno

Un posto gratuito in memoria di Lina Gasparini

Si è tenuta presso l'asilo Speranza l'assemblea dei soci dell'Opera difesa minorenni, alla quale sono intervenuti, oltre a diversi educatori e insegnanti, i rappresentanti degli enti cittadini. [illegible]

L'assemblea è stata presieduta dal presidente dell'Opera [illegible]

Gli asili Speranza e Famiglia che ospitano presentemente 65 bambini [illegible]

Il dott. Gentile, tesoriere, ha quindi presentato il conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1961 [illegible]

In sede di proposte i numerosi intervenuti hanno suggerito varie idee per la futura attività dell'Ente [illegible]

L'assemblea, esprimendo il più sentito ringraziamento [illegible]

MOSTRE D'ARTE

Acquaforti dell'U.P. alla Comunale

[illegible]

Commosse onoranze al cav. Domenico Patrizio

Solenni onoranze funebri sono state rese ieri pomeriggio al cav. rag. Domenico Patrizio, le cui spoglie sono state accompagnate dalla cappella di via Pietà al cimitero di Servola. [illegible]

CONFERENZE

[illegible]

Dibattito sul cinema sovietico. [illegible]

UN ILLUMINANTE SCRITTO DI FRANCO ALBINI

ARCHITETTURA E FUNZIONI CREANO UN MUSEO VIVENTE

Le raccolte d'arte sono oggi legate alla città moderna

[illegible]

[illegible]

Il Museo del tesoro nella cattedrale di San Lorenzo a Genova è una delle opere progettate e realizzate dall'arch. Franco Albini. Nella fotografia una veduta della «tholos» maggiore (sala sotterranea circolare) con la vetrina poligonale e, posato nell'incavo del pavimento, il paliotto d'argento per l'Altare del S. S. Sacramento.

— rispetterà e asseconderà i criteri dell'ordinamento e ne sarà sensibile allo spirito, tanto più sarà viva e autonoma.

L'architettura deve dar forma al museo come elastico strumento di esposizione, che non limiti l'ordinatore con dimensioni a priori degli ambienti. Voglio tuttavia subito precisare che questa flessibilità non va intesa in senso pressochè tale, come potrebbe essere per una galleria per mostre a durata limitata e che possono susseguirsi con temi sempre diversi. Nel museo l'ordinamento e l'architettura debbono ubbidire a una certa, sia pure elastica, stabilità ed esprimere una continuità tra le origini, il passato e i prevedibili sviluppi futuri della funzione del museo... La architettura deve dare il massimo valore all'ambiente nel senso di atmosfera, come potente elemento di suggestione al visitatore; questo ambiente deve creare *spazi* architettonici, legati in una assoluta unità con le opere esposte, e esprimere vibrazioni all'atmosfera, in cui il visitatore si deve trovare immerso e stimolato...

L'accentuazione della funzione educativa con le mostre didattiche e temporanee, porta a più vasta concezione che si va formando negli ultimi tempi di «museo vivente» come organismo autonomo, a funzioni multiple e complementari, innestato nell'attuale vita sociale. Questa concezione incide sugli aspetti urbanistici del museo. Si ripresentano i problemi della funzione nella società e, in rapporto con questi, gli strumenti e i modi di allacciamento alla vita della comunità.

I musei tendono in molti Paesi a diventare, accanto alla stampa e alla radio, uno dei principali mezzi di conoscenza, tendono ad adattarsi a ogni tipo di pubblico e a trasformarsi in strumenti di grande diffusione: col vantaggio che il linguaggio visuale — proprio dell'opera d'arte — ha sulle tecniche di ordine letterario, proprio della stampa e della radio.

Nel modo di concepire il museo vivente si possono individuare due tendenze, che conducono a problemi urbanistici diversi. La prima tendenza, incline a mantenere al museo il suo carattere tradizionale, aspira semplicemente a collegarlo ad altri organismi culturali della città, scuole, luoghi di ritrovo, centri di vita, portando così il museo a partecipare a un complesso di attività coordinate nell'organismo urbanistico della città; la seconda tendenza vuole creare del museo un organismo autonomo, portandovi all'interno altre attività integrative e nuove ragioni di attrazione, oltre a mantenere contatti con gli insegnamenti universitari di storia dell'arte, con le scuole d'arte, con tutti i rami dell'insegnamento in generale.

Sciopero al Centro addestramento INAPLI

Il Sindacato dipendenti INAPLI ha stabilito la proclamazione dello sciopero generale per tutti i Centri ed ispettorati d'Italia, in seguito alla mancata concessione del contratto di lavoro, scatti anzianità promessi già da ben 6 anni, e per altre varie migliorie economiche maturatesi nel tempo e non riconosciuteci. Pertanto dalle ore 12 di ieri al 19 aprile il Centro rimarrà chiuso e l'attività dei corsi per disoccupati, dei corsi complementari e dei corsi normali sarà sospesa.

A. I. M. C. Il coro Julia delle Acli, diretto dal maestro M. Macchi, si produrrà stasera nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26, alle ore 20.30.

GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO al Palazzo dello Sport per PEPSICOLA SHOW, lo spettacolo d'arte varia che ha segnato l'inizio delle MANIFESTAZIONI PEPSICOLA a Trieste. A tutti gli intervenuti è stata offerta la PEPSICOLA.

PRIME VISIONI

LA DONNA È DONNA

Regia: Jean-Luc Godard
Interpreti: Jean Paul Belmondo, Jean-Claude Brialy, Anna Karina

Giunge in ritardo a Trieste, come tanti altri film degni di menzione, anche «La donna è donna» di Jean-Luc Godard, ginevrino francesizzato, regista di «Fino all'ultimo respiro» e di «Le petit soldat», messo in frigo quest'ultimo dalla censura francese perchè simpatizzante pro F.L.N. Racconta di Angela, danese, ventenne, che vive di «strip-tease» e convive con Emile, un librario da quattro soldi. Malgrado il mestiere spregiudicato la ragazza straripa di tenerezza e un bel giorno sente il desiderio di avere un bambino, ma Emile nicchia, tentenna, rimanda a tempi migliori. Allora lei si rivolge altrove, ad Alfred, un amico comune, finchè Emile non cede. Il motore del film è tutto qui: negli scontri verbali tra i due giovani fino alla vittoria della donna, giusto il titolo, ma la meccanica è quella di una commedia mimata; e la tecnica quella semplicistica di «Fino all'ultimo respiro»: niente impianti tradizionali, si recita quasi a soggetto, senza copione, con poco trucco e qualche riflettore per gli interni; c'è il colore, ma è quello un po' clownesco di «Zazie» e di «Mio zio», come di entrambi questi due film è la Parigi minore che fa da palcoscenico. Insomma un divertimento da intellettuale, moderno e spigliato, a volte essenzialmente figurativo, con un suo ritmo e una sua precisa configurazione stilistica anche nella grammatica disarticolata cui lo spettatore non è ancora abituato (e perciò il disagio che avverte è legittimo, ma pensiamo sia questione di rodaggio). Comunque «La donna è donna» ha nel tema principale — vocazione della maternità — il suo punto di forza; non è poco, trasferito come è nell'ambiente disorganizzato di tipi alla Angela e compagni, ed è proprio questo tema che compensa la fragilità dell'assieme, gioco grazioso ma non molto di più. E' la versione comica del tragico «Fino all'ultimo respiro», ma chissà perchè si hanno più scusanti per le lacrime che per i sorrisi. Il romanticismo evidentemente è un virus indistruttibile.

ma.

SPETTACOLI

QUESTA SERA AL C.C.A.

Sul teatro lirico dibattito e referendum

Come già nel passato, anche questo anno la Sezione musica del Circolo della cultura e delle arti promuove un pubblico dibattito sulla stagione lirica al Teatro Verdi. E non vi è dubbio che l'occasione consentirà l'ampliamento del tema ai gravi problemi del teatro lirico in generale, quali appaiono nelle oscure prospettive del futuro. Ai partecipanti alla serata odierna verrà anche distribuito un formulario da «referendum», allo scopo di conoscere l'opinione di ognuno sui problemi in discussione.

Il dibattito — al quale sono in particolar modo invitati gli amatori della lirica — sarà diretto dal maestro Giulio Viozzi. L'inizio è fissato per questa sera alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Quinto saggio degli allievi del Conservatorio di musica

Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolgerà, nell'aula magna del Conservatorio in via Ghega 12, il V Saggio di studio degli allievi. Il saggio è dedicato al corso straordinario di clavicembalo, quest'anno istituito.

Alla manifestazione si accede soltanto per invito, da ritirarsi presso la segreteria del Conservatorio.

Concerto U. P. a Bagnoli

Sabato, alle ore 20.15, nella sala cinematografica di Bagnoli della Rosandra avrà luogo un concerto del coro C.R.S. Julia Acli, diretto dal maestro Macchi. Le manifestazione, organizzata dall'Università popolare, rientra nel quadro di attività artistiche che il benemerito ente svolge a Trieste e Provincia. Ingresso libero.

Opere di Bugamelli e Viozzi per il «Trio pro musica»

LUNEDI' CONCERTO AL C.C.A.

Come già preannunciato, lunedì alle ore 21 precise, avrà luogo il concerto che il «Trio Pro Musica» terrà nella sala maggiore del C.C.A.

Il concerto acquista un particolare interesse per l'inclusione nel programma di due opere recenti di autori triestini, cioè il Trio (1960) del maestro Giulio Viozzi ed il Trio (1961) del maestro Mario Bugamelli, ambedue scritte per il «Trio Pro Musica».

Al centro del programma figurerà il Trio (1944) di B. Martinu che è stato un po' il cavallo di battaglia del nostro giovane Trio. Difatti i giovani artisti Repini, Dapretto e Vendramelli, iniziarono la loro carriera concertistica con l'opera del compositore boemo quando nel novembre 1960 si presentarono per la prima volta al pubblico triestino.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo X, in ritardo di cinque settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

CAGLIARI — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla 1-X-2.

FIRENZE — Il gruppo 1, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la cinquina dal 26 al 30, in ritardo da 63 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico.

GENOVA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, sensibilmente sperequato ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 111 settimane. Nel gruppo 2 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da cinque settimane. Per quanto riguarda i ritardi mancano elementi di giudizio attendibili.

NAPOLI — Conviene impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, assente da cinque settimane. Non si hanno elementi di giudizio attendibili a riguardo dei ritardi delle cinquine.

ROMA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine. Nel gruppo X in ottima fase la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, che ha ormai raggiunto il ritardo di ben 133 settimane.

TORINO — Anche in questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 84 settimane. Nel gruppo X, mancano ancora indicazioni utili.

VENEZIA — Il gruppo 1, fortemente sperequato, ed in ritardo da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine, mancano indicazioni utili.

NAPOLI II — Il giuoco si può impostare sul gruppo 1, in grave crisi. Non si hanno elementi di giudizio attendibili a riguardo dei ritardi delle cinquine.

ROMA II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 76 settimane. Nel gruppo 2 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. *Bari:* cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). *Cagliari:* cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). *Firenze:* gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). *Genova:* figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). *Milano:* gemelli (come a Firenze). *Napoli:* 80.na (80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89). *Palermo:* cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). *Roma:* cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76 86). *Torino:* 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Venezia:* figura di 6 (6, 16, 24, 33, 42, 51, 60, 69, 78, 87).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1	x	2
FIRENZE	1		
GENOVA	1	2	
MILANO	2		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	1		
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	2	

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Sabato, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore maestro Mario Rossi, violinista Uto Ughi.

TEATRO NUOVO. Stasera alle ore 21, la Compagnia di Cesco Baseggio presenta: «I rusteghi», tre atti di Carlo Goldoni. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).

COMMEDIANTI. Piazza Giuliani, tel. 93866. Stasera alle ore 21 debutto con: «Il diavolo e l'acqua santa».

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Sabato 19, ore 21.15: serata inaugurale di gala. Prenotazioni: UTAT, telefoni 36-372 e 38-547 e cassa del Circo, telefono 55-772.

ARCOBALENO. 16: «Nel tuo corpo l'inferno», un giallo interpretato da Diana Dors, Terence Morgan e George Baker. Vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. 16: «La monaca di Monza». Dal libro segreto del più grande scandalo di tutti i tempi, con Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti, Lilla Brignone e Helen Chanel. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16: «La donna di notte», in cinemascope eastmancolor. Un viaggio meraviglioso che vi mostrerà il vero volto delle più belle donne del mondo. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. Un film di gran classe, a colori, del regista Jean Luc Goddard: «La donna è donna», con J. P. Belmondo, A. Karina e J. C. Brialy. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «Colpo sensazionale». La rapina più sensazionale che mai sia apparsa sugli schermi, con Mai Zetterling e William Sylvester. Vietato ai minori di 16 anni.

SUPERCINEMA. 16. La M. G. Mayer presenta: «L'assassinio sul treno», l'atteso film che vi terrà col fiato sospeso; tratto dal più impressionante romanzo di Agatha Christie, con Margaret Rutherford e Artur Kennedy.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «La voglia matta». Il film di grande successo diretto da L. Salce, con la seducente Catherine Spaak e Ugo Tognazzi. Proibito ai minori.

AURORA. 16.30. Interessante, drammatico e sensazionale, la storia di «Salvatore Giuliano». Un grande film Lux diretto da F. Rosi. Vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30. Un grande film Warner Bros, in technicolor: «Qualcosa che scotta», con Troy Donaque, Connie Stewans e Dorothy McGuire. Gli stessi interpreti, lo stesso regista di «Vento caldo» e «Scandalo al sole». Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Ponte verso il sole». Capolavoro Metro, con Carroll Baker e James Shigeta. Sono sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «I dieci della Legione», technicolor, con B. Lancaster.

IMPERO. 16: «Eri tu l'amore». Capolavoro Rank, con P. Fynch. Vietato ai minori. Prossimamente: «L'idolo delle donne», con Jerry Lewis.

ITALIA. 16: «A qualcuno piace caldo». Un film delizioso e piccante, di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.

MASSIMO. 16: «Il pozzo e il pendolo». Film allucinante, in colorscope, da un romanzo di E. A. Pol, con Vincent Price, Barbara Steele e John Kerr. Proibito ai minori.

MODERNO. 16: «Il cacciatore di indiani», con Kirk Douglas ed Elsa Martinelli. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «L'urlo dei bolidi», con Walter Santesso e Rossana Rossanigo, in una trama avvincente ed emozionante. Vietato ai minori.

VITT. VENETO. 16. Un agghiacciante giallo: «La casa del terrore», con Susan Strasberg, Ronald Lewis e Ann Todd. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Il diavolo in calzoncini rosa». Divertentissimo technicolor, con Sofia Loren e Anthony Quinn.

ALCIONE. 16. Solo oggi: «Lo specchio a due facce», con Michele Morgan e Bourvil. Il capolavoro di Cayatte. Domani: «Exodus».

ALDEBARAN. 16: «La ragazza sotto il lenzuolo». Un fuoriclasse della comicità. In technicolor, con Walter Chiari, Chelo Alonso, Tiberio Murgia e Mario Carotenuto. Viet. ai minori.

ARISTON. 16: «Il cavaliere della valle solitaria». Il più selvaggio, dinamico e poetico dei film western. Spettacolare technicolor con A. Ladd, J. Arthur, Van Heflin e J. Palance.

ASTORIA. 17.30: «Il marchio di sangue», con Alan Ladd e Mona Freeman. In technicolor.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra». Domani: «Fantasmi a Roma» con Marcello Mastroianni.

IDEALE. 16: «Adamo ed Eva» (La creazione del mondo). La più grande storia d'amore dell'umanità. In technicolor, con C. Martel e C. Boena.

LUMIERE. 17: «Le belle dell'aria», con G. Ralli e P. Cressoy.

MARCONI. 16: «I ragazzi dei Parioli». Il film della spensieratezza, dell'amore, del brio, con Raf Mattioli, Alessandra Panaro e Nino Manfredi. Proibito ai minori.

NOVO CINE. 16: «Senza famiglia». Cinemascope in technicolor, tratto dal romanzo di E. Malot, con Gino Cervi e Pierre Brasseur.

ODEON. 16: «Le orientali». Una affascinante inchiesta sull'amore e sulle donne d'Oriente. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Rodolfo Valentino, lo amante indimenticabile». Technicolor, con Anthony Dexter ed E. Parker.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Le mogli di Dracula», con Peter Cushing.

VOLTA. 17: «Il circo degli orrori», con Anton Diffring ed Erika Remberg.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Capitol, Garibaldi, Italia, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Astra, Ariston, Astoria, Aldebaran, Alcione, Ideale, Marconi, Novo Cine, Lumière, Sepolo, Volta (Muggia).

CON «I QUATTRO RUSTEGHI»

Cesco Baseggio al Teatro Nuovo

Il «teatro» è la vera casa di Cesco Baseggio. Tutti i teatri, quelli delle grandi cittità, e quelli della provincia, dove egli con una costanza ed una passione, che sono forse uniche nel teatro italiano contemporaneo, continua a portare a vecchi e a giovani, ma soprattutto ai giovani, i messaggi dell'arte goldoniana e, di tanto in tanto, qualche testo moderno, congeniale ai suoi ideali ed alle sue risorse di grandissimo attore.

Questa sera alle ore 21 al Teatro Nuovo, Cesco Baseggio presenta «I quattro rusteghi», tre atti di Carlo Goldoni.

Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (tel. 36-372).

Cronache della televisione

UN FILM RUSSO DEL '32

Per il secondo numero del ciclo retrospettivo, «Trent'anni di cinema», era in programma «Verso la vita», un film sovietico del regista Nikolaj Ekk, presentato alla Mostra internazionale di Venezia del 1932. Il film ha offerto qualche valido motivo di ripensamento, in primo luogo perchè appartiene all'epoca d'oro della cinematografia sovietica, l'epoca di Eisenstein e Pudovkin, poi perchè questa è la prima volta che, tramite i teleschermi, esso raggiunge le affollate platee degli spettatori italiani; infine perchè nella sua strutturazione di racconto-inchiesta e nell'impiego della macchina da presa, condotta nella strada e in un particolare «milieu», costituisce un forte esempio di cinema realista, o, se vogliamo, un documento antelettera di quello che una quindicina d'anni più tardi (si pensi a «Sciuscià» di De Sica) da noi si sarebbe convenuto di rubricare sotto la voce di «neorealismo». Per tutte queste circostanze, «Verso la vita» dava occasione a qualche confronto utile per comprendere il carattere quasi universale che acquista, come mezzo di comunicazione, il linguaggio cinematografico.

La vicenda, ambientata in Russia intorno al 1923, racconta la storia d'una rieducazione collettiva. Gruppi di ragazi sbandati e posti sulla strada della delinquenza in seguito ai crudi eventi storici-militari che hanno sconvolto l'ordine del paese, vengono raccolti da un giovane educatore, il quale, ben lungi dall'adottare rigidi sistemi coercitivi, li aiuta a scoprire la loro coscienza di uomini, il senso della responsabilità, la speranza nei valori della vita, attraverso la comprensione, la fiducia, il buonumore e l'infallibile proprietà terapeutica del lavoro. La storia possiede naturalmente il suo nodo drammatico derivato dal conflitto fra i ragazzi bene intenzionati e la banda dei loro vecchi corruttori; nodo che si scioglierà nella tragica morte d'uno dei redenti, Mustafà. Il tentativo di coinnestare la storia d'una redenzione nella scenografia storica e sociale della Russia postrivoluzionaria, sperimentato da Nikolai Ekk, accusa forse qualche nota un po' stridula di premeditazione didascalica. Ma il tono complessivo dell'opera è pur quello della sincerità, d'un caldo rapporto affettivo col problema umano che il film assume a soggetto del suo racconto. Certo, trent'anni non passano senza lasciare segno, ma il ritmo incalzante di talune sequenze, l'audacia di talune soluzioni visive (si pensi per esempio alla danza frenetica dei ragazzi nella taverna, che prelude alla rissa, o alla corsa del treno che riconduce la salma di Mustafà), e infine l'interpretazione dei bravi attori presi quasi tutti dalla vita, come da noi nei film del dopoguerra, testimoniano dell'abilità di Nikolaj Ekk e donano all'opera una freschezza poetica che il tempo non mostra di aver appassito. Hanno introdotto la proiezione di «Verso la vita» con ricordi personali e commenti, Arnaldo Frateili, letterato e autentico pioniere della critica cinematografica, e lo scrittore Libero Bigiaretti.

Ber.

Sabato il concerto Rossi - Ughi

Sabato alle ore 21 avrà luogo l'ottavo concerto dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Mario Rossi con la collaborazione del pianista Uto Ughi.

Il programma comprende: Haydn: Sinfonia in re n. 96 (Il Miracolo)! Mozart: Concerto n. 5 in la magg. per violino e orchestra; Beethoven: VII Sinfonia in la op.92.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

NAVI IN PORTO

al giorno 16 maggio 1962

Banchina 6 «Dravograd» (Jug.); B. 8 «Cello» (It.); B. 9 «Minou» (Ge.); B. 10 «Chioggia» (It.); B. 12 «Città di Pesaro» (It.); B. 18 «Adelina» (Li.); B. 23 «Irma» (It.); B. 26 «Stelvio» (It.); B. 31 «Kozara» (Jug.); B. 32 «Nogin» (Urss); B. 36 «Pegaso» (It.); B. 37 «Meike» (Ol.); B. 38 «T. Cosulich» (It.); B. 40 «Enri» (It.); B. 42 «Astra» (It.); B. 43 «Perla» (It.); B. 47 «Sarikaja» (Indon.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Arsenale: «Isarco», «A. Bozzo» e «A. Volta» (It.); «Debrecen» (Ung.); «Rio Carcarana» (Arg.); «Bulmar» (It.). Ilva: «Patalon» (Li.). San Sabba: «Mario Martini II» (It.). Italcementi: «Rosasetnea» (It.). San Rocco: «Borea» (It.).

MOVIMENTI

16 maggio: «Irma» da B. 23 a mare; «Adelina» B. 18 a mare; «T. Cosulich» da B. 38 a mare; «C. di Pesaro» da B. 12 a B. 48 N.; «Astra» da B. 42 a mare; «Minou» da B. 9 a mare. 17 maggio: «Marechiaro» da B. 17 a B. 48 N.; «C. di Pesaro» da B. 48 a mare; «Zadar» a mare; «Sarikaja» da B. 47 a mare; «Stelvio» da B. 26 a mare; «Borea» da San Rocco a B. 22; «Enri» da B. 40 a S. Rocco; «Bulmar» dall'Arsenale a mare.

ARRIVI

16 maggio: «Marechiaro» B. 17 (Lloyd). 17 maggio: «Jadro» (Marovic); «Nakhshon» B. 38 (Audoly); «Zadar» (Mar. Fin.); «Oskar Mathies» Afa (Audoly); «Exiria» B. 40 (A. Shipping).

GLI AZIONISTI DICHIARANO GUERRA AL DIVISMO

Tempesta contro Liz Taylor alla «Twenty Century Fox»

La società ha perduto ben tre milioni e 662 mila dollari per aver abbandonato la prima lavorazione di «Cleopatra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

«Il divismo è finito, morto, seppellito. Mandate Liz Taylor al diavolo». Da quando è stata costituita la «Twenty Century Fox», la famosa società cinematografica, non aveva mai avuto una riunione degli azionisti più movimentata e più anarchica di quella che si è svolta stanotte a New York presieduta da Spyros Skouras presidente della grande industria cinematografica di Hollywood.

La condanna del divismo e l'invito indirizzato alla Taylor, sono venuti dagli azionisti (molti dei quali nulla hanno a che vedere con il cinema, ma sono semplicemente risparmiatori che hanno investito i loro dollari nelle azioni della «Twenty Century»), soprattutto quando Skouras, con molta tristezza, ha detto che la società aveva perduto la bellezza di tre milioni e 662 mila dollari per aver abbandonato la prima lavorazione di «Cleopatra», quella cominciata a Londra.

«Voi avete avuto torto a legare i destini della Fox alla Taylor — ha gridato a Skouras l'azionista Jack Schaefer —. Quell'attrice, con i suoi capricci, le sue incerte malattie e le sue manie finirà per distruggere il cinema americano».

Il presidente della società cinematografica ha cercato di calmare lui e i suoi sostenitori. Ma è stato uno sforzo vano perchè il clima della riunione era di tempestosa ostilità verso la famosa attrice e si può dire che più che un incontro di affari pareva un comizio che avesse per insegna «Dai alla Taylor». Skouras, d'altra parte, non dava notizie allegre.

Il presidente diceva per esempio: «Nel 1960 abbiamo perduto tre milioni di dollari. Certo «Cleopatra» ha inciso in modo importante in codesta perdita, ma io sono certo che il film sarà il più grande di tutti i tempi, un lavoro mai prima realizzato in tutta la storia cinematografica e, quel che più conta, darà i massimi incassi che si abbiano avuti da quando un regista si è messo a fare una pellicola. In febbraio quando esso apparirà sugli schermi, tutte le aspettative, saranno eclissate dalla realtà del successo che "Cleopatra" avrà».

Ma gli azionisti non hanno applaudito come Skouras si aspettava, simili previsioni. Il solo applauso lungo, unanime, si è avuto quando, per calmare l'ondata anti-Liz Taylor, Spyros Skouras ha annunciato: «Nella prossima settimana tutte le scene alle quali partecipa Elizabeth Taylor saranno finite a Roma». Pareva che gli azionisti uscissero da un incubo.

Ma ciò non è bastato a un maturo signore il quale ha proposto: «Formiamo un comitato di vigilanza che controlli la vita delle grandi stelle impegnate nella lavorazione di film della società», riferendosi, ovviamente, alle recenti vicende sentimentali della Taylor. Benchè discussa appassionatamente, la proposta è stata respinta. E tuttavia una donna, Gloria Parker, sempre attiva nella discussione, ha difeso Elizabeth Taylor inaspettatamente e in modo pericoloso per gli azionisti.

La Parker, alla quale Skouras aveva ripetutamente detto di «parlare stando seduta perchè seduta lei è più bella», al momento di nominare il gruppo di direttori della Fox ha proposto: «Facciamo Elizabeth Taylor direttrice della società». All'urlo di riprovazione degli altri e davanti allo stupore un po' preoccupato di Skouras, Gloria Parker ha insistito: «Abbiamo bisogno di sangue fresco, di sangue nuovo nella direzione della Fox: Liz Taylor potrebbe apportare una serie di idee originali per migliorare una situazione finanziaria che ci riguarda tutti». La proposta, messa ai voti, è stata ovviamente bocciata, ma resta nel «verbale» della riunione che si è conclusa con queste parole di Spyros Skoras: «Non sono fiero di me stesso».

S. T.

L'ergastolo a un tunisino per l'omicidio di una vecchia

Parigi, 16

Contrariamente a quanto tutti pensavano, il Pubblico Ministero non ha richiesto contro il tunisino e la sua amante, la giovane cameriera Maria Moruzzi della provincia di Parma, che comparivano come imputati di un omicidio premeditato nei riguardi di una vecchia ottantenne, la pena che tutti si aspettavano: la ghigliottina.

Il Pubblico Ministero stesso ha detto nella sua requisitoria che sino all'ultimo momento è stato deciso ad avanzare tale domanda ai giudici, ma se non l'ha fatto è stato unicamente perchè per lui esiste un solo dubbio: chi dei due, ha realmente ucciso?

«Uno di voi beneficia del silenzio dell'altro — ha esclamato alla fine della sua requisitoria il Pubblico Ministero — ed è per questo che chiedo l'ergastolo per l'imputato e una lunga pena detentiva per Maria Moruzzi».

Dopo un'ora di consultazione in camera di consiglio la Corte è nuovamente ritornata in aula per annunciare la sentenza: ergastolo per il tunisino, otto anni di carcere per la Moruzzi che ha usufruito di commoventi spunti sfruttati dalla difesa che ha fatto presente ai giurati come la imputata abbia già scontata gran parte della sua pena dando alla luce in carcere una creatura che ora la legge, sino all'espiazione della pena, le ha tolto.

Una nuova accusa contro i due imputati, se si può definire come tale un particolare esistente già agli atti ma poco conosciuto, è stata portata dal Commissario di polizia che ha condotte le indagini per la morte della vedova Sulpice. Si tratta della scoperta sia in casa della vittima che in quella del tunisino di scatolette di cartone porta-gioielli provenienti dalla stessa gioielleria. Il fatto in se stesso potrebbe essere una coincidenza, ma il commissario fa sottolineare che detta gioielleria non esiste più da ormai 15 anni e che di conseguenza la coincidenza sarebbe troppo inverosimile se si tiene conto che il tunisino si trovava in Francia all'epoca del crimine da poco più di un anno.

Ferisce il fratello con tre colpi di pistola

Catania, 16

Il ventiseienne Giacomo Alaimo ha sparato tre colpi di pistola contro il fratello Giuseppe che versa in condizioni disperate. L'Alaimo, che lavora da circa tre mesi in una miniera di carbone, nel Belgio, è giunto stamane a Catania.

Il fatto è avvenuto davanti alla casa del ferito che, soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale dove i medici lo hanno sottoposto a intervento chirurgico.

Il feritore si è dato subito alla fuga ed è tuttora latitante. Per il momento non si conoscono i motivi che hanno indotto l'Alaimo a sparare contro il fratello.

Lascia in beneficenza mezzo miliardo di lire

Tortona, 16

L'Ospedale civile ed alcuni Enti assistenziali di Tortona hanno ereditato beni immobili per un valore di mezzo miliardo di lire. La notizia del lascito è stata comunicata alle amministrazioni interessate dal notaio del sig. Severino Ricci, morto alcuni giorni or sono. Il patrimonio è costituito, oltre che da titoli e obbligazioni, da alcuni fabbricati centrali in cui hanno sede i più importanti negozi di Tortona. Oltre allo ospedale civile, beneficeranno del lascito l'orfanotrofio, l'asilo infantile comunale, la parrocchia di Santa Maria Canale e il piccolo Cottolengo don Orione.

SULLO SCALO DEL CANTIERE ANSALDO DI SESTRI PONENTE

MONTATO IL BULBO DI PRORA DELLA TURBONAVE «MICHELANGELO»

Il blocco prefabbricato pesa 24 tonnellate ed è alto nove metri

(Telefoto al «Piccolo»)
Genova: una fase del montaggio del bulbo di prora dell'unità gemella della «Raffaello», attualmente in costruzione a Trieste

Genova, 16

Al Cantiere Ansaldo di Sestri Ponente, è stato montato sullo scalo il bulbo di prora del supertransatlantico «Michelangelo» della società «Italia». Questa operazione rappresenta una tappa importante nel progredire della costruzione poichè con la chiusura dell'estremità prodiera si inizia la fase conclusiva dei lavori sullo scalo, che richiederanno ancora pochi mesi, essendo prossimo anche il montaggio del dritto di poppa. Il gigantesco scafo della «Michelangelo» già si eleva all'altezza del penultimo ponte continuo, il ponte vestiboli.

Il bulbo di prua, grande blocco prefabbricato del peso di 24 tonnellate, è alto oltre 9 metri, largo 3,50 ed ha una profondità di 4 metri. A scafo ultimato, l'intero complesso strutturale del dritto di prora raggiungerà, dalla chiglia al ponte passeggiata, un'altezza di 26 metri. La messa in opera della imponente struttura prodiera è stata effetuata oggi pomeriggio dalla squadra «imbarco» del cantiere per mezzo delle gru a carrello, con le quali il bulbo è stato prelevato dal piazzale di prefabbricazione e sistemato sullo scalo. L'operazione verrà completata nei prossimi giorni con la saldatura alle strutture terminali delle fiancate.

La costruzione dello scafo procede con ritmo sempre più intenso. Nel prossimo mese verrà sistemato il dritto di poppa e saranno avviati a conclusione i lavori del ponte vestiboli. Successivamente si procederà alla sistemazione dei bracci portaeliche, al completamento della poppa ed alla costruzione del ponte passeggiata, l'ultimo che verrà montato prima del varo del supertransatlantico, previsto per il quarto trimestre di questo anno.

Anche la costruzione della turbonave «Raffaello», affidata al Cantiere San Marco di Trieste, è in fase notevolmente progredita. La «Raffaello» scenderà in mare a breve distanza di tempo dalla gemella «Michelangelo».

STOMACO... DI FERRO di un detenuto di Rennes

Rennes, 16

L'espressione: «Avere uno stomaco di struzzo», non si adatta a un detenuto delle prigioni di Rennes, che ha ingoiato circa mezzo chilo di oggetti metallici senza accusare il minimo disturbo durante tre mesi.

Il giovane detenuto, di cui non è stata rivelata l'identità, si è infine lagnato di dolori di stomaco e, dopo una radiografia, è stato sottoposto ad intervento chirurgico. I medici, che non credevano ai loro occhi, hanno così recuperato un paio di forbici spezzate in quattro, una lama di coltello, un manico di cucchiaio da tavola, una ventina di aghi e spilli, vari frammenti di filo di ferro e di metallo, una penna a sfera, varie viti, la parte metallica di un cacciavite, ecc.

Interrogato circa le ragioni che lo avevano indotto a consumare un «pasto» così insolito, il detenuto si è limitato a dichiarare: «Mi annoiavo e desideravo un diversivo».

DAL MESSICO UNA DELLE PIU' ATTESE PELLICOLE DEL FESTIVAL DI CANNES

Nell'«Angelo sterminatore» un piccolo mondo in cattività

L'India ha presentato «La dea» - In contrasto con la decisione presa dall'ANAC Antonioni assisterà alla proiezione del suo film «L'eclisse»

Cannes, 16

Michelangelo Antonioni verrà a Cannes per assistere alla proiezione del suo film «L'eclisse». Lo ha dichiarato stamane il regista nel corso di una conversazione telefonica avuta con i rappresentanti della Cineriz, società distributrice del film. Con questa affermazione Antonioni si è quindi dichiarato dissidente nei confronti dell'atteggiamento assunto dall'ANAC per cui lo stesso Roberto Rossellini, giunto ieri sera sulla Costa Azzurra, è rimasto bloccato a Nizza e ripartirà domattina per Roma senza aver svolto il compito che si era proposto. Quello cioè di presentare Ugo Gregoretti, regista del film «I nuovi angeli», presentato sotto l'egida del festival nella «Settimana internazionale della critica».

Non potendosi recare al festival, Roberto Rossellini ha preparato una presentazione scritta del regista Gregoretti che è stata letta, subito dopo la proiezione del film, dal critico-regista francese Jean Luc Goddard (autore di «A bout du souffle») nel corso di un ricevimento al quale sono intervenuti tutti i rappresentanti la stampa internazionale presenti al festival.

A Cannes è giunta notizia che anche l'associazione dei produttori cinematografici prenderà posizione nei confronti dell'atteggiamento assunto dall'ANAC. Il consiglio direttivo dell'Unione nazionale produttori è stato convocato per domattina per esaminare la situazione creatasi a seguito della controversia Ponti-Monicelli, dato che la situazione investe gli interessi dell'intera industria cinematografica.

Oggi è stato proiettato al Festival, «L'angelo sterminatore» il film messicano di Luis Bunuel era uno dei più attesi del festival. Bunuel aveva fatto parlare moltissimo di sè l'anno passato con il film «Viridiana» che conquistò la palma d'oro e creò un tale scandalo in Spagna per cui il direttore generale della cinematografia, che aveva inviato il film a rappresentare ufficialmente il suo paese, venne sostituito.

Bunuel nel suo film narra la storia di venti persone, della migliore società, riunite per passare la serata a casa di un amico. La prima notte trascorre senza che alcuno lasci la casa e, la seconda notte, tutti si arrendono all'evidenza di una forza sconosciuta che li tiene prigionieri. Le settimane passano per il piccolo mondo in cattività nel quale si scatenano le passioni, le ossessioni, e si scoprono i difetti e i pregi. Sylvia Pinal è l'unica interprete professionista.

L'altro film della giornata è l'indiano «La Dea» (Devi) diretto da Satyajit Ray. Il regista indiano deve ai festival di Cannes e di Venezia la possibilità offertagli di aver potuto fare conoscere agli spettatori occidentali le sue opere «Pather Panchali» e «Aparajito» che hanno rivelato un mondo appassionante e vero.

Il suo nuovo film racconta le vicende di un ricco proprietario terriero, dalle profonde convinzioni religiose, che ha due figli entrambi sposati: Tara e Uma. Quest'ultimo è sposato con Daya. Mentre il figlio Uma si trova a Calcutta per compiere gli studi, il padre fa un sogno strano: la nuora è l'incarnazione della Dea Kalì. Annunciando a tutti la visione, fa entrare in un tempio Daya dove tutti la possono venerare. Uma ritorna per mettere fine alla mistificazione. Assiste alla guarigione di un ragazzo moribondo, intavola una violenta discussione con suo padre e abbandona il villaggio accompagnato dalla moglie. Ma Daya ritorna al villaggio e quando suo nipote cade malato, essendo impotente a salvarlo, perde la ragione.

Il Raduno nazionale dei finanzieri in congedo

Udine, 16

Nelle giornate del 26 e 27 maggio avrà luogo a Jesolo e a Venezia il 3.o Raduno nazionale dell'Associazione dei finanzieri, con la partecipazione di un elevatissimo numero di Fiamme gialle. Il raduno avrà un significato particolare ricorrendo il centenario dell'unificazione dei Corpi di finanza d'Italia (1862-1962), e celebrerà in modo degno le valorose Fiamme gialle che nell'autunno del 1917 e nell'estate del 1918 contribuirono validamente alla salvezza di Venezia contenendo e arrestando prima gli invasori e ricacciandoli, poi, fin oltre il Piave.

Interverranno al raduno i Ministri delle Finanze e della Difesa, il comandante generale della Guardia di Finanza con largo seguito di ufficiali del Corpo, le più alte autorità ecclesiastiche, militari e civili di Venezia e Jesolo, nonchè la banda del Corpo.

Le due Messe programmate in suffragio dei Caduti saranno celebrate a Jesolo, il 26 dal Cardinale Patriarca di Venezia, e a Venezia il 27 dall'Ordinario militare.

Una necropoli romana scoperta a Lubiana

Lubiana, 16

Un cimitero romano, comprendente circa 400 tombe risalenti al primo e secondo secolo dopo Cristo, è stato scoperto a Lubiana, nel corso di lavori di scavo effettuati per la sistemazione del nodo ferroviario della stazione. Le scavatrici hanno portato alla luce urne cinerarie, frammenti ossei e oggetti vari.

Secondo gli archeologi che si sono interessati ai ritrovamenti, si tratta di una delle più importanti necropoli romane della antica Emona, oggi chiamata Lubiana.

In allestimento al Senato lo studio di Gronchi

Roma, 16

Al Senato è in allestimento lo studio dell'ex Presidente della Repubblica Gronchi, oggi senatore a vita. Lo studio, al primo piano di Palazzo Giustiniani, consiste in un salone di circa 40 metri quadrati in angolo tra la salita De' Crescenzi e via della Dogana Vecchia. Esso era stato assegnato in passato all'on. De Nicola. Il salone è illuminato da tre ampie finestre ed è pavimentato con parquets di legno. Al termine dei lavori di allestimento verranno appesi alle pareti arazzi antichi e preziosi quadri

Nello stesso piano del palazzo hanno i loro studi il senatore Terracini, ex presidente dell'Assemblea costituente (con il quale l'on. Gronchi dividerà il salottino particolare di attesa), il sen. Tupini, presidente della Giunta delle elezioni, e il sen. Paratore, ex presidente del Senato.

SPAVENTOSA SCIAGURA DEL LAVORO A MILANO

Un operaio cade nella pece bollente

E' stato ricoverato in fin di vita all'ospedale

Milano, 16

Questa mattina alla Bovisa l'operaio quarantasettenne Marcello Seminari è caduto in una grande caldaia colma di catrame in fusione.

La grave disgrazia è accaduta nel reparto di lavorazione della ditta «Distillerie lombarde del catrame», in via Cosenza. L'operaio — che abita ad Arluno con la moglie Caterina Lucini, di 45 anni, e i figli Angelo di 10 ed Emiliana di 7 anni, stava travasando nella caldaia metallica un impasto di toluolo e di pece.

L'impasto, all'interno, può raggiungere temperature altissime, anche superiori ai mille gradi. Intorno all'ampio recipiente corre una passerella, su cui salgono gli operai addetti all'alimentazione e alla sorveglianza della caldaia. E' appunto ciò che stamane stava facendo il Seminari. Ancora non è stato bene accertato come la sciagura abbia potuto avvenire perchè l'inchiesta della polizia è in corso. Tuttavia, sembra che l'uomo abbia messo un piede in fallo o sia scivolato, scomparendo all'interno della caldaia. Gli altri operai, accortisi istantaneamente della disgrazia, non hanno potuto trattenere un urlo di terrore; ma incuranti del pericolo si sono subito precipitati a porgere aiuto al Seminari. Estrattolo in pochi secondi dal catrame bollente, lo hanno adagiato sul pavimento, cercando affannosamente di togliergli di dosso la pece che gli ardeva le carni. A bordo di un'auto privata il Seminari è stato portato in fin di vita all'ospedale, dove i medici stanno facendo tutto il possibile per strapparlo alla morte. Tuttavia le speranze dei sanitari sono scarse: a causa della vastità delle ustioni, essi temono l'insorgere di una intossicazione fatale.

Accoltella la moglie in stato interessante

Como, 16

Un grave fatto di sangue è avvenuto pochi minuti dopo mezzogiorno a Monte Olimpino. Una giovane donna, Antonia Crivaro di 20 anni, madre di un bimbo di nove mesi e al quarto mese di gravidanza, è stata accoltellata all'uscita dallo stabilimento presso cui lavorava, riportando profonde ferite penetranti al petto, in direzione del cuore e ferite varie da taglio alle mani. Trasportata all'ospedale di Sant'Anna, i medici si sono riservati la prognosi.

La donna ha accusato di tentato omicidio il marito, Nicola Albi di 33 anni, nativo, come la moglie, di Cotrone in Calabria, e residente a Erba; l'uomo, fuggito dopo l'attentato alla moglie sulle colline di Monte Olimpino, si è poi gettato nel lago, alle 13.30, dal pontile della navigazione di Tavernola: è stato tratto in salvo dal vigile urbano Bruno Pravato, accorso sul posto con una barca. Condotto all'ospedale dalla Croce Rossa, l'Albi è piantonato dai carabinieri.

CADUTA DA UNA BARCA SULLA QUALE GIOCAVA

ANNEGA UNA BIMBA NEL FIUME CORNO

Vano un coraggioso tentativo di salvataggio

Udine, 16

Oggi, alle 18 la bambina Margherita Stegagno, di Gino, di anni 8, da poco trasferitasi con la famiglia a San Giorgio di Nogaro, mentre giocava con due coetanee su una barca lasciata incustodita sul fiume Corno, all'altezza del ponte di ferro della ferrovia Udine-San Giorgio, cadeva in acqua.

Una delle sue compagne, Maria Zaina, a gran voce invocava aiuto, mentre l'altra, balzata a terra, si dava dalla paura ad una fuga disperata.

Il venticinquenne Graziano Pullich da Torviscosa, che si trovava nei pressi, accorreva e si gettava in acqua afferrando la bambina e cercando di trarla in salvo ma era sopraffatto dalla corrente del fiume che in quel tratto è profondo oltre tre metri e doveva riguadagnare la riva.

Poco dopo però ripeteva il tentativo insieme ad un altro volonteroso, Giorgio Passalenti, ed entrambi dopo sforzi enormi riuscivano a portare a riva la piccola Margherita, che però purtroppo era ormai priva di vita.

RADIO e TELEVISIONE

Sul Nazionale della Televisione, alle 21.05 nuova serie di telefilm gialli, dal titolo convincente di «Scaccomatto». Un terzetto di investigatori della Scaccomatto Incorporated assicura infatti la brutta fine dei colpevoli, sempre catturati e portati davanti ai giudici. Sul secondo canale, Dario Fo e Franca Rame in «Chi l'ha visto», trasmissione alla quale partecipa Nicola Arigliano (nella foto), in carne ed ossa lui, proprio lui, dopo che alcuni sosia lo hanno preceduto per mostrare quant'è... bello.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: L'Antenna; 11: Omnibus; 12: Le nuove canzoni; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il juke-box della nonna; 14: Giornale; 15.15: Place de l'Etoile; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì; 16.45: L'organizzazione della viabilità e il traffico nei grandi centri urbani; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 18: Bellosguardo; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.50: Vaticano secondo; 20.30: Giornale; 21: «Tosca», di G. Puccini; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

8.15: Voci di italiani all'estero; 9: Notizie del mattino; 10: «Il calabrone», rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: Musica in pochi; 14.30: Giornale; 14.40: Giradisco; 15.15: I nostri successi; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.35: Tuttamusica; 19: Cannes: Ciak, di L. Bersani; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Quattro giovani suore», tre atti di W. Cajoli; 22: Radionotte; 22.15: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di W. A. Mozart; 10: L'Orchestra sinfonica di Louisville diretta da R. Whitney; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Musiche per arpa; 13.30: Musiche di Weber, Liszt e Elgar; 14.30: Il '900 in Germania; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.30: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: I «cinque» (La musica strumentale); 18: La rassegna; 18.45: La macchina vivente; 19: Trenta anni di storia politica italiana; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Il mugik in letteratura, a cura di S. Bernardini e G. Arrivabene; 22.30: Musiche di F. Martin; 23.15: Libri ricevuti; 20.30: Piccola antologia poetica.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box; 14.55: La sonata violinistica italiana dei sei-settecento. Violinista, Eligio Ciriani; al pianoforte, Gianfranco Plenizio; 15.40: Franco Russo al pianoforte; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Preludi e fughe; 8.30 (12.30): Musiche per arpa e chitarra; 8.57 (12.57): Concerto sinfonico di musiche moderne; 10.25 (14.25): Sonate classiche; 10.57 (14.57): Musiche di Dittersdorf; 16 (20): Compositori nordici: Sibelius, Lidholm; 17 (21) *In stereofonia:* Musiche di Sciostakovic; 18 (22): Concerti per solo e orchestra; 19.15 (23.15): Musiche per strumenti a fiato.

Musica leggera: 7 (13-19): Dolce musica; 7.45 (13.45-19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15-20.15): Tutte canzoni; 9 (15-21): Colonna sonora: musiche per film; 9.45 (15.45-21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30-22.30): «Rendez-vous» con Jacqueline Nerò; 10.45 (16.45-22.45): Ballabili in blue-jeans; 11.45 (17.45-23.45): Ritratto d'autore: Gualtiero Malgoni; 12.15 (18.15-0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30-0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45-0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 19.50: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Scaccomatto: «La signora Elliot», racconto sceneggiato; 21.55: Cinema d'oggi; 22.25: Museo dell'automobile Carlo Biscaretti di Ruffia; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: «Chi l'ha visto?», rivista di D. Fo, L. Chiosso e V. Molinari; 22.10: Intermezzo - Telegiornale; 22.35: Giovedì sport.

CRONACHE SPORTIVE

L'INCONTRO DI IERI SERA ALLO STADIO DI SAN SIRO

Costringe al pareggio l'Inter la nazionale cecoslovacca (1-1)

Segna Corso, replica subito Scherer: il tutto nel primo tempo - Un secondo gol di Corso annullato - Ricevimento alla squadra azzurra

Milano, 16

La Nazionale cecoslovacca di calcio ha sostenuto questa sera una partita d'allenamento con l'Inter. L'incontro, giocato con notevole impegno, si è concluso alla pari (1-1), con lo stesso punteggio del primo tempo.

La partita inizia con ariose azioni che danno luogo a veloci cambiamenti di fronte. L'Inter preme con Fernando e Corso che si mettono maggiormente in evidenza. I due attaccanti nerazzurri impegnano il portiere avversario in due difficili parate al 20'. I cecoslovacchi rispondono poco dopo con un tiro di Stibrani che sorvola la traversa. L'Inter passa in vantaggio al 24' con una bella rete di Corso che appare scatenato: la mezz'ala, con una azione personale, si porta a fondo campo sulla sinistra e fa partire un tiro precisissimo che batte sul palo opposto e schizza in rete.

Contrattaccano gli ospiti con Bubernik e Kadraba che però non sanno sfruttare una facile occasione. Al 38' i cecoslovacchi pareggiano: è Scherer che riprende dal limite dell'area una respinta della difesa, in seguito ad azione di Stibrani, e insacca di sinistra nell'angolo alto alla destra di Bugatti.

Nell'intervallo l'Inter ha offerto un rinfresco ai giocatori della Nazionale italiana in partenza per il Cile, presenti a San Siro insieme a tecnici e dirigenti.

Nella ripresa, Zaglio viene sostituito da Bettini, che si schiera centroavanti con Fernando mezz'ala; Masiero retrocede in mediana e Corso si porta all'ala sinistra. Scherer tenta al 10' un tiro da lontano che sfiora la traversa. Il gioco ristagna a lungo a metà campo senza che nessuna delle due squadre sappia affacciarsi in area avversaria con decisione. Al 20' l'arbitro annulla per fuorigioco una rete di Corso, sceso in tandem con Fernando. Al 21' Stibrani si infortuna ed abbandona il campo sostituito da Pospichal. L'Inter fa contemporaneamente entrare Morbello al posto di Fernando che esce fra gli applausi del pubblico. Jelinek impegna Bugatti con un sinistro angolato al 28'. Altra sostituzione al 34': entra Molnar ed esce Kadraba.

In questo finale di partita i cecoslovacchi mostrano maggiore fondo atletico ma non riescono a concludere per l'imprecisione di tiro degli attaccanti. La partita così si chiude sull'1-1.

Gli azzurri in partenza «Sono tranquillo» afferma Mattrel

Milano, 16

Aria di «chiamata alle armi» questa sera all'albergo Gallia per il raduno dei calciatori azzurri convocati per il Cile. I numerosi sportivi, radunatisi davanti all'albergo, hanno potuto assistere alla distribuzione dell'equipaggiamento a ogni giocatore. Con Giovanni Ferrari, in funzione di «direttore», a ognuno degli azzurri è stata distribuita una valigia contenente la divisa, le scarpe e l'abbigliamento personale, e una valigetta quadrata di dimensioni più piccole per il viaggio in aereo.

Gli azzurri sono entrati in «atmosfera cilena», trovandosi ormai alla vigilia della partenza. Anche se non lo dimostrano, si legge nei loro occhi la soddisfazione di essere stati prescelti per la importante competizione mondiale. Il più soddisfatto è Altafini che con ostinata, falsa ingenuità continua a chiedere di che cosa si interessi tutta quella folla.

Una domanda imbarazzante sembra quella rivolta a Mattrel per sapere se il pensiero [illegible] di difendere la porta degli azzurri, gli provochi qualche perplessità. «Non ho nessuna emozione — dice Mattrel — sono tranquillo, ma prima di tutto bisognerà vedere se sarò io ad avere la maglia».

A Pascutti è toccato il bagaglio n. 17, ma l'azzurro non se l'è presa a male: «Mi sono dato questo numero — ha detto — ma dicono che porti bene».

Fra i ritardatari: Sivori, Mora, Ferrini, Robotti, Maschio e Albertosi giunti per ultimi. [illegible] Domani sosterranno l'ultima prova di assieme prima della partenza.

Julinho rinuncia ai campionati mondiali

San Paolo, 16

L'ala destra Julinho, che ha rappresentato molto spesso il Brasile nelle competizioni internazionali e che è ben noto anche in Italia dove ha giocato per la Fiorentina, non parteciperà alla fase finale della Coppa del mondo di calcio. Nel corso di un allenamento, Julinho ha accusato dolori alla coscia destra e [illegible] ha detto ai selezionatori che non ritiene di potersi trovare in forma per la partenza. La commissione tecnica ha accettato la rinuncia di Julinho.

Law alla Juventus per 270 milioni

Torino, 16

uno dei migliori giocatori che il calcio brasiliano abbia mai prodotto.

La Juventus e il Torino hanno quasi concluso le trattative per il passaggio dello scozzese Law dalla società granata a quella bianconera.

Il segretario juventino rag. Amerio ha dichiarato oggi che «l'acquisto di Law non è ancora ufficiale perchè il contratto non è stato firmato, ma potrebbe diventarlo già entro la settimana». La somma che la Juventus verserà al Torino non è stata comunicata, ma dovrebbe aggirarsi intorno ai 270 milioni. Ad essa si aggiunge il prestito di Nicolè per un anno. Il rag. Amerio ha poi aggiunto: «Le stesse cose si possono affermare per quanto riguarda le trattative con il Milan per lo scambio Mora-Salvadore». Il segretario juventino ha quindi confermato che con la società rossonera si sta trattando anche per l'acquisto del difensore Noletti.

Il portiere Mattrel — che pareva in un primo tempo dovesse essere ceduto — rimarrà invece quasi sicuramente alla Juventus, ha proseguito il dirigente della Juventus. In sua vece sarà probabilmente venduto Anzolin. Ancora lontano dalla definizione è per contro, l'ingaggio del nuovo allenatore bianconero. Il nome del brasiliano Amaral è quello che per il momento raccoglie i più abbondanti suffragi. Le trattative verranno condotte da Giampiero Boniperti che accompagnerà per conto della Juventus la comitiva azzurra in Cile in qualità di osservatore.

Il segretario dell'A. C. Torino, rag. Giusti, interpellato a sua volta sull'affare Law-Nicolè, ha confermato l'esistenza di trattative ormai ben avviate ed a buon punto, specificando però che la cessione dello scozzese è intimamente legata all'acquisto di una mezz'ala, che quasi sicuramente sarà Del Sol. Il presidente del sodalizio granata, Filippone, si recherà in settimana nella capitale spagnola.

Christensen battuto

Papp campione europeo dei medi

Vienna, 16

Lo sfidante ungherese Laszlo Papp ha conquistato stasera il titolo europeo dei pesi medi battendo il danese Christian Christensen alla settima ripresa per arresto del combattimento decretato dall'arbitro.

L'incontro si è svolto nella Stadthalle di Vienna alla presenza di 19.000 spettatori. L'arbitro, il lussemburghese Adalbert Nuss, ha arrestato il combattimento quando da una ferita alla tempia sinistra che Papp aveva inferto a Christensen con un «jab» sinistro ed un uncino destro, ha cominciato a scendere sangue a profusione. Il danese aveva dato, fino a quel momento, buona prova di sè e delle sue possibilità.

Papp, che ha 36 anni ed è stato tre volte medaglia d'oro olimpica, non ha mai perduto un incontro da quando è pugile professionista. L'ungherese ha fatto largo sfoggio della sua famosa tecnica del combattimento, colpendo Christensen e costringendolo a difendersi con una serie di potenti colpi.

Con abili finte, seguite da una grandinata di destri, che il più delle volte raggiungevano il segno, Papp è riuscito più volte a far cadere in trappola Christensen, senza che il danese potesse reagire efficacemente.

Christensen è rimasto ferito alla prima ripresa e Papp ha sfruttato nelle riprese successive il suo vantaggio nella zona lesionata, fino a trasformarla in una ferita di tali proporzioni da indurre l'arbitro a porre fine al combattimento. Il danese ha combattuto coraggiosamente e in definitiva ha messo a segno molti più colpi di quelli piazzati da Papp. Ma l'ungherese ha incassato bene.

Christensen ha ricevuto una borsa di 8750 dollari e Papp una di 7500.

La Nazionale cecoslovacca, in viaggio per il Cile, ha sostato a Milano e ieri ha sostenuto una partita d'allenamento con l'Inter

A FIRENZE IL SECONDO TURNO DI COPPA DAVIS

I TENNISTI SOVIETICI DESTANO UN'OTTIMA IMPRESSIONE

Erano osservati da Pietrangeli e Gardini - Applausi a Lejus e a Likachev - L'allenamento degli azzurri

Firenze, 16

Vigilia intensa per il secondo turno della Coppa Davis che da venerdì a domenica vedrà impegnati sul campo centrale del Tennis Club Firenze alle Cascine i tennisti sovietici (vincitori del primo turno sull'Olanda per 5-0) e quelli italiani.

Alle 11 i quattro tennisti sovietici Thomas Lejus, Sergei Likachev, Rudolf Sivokin e la riserva Mikail Mozer, accompagnati dall'allenatore Sergei Andreev, si sono recati alle Cascine e hanno iniziato gli allenamenti. Lejus e Likachev disputeranno quasi certamente sia i singolari che il doppio.

Gli azzurri Gardini, Sirola, Pietrangeli e Tacchini hanno proseguito la preparazione su un altro campo delle Cascine, alternandosi in coppia e in singolo sotto la guida del capitano non giocatore Vanni Canepele.

Anche nel pomeriggio, in un clima perfetto, con sole e senza vento, è proseguita la preparazione dei tennisti italiani e sovietici. Dalle 14 alle 16.30 si sono allenati gli italiani e dalle 17 alle 19 i quattro giocatori dell'URSS. Si è trattato di un allenamento nel quale tutti hanno posto il massimo impegno. Pietrangeli e Gardini si sono messi l'uno di fronte all'altro effettuando un giuoco veloce e potente. Successivamente Nicola Pietrangeli ha dichiarato che con Gardini, anche se in allenamento, si impegna sempre perchè il milanese possiede le sue stesse caratteristiche, di attacco.

Dopo un'ora di singolare, Pietrangeli e Sirola hanno affrontato nel doppio Jacobini e Pirro. Alle 17 gli italiani hanno lasciato il posto ai sovietici.

I giocatori russi hanno effettuato un po' di atletica, quindi l'allenatore Sergej Andreev ha fornito ai tennisti, che si erano divisi, due sul campo centrale e due sul campo laterale, alcune palle ed è iniziata così la lunga serie di palleggi ai quali hanno assistito dalle tribune gli azzurri Gardini e Pietrangeli. Nel frattempo numerosi sportivi avevano preso posto sulle gradinate seguendo attentamente lo svolgimento dell'allenamento e sottolineando, con applausi, diverse prodezze dei sovietici.

L'impressione destata dai tennisti ospiti è stata ottima e sul piano atletico i sovietici hanno palesato una condizione eccellente. Lejus e Likachev sono apparsi i più quotati tecnicamente e il loro gioco è senza altro di levatura internazionale. Molto bravi sono apparsi comunque anche Sivokin e Mozer.

Domani le due squadre completeranno la preparazione allenandosi ancora durante la mattinata e il pomeriggio. Il sorteggio per gli accoppiamenti avrà luogo alle ore 12 di domani in Palazzo Vecchio nel corso di un ricevimento offerto dal Sindaco prof. La Pira agli atleti di «Coppa Davis».

Basket a Torino

L'Italia batte l'Argentina: 77-61

Torino, 16

La rappresentativa nazionale italiana di pallacanestro ha battuto quella argentina per 77-61. Primo tempo 47-19.

ITALIA: Bertini (6), Pellanera (5), Lombardi (15), Vianello (7), Vittori (17), Riminucci (16), Calebotta (11), Ornati, Marchionetti, Giomo (1), Barlucchi, Flaborea (1). ARGENTINA: Vassino, Mariani (8), Horda (4), Alix (7), D'Aquila (4), Parizzia (15), Lezcano (6), Chaer (2), De Simone (5), Nano (2), Carrizo (4), Closas (4). ARBITRI: Della Valle (Argentina) e Reverberi (Italia). Giocatori usciti per 5 falli Closas, De Simone, Carrizo. Espulso Lezcano. Tiri personali realizzati Italia 16 su 36, Argentina 23 su 36.

DOMENICA NELLA PISCINA COMUNALE

EDERA E TRIESTINA ANCORA UNA VOLTA A CONFRONTO

E' in palio la supremazia regionale

Nonostante la situazione fluida che permane nelle sfere dirigenziali della Federazione nuoto dopo il recente rinnovo del Consiglio centrale, l'attività nazionale prosegue sulla falsariga tracciata da quei dirigenti cui è stata negata la fiducia da parte delle società nel corso dei congressi di Marina di Carrara e di Lerici.

Hanno così avuto svolgimento le eliminatorie nazionali del campionato di nuoto giovanile, nel corso delle quali la Triestina ha conquistato il terzo posto, i campionati invernali [illegible] a Trieste, ed infine si è messa in moto la seconda fase del campionato di società maschili. [illegible]

[illegible] Edera e [illegible]

[illegible] miglioramenti apprezzabili, come sarebbe da attendersi per il progredire della preparazione. In effetti questo incontro cade in un brutto periodo, alla fine dell'anno scolastico, per cui tutti gli atleti hanno rallentato, chi più chi meno, il ritmo degli allenamenti.

Il programma delle gare è questo: 100, 800, st. l., 200 dorso e rana, 100 farfalla, 266 mista individuale, staffette 4x100 st. libero e mista; verrranno schierati due atleti per gara, ad eccezione che nella mista, ed una staffetta per ogni squadra. La somma dei punteggi conseguiti nella riunione di domenica e in quelle programmate per il 16 giugno ed il 12 luglio designeranno la squadra vincente il girone ed ammessa alla fase conclusiva della manifestazione.

A. V.

Domenica 3 giugno

Trotto e calcio in dannosa concorrenza

Da un lettore riceviamo la seguente lettera:

«Due avvenimenti sportivi di grande interesse avranno luogo nella nostra città il 3 giugno prossimo: la partita Triestina-Biellese e il campionato di trotto, con l'apparizione, quasi sicuramente per l'ultima volta, del grande Tornese sulla pista che gli diede tante giornate luminose. Io e moltissimi altri dovremo gettare la moneta per scegliere dove andare? Allora, perchè non anticipare al giorno precedente 2 giugno, uno dei due avvenimenti? Non dovrebbe essere difficile perchè anche il 2 giugno è giorno di festa. Assicuriamo così alla partita e al trotto la massima affluenza possibile di pubblico, per dimostrare che le grandi tradizioni dei due sport sono ben lungi dall'essere dimenticate qui a Trieste».

Deloz messo k.o.t.

Amarillo (Texas), 16

Il medioleggero messicano Gaspar Ortega ha battuto il connazionale Trinidad Deloz per k. o. tecnico.

IN UNA LETTERA AI PRESIDENTI DI TUTTI I PAESI

Rodoni promette riforme all'Unione Ciclistica Internazionale

Verso un regolamento disciplinare unico - Contrario ugualmente ai conservatori come ai rivoluzionari - Un'allusione al conflitto con i professionisti italiani

Roma, 16

Il presidente dell'Unione ciclistica internazionale, comm. Adriano Rodoni, ha inviato la seguente lettera ai presidenti delle Unioni nazionali affiliate all'UCI:

«I tre lunghi mesi che ho dovuto trascorrere in riposo, a causa del noto incidente, non mi hanno impedito di seguire con attenzione sia gli avvenimenti nazionali sia quelli internazionali che hanno interessato direttamente o indirettamente l'Unione ciclistica internazionale. Ho anche seguito, attraverso i resoconti ufficiali e le cronache della stampa, lo svolgimento dell'ultimo congresso dell'UCI, quello di primavera, al quale con mio sommo dispiacere non ho potuto essere presente.

«Come non mai nella mia vita, il riposo forzato mi ha consentito di approfondire certi argomenti, di meditare su certi problemi ma, soprattutto, di rilevare la fondatezza di molte critiche che dirigenti qualificati ed una parte della stampa, hanno mosso alla vita dell'Unione ciclistica internazionale, alla sua struttura attuale, alla sua azione ed ai propositi che si sono manifestati nel corso di questi ultimi mesi.

«Non debbo nascondere che sono stato profondamente colpito dallo svolgimento e dalla conclusione del litigio tra l'Unione velocipedistica italiana ed i professionisti italiani, ed amareggiato dalla constatazione che proprio coloro che avrebbero dovuto mantenere salda l'autorità dell'UCI hanno contribuito, nonostante gli impegni assunti e le decisioni solennemente adottate, a far crollare il fronte comune ed a costringere la UVI ad una soluzione di compromesso.

«Ho dovuto constatare con amarezza che, nonostante gli sforzi compiuti in un determinato senso, volto ad attuare i principi statutari dell'Unione ciclistica internazionale, ogni tanto avvengono delle deviazioni e che forze estranee intervengono, non sempre sollecitate, per far prendere delle decisioni che non possono essere mantenute o che debbono essere modificate. Non mi è sfuggito neppure l'interesse che alcune Federazioni pongono a determinati problemi e resto sorpreso dell'esito infelice di alcune nuove istanze che vengono respinte senza un approfondito esame».

«Mi dichiaro decisamente contrario alle forze conservatrici che si oppongono sistematicamente al rinnovamento delle leggi dell'UCI — continua la lettera del comm. Rodoni — e che hanno fatto miseramente fallire qualsiasi iniziativa volta a ringiovanire la struttura dell'UCI, a rendere agile la sua azione, a rinnovare i propositi, adattando tutto alle esigenze moderne. Sono altresì contrario a tutte le proposte che, sotto l'aspetto di rinnovamento, celano propositi suggeriti da interessi e da attività che debbono rimanere estranei allo sport: pubblicità, speculazione, politica, ambizioni personali.

«Una energica riforma dell'ordinamento e del funzionamento dell'Unione ciclistica internazionale si impone senza alcun indugio, a mio avviso, giacchè oggi non si possono adoperare per il lavoro gli stessi strumenti di oltre sessanta anni fa. Alcuni organismi dell'UCI esistono soltanto sulla carta, ma essi non funzionano, altri organismi esorbitano dalle loro funzioni creando, in tal modo, degli inconvenienti davvero deprecabili.

«E' mia ferma intenzione di imprimere un tono nuovo alla azione dell'UCI; facendo così rischio di rendermi impopolare presso le correnti conservatrici, tuttavia vale la pena di tentare giacchè reputo preferibile e più dignitoso perdere una battaglia dopo avere combattuto strenuamente, che fuggire dopo aver deposto le armi.

«Io invito tutti i presidenti delle Federazioni affiliate, che mi sono più vicine, ad aiutarmi con tutti i loro mezzi per realizzare il progetto che ho in mente, che ho già esposto e che riassumo in poche parole: riformare l'ordinamento ed il funzionamento dell'UCI per renderla uno strumento vitale ed agile di progresso nel campo ciclistico internazionale. I presidenti di Federazione con i loro segretari generali ed i loro collaboratori più preparati e competenti sono da me pregati di studiare dei piccoli progetti e di farli pervenire alla sede dell'Unione ciclistica internazionale, entro il più breve termine e comunque entro il mese di luglio di quest'anno».

«Tali progetti — prosegue la lettera — che dovranno evidentemente comportare delle modifiche sostanziali a tutte le leggi dell'UCI, saranno sottoposti, allo studio della commissione speciale degli statuti, e poi, quelli più interessanti, portati all'esame ed alla approvazione del congresso di primavera.

«Sul bollettino ufficiale dell'UCI, in tempo debito, verranno pubblicati i progetti ritenuti meritevoli di attenzione per dare modo alle Federazioni di poterli studiare e di poter dare le istruzioni ai propri delegati che parteciperanno al congresso di primavera del 1963, affinchè essi possano discutere e decidere con piena consapevolezza e senso di responsabilità; sullo stesso bollettino, insieme ai progetti, saranno pubblicate anche le osservazioni della commissione speciale le quali, tuttavia, non debbono rappresentare vincolo in sede di discussione al congresso.

«I progetti potranno interessare parzialmente o totalmente la riforma dello statuto e dei regolamenti dell'UCI, e sarebbe interessante ed utile, a mio avviso, la creazione di norme tecniche che unifichino i regolamenti di corsa di tutte le Federazioni in modo che non sussistano le enormi differenze attuali tra il regolamento di un paese e quello di un altro.

«Si dovrà, io penso, addivenire a norme uniche che, conosciute da tutti, consentano, ad esempio, di sapere che un corridore che compie una determinata infrazione sarà punito con la stessa pena sia in Francia che in Australia, sia nel Belgio che nel Giappone, sia in Italia che nel Libano con l'unica differenza della categoria alla quale il corridore appartiene e con le considerazioni di eventuali attenuanti in relazione ad esigenze locali o particolari.

«Io mi lusingo di avere chiaramente espresso le mie intenzioni, ed il mio desiderio più ardente sarebbe quello di vedere realizzato il mio pensiero in maniera decisa e chiara. Vi prego — conclude il comm. Rodoni nella sua lettera — di raccogliere il mio invito e di gradire, signor presidente, insieme ai miei saluti più cordiali, l'espressione della mia alta considerazione».

Per 1-0 la Jugoslavia sulla Germania Orientale

Belgrado, 16

In un incontro disputato oggi a Belgrado la nazionale di calcio jugoslava ha battuto quella della Germania orient. per 1-0.

Calcio giovanile a Trieste. Partite di domenica 20 maggio. Campionato allievi: Cremcaffè - Ponziana, campo San Giovanni, ore 9; Polisportiva CSI - San Giovanni, campo San Luigi, ore 11; Esperia - Edera, campo Ilva, ore 10; Tergeste - Triestina, campo Guardiella, ore 8.30. Post-campionato juniores: Triestina - Edera, ore 9.45; Istria-Libertas, ore 11.30; Cremcaffè - Muggesana, ore 14.30; Fortitudo - Ponziana B, ore 10.30; Roianese - C.R.D.A., ore 10.15. Riposa: Esperia.

LA TRIESTINA E LA TRASFERTA DI IVREA

Brach va migliorando e la sua partecipazione è probabile

In crescendo Trevisan, riprende Demenia - I primi cinquanta iscritti alla «carovana alabardata» - Il programma del viaggio

Gli alabardati si sono allenati ieri nella mattinata e nel pomeriggio. Era pure presente il terzino Brach, il quale però ha notevolmente limitato il lavoro; le condizioni del ginocchio sinistro sono in netto miglioramento, ma non si può affermare che il giuocatore sia completamente ristabilito. La prima parte della preparazione è stata riservata agli esercizi di ginnastica e palleggi. Particolarmente impegnativo il lavoro svolto da Frigeri, Sadar e Szoke, che nel pomeriggio hanno osservato il riposo. Il portiere Toros ha svolto la preparazione a parte sotto la vigile cura di Radio.

Nel pomeriggio allo stadio di Valmaura ha avuto luogo il preannunciato allenamento a due porte. Da squadra allenatrice fungeva la formazione del Cremcaffè. Gli alabardati erano in campo con la seguente formazione: De Min; Gobet, Simoni; Mercusa, Mondo, Bizai; Mantovani, Trevisan, Santelli, Secchi e Risos. Sono stati giuocati tre tempi di 30 minuti ciascuno. Le reti messe a segno sono state una mezza dozzina, autori Santelli e Mantovani due volte ciascuno, Secchi, Trevisan e Demenia una volta ciascuno. Demenia è entrato in campo soltanto nella seconda parte dell'allenamento, quando sono usciti i cinque attaccanti titolari. In questa seconda parte lo schieramento del quintetto di punta comprendeva da destra a sinistra Ravalico, Bretti, Demenia, Rocco II e Pelin.

Il giuoco praticato dagli attaccanti titolari ha soddisfatto in pieno l'allenatore Radio. In particolare è stata seguita la prestazione di Trevisan, che domenica contro il Savona, dopo un promettente inizio, è leggermente calato alla distanza per carenza di tenuta. Ieri, Trevisan, ha spinto a fondo dimostrando di essere in notevole crescendo di rendimento. Pure impegnativa e sodisfacente la prova degli altri quattro attaccanti, che nel corso dell'allenamento hanno cercato l'intesa con attendibili risultati. La prova di Demenia è stata soddisfacente, anche se all'inizio dell'allenamento il centrattacco ha dimostrato una certa titubanza ed un notevole smarrimento. Nel finale Demenia si è ripreso, segnando tra l'altro una rete, la settima della giornata.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo contro l'Ivrea tutto dipende dalla disponibilità del terzino Brach. Le condizioni del giuocatore sono sensibilmente migliorate, ma Radio non può ancora contare al cento per cento sulla sua disponibilità. Oggi gli alabardati saranno tenuti sotto controllo nella mattinata e nel pomeriggio. Venerdì mattina si avrà un'ultima seduta di allenamento allo stadio di Valmaura; alle ore 10 i giuocatori saliranno nel pullman per iniziare il trasferimento ad Ivrea.

Si sono iscritti i primi cinquanta tifosi per seguire la squadra rosso alabardata severamente impegnata domenica prossima a Ivrea. Tra le due partenza contemplate, quella di sabato pomeriggio e quella di sabato sera, la maggioranza assoluta è orientata per la partenza serale. Essendo i posti ovviamente limitati alla disponibilità di autopullman, si consiglia agli interessati di rivolgersi subito alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, per assicurarsi il viaggio.

Il prezzo, com'è noto, è di lire 2000 per il viaggio di andata e ritorno, contribuendo l'U. S. Triestina ad integrare la quota necessaria. Il ritorno è previsto per domenica notte, con partenza da Ivrea subito dopo la gara. Vi sarà una unica sosta sul percorso per la cena.

Alessandrini azzurro di pallanuoto

Roma, 16

La Federazione italiana nuoto, in vista del torneo internazionale di pallanuoto in programma a Belgrado dal 3 al 7 giugno, ha convocato i seguenti giocatori: Rossi, Spinelli, Merello, Vallone, Pizzo, Lavoratori, Cevasco, Mannelli, Dennerlein, D'Altrui, Ambron, Vassallo, Guerrini, Moroli, Gualdi, Spinola, Lonzi, Bardi, Parmeggiani, Alessandrini.

I suddetti atleti dovranno trovarsi a Genova per la preparazione curata dall'allenatore federale Andrea Zolyomy.

Ellis batte Cooke

Liverpool, 16

Il leggero americano James Ellis ha battuto l'inglese Johnny Cooke per sospensione del combattimento da parte dell'arbitro all'ottava ripresa.

SABATO A TRIESTE, MONFALCONE, GRADO E SISTIANA

In visita alle Società giuliane il presidente della Federcanottaggio

Sabato mattina giungerà a Trieste il presidente della Federazione italiana canottaggio avv. Diodato Lanni; con il presidente federale sarà anche il commissario tecnico Siliprandi ed il segretario generale Gigi Grappelli. La visita alle Società remiere della Venezia Giulia era vivamente attesa nei circoli remieri della zona in quanto, essendo alla vigilia della stagione agonistica che nel 1962 sarà molto intensa, i problemi tecnici ed organizzativi delle nostre Società di canottaggio potranno essere esposti ai nostri massimi dirigenti.

L'avv. Lanni visiterà sabato pomeriggio le Società di Grado, Monfalcone e Sistiana. Domenica mattina presenzierà al varo di tre nuove imbarcazioni alla Ginnastica Triestina. Alla cerimonia che avrà un particolare significato, anche perchè saranno presenti le massime autorità locali farà seguito un esame tecnico degli equipaggi giuliani in fase preparatoria. Infatti la prima trasferta dei nostri armi da corsa avverrà il 26 maggio a Sabaudia, a quella riunione internazionale alla quale parteciperanno numerosi equipaggi esteri.

La visita del presidente si concluderà con il raduno, in una Società di Sacchetta, di tutti i presidenti e componenti dei Consigli delle nostre Società remiere.

Basket femminile

Affermazioni ieri di Julia e CMM «B»

Il torneo di pallacanestro organizzato dalla Philco e dal C.M.M. Nazario Sauro è continuato ieri sera sui campi di Barcola. Due sono state le partite disputate. Nel primo incontro della serata si sono affrontate le due compagini del Nazario Sauro. Durante la prima frazione di giuoco le migliori azioni e il maggior punteggio è stato appannaggio della squadra A, la quale forte, della Lacchini, della Baldi e della Longo chiudeva il tempo in vantaggio di 6 punti (22 a 16). Nel secondo tempo invece, la squadra B, dopo un inizio incerto nel corso del quale l'iniziativa era ancora della compagine A, rimontava lentamente specie per merito dell'Apostoli.

Nella seconda partita della serata scendevano in campo la Julia e l'Acegat. La Julia poggiando il suo giuoco sulla vivace e precisa Rotta accumulava sin dall'inizio un buon margine di vantaggio. Chiudeva la prima parte del confronto in vantaggio per 18 a 7. Nella ripresa l'Acegat sospinta per lo più dalla Repa, dalla Caradonna e dalla Otti riduceva lo svantaggio ma, nonostante l'uscita dal campo per cinque falli della Rotta, doveva accontentarsi di chiudere la gara distanziata dall'avversaria di 5 punti.

C.M.M. «B» - C.M.M. «A» 46-42 (16-22). C.M.M. «A»: Lacchini, Baldi, Longo, Battich, Strudthoff, Pellis, Martinolli, Giovannini. C.M.M. «B»: Bradamante, Apostoli, Pertosi, Clari, Cosulich, Mancini, Benvenuti, Rundi, Detero. Arbitro: Mazzaroli.

JULIA - ACEGAT 33-28 (18-7). JULIA: Del Vita, Barich C., Rotta, Polli, Grassilli, Marici, Barth M., Milaudi, Alberti, Sangalli. ACEGAT: Iacobucci, Pratico, Pietr[illegible], Zaccaria, Tutta, Caradonna, Otti, Repa, Valli, Taucer. Arbitri: Mazzaroli e Foti.

Una recente foto del Premier della Thailandia, Serit Thanarat, che ha annunciato l'invio di rinforzi al confine con il Laos

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA TEMPESTOSA SEDUTA AL PROCESSO DI PARIGI

Salan si chiude nel silenzio dopo aver letto la propria difesa

L'ex generale ha sorvolato sui delitti indiscriminati compiuti dall'O. A. S. Nessuna rivelazione sul colpo di Stato del 13 maggio - Battaglia per i testimoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Ieri le nuvole, oggi il temporale. Il processo Salan — che nella prima udienza si era smarrito nei vicoli della procedura e nei corridoi della dottrina — è stato, nella seconda giornata, tempestoso e agitato.

La «battaglia dei testimoni» è cominciata subito, in apertura di udienza. Un folto plotone di deputati «Algeria francese» inaugura la sfilata dei testimoni della difesa.

L'ammiraglia Ploix, come gli altri, s'inchina al Presidente, declina le generalità ma, invece di ritirarsi, si piazza davanti al microfono e dice: «Stamane alle 11 ho ricevuto una telefonata dal Capo di Gabinetto del Ministro delle Forze armate. Mi ha fatto sapere che il Ministro mi proibiva di venire a deporre. Ho replicato che la legge mi faceva obbligo di rendere la mia testimonianza; allora lui mi ha detto che tutti gli altri ufficiali citati avevano ricevuto lo stesso ordine e che nessuna sanzione sarebbe stata presa nei nostri confronti, un accordo essendo intervenuto fra lei, signor Presidente ed il Ministro».

Il Presidente Bornet diventa prima paonazzo, poi di cera. Il pubblico sembra una pineta flagellata dal vento. I quattro difensori scattano come un sol uomo: «E' un abuso inqualificabile, si invalidi il processo!».

Soltanto Salan rimane immobile e silenzioso. Ma si vede che ribolle.

Non è ancora finita. Ecco venire alla sbarra un giovane ufficiale, il capitano Moinet, e dichiarare: «Poco fa ho ricevuto una telefonata dal mio comandante, che mi ha proibito di deporre. Ho obbedito alla legge e sono venuto».

Si è sviluppata così un'accanita polemica tra gli avvocati della difesa e la Pubblica Accusa sull'intimidazione ai testi.

A chiusura dell'ampia schermaglia, che ha segnato incontestabile un punto per la difesa, il Presidente dice: «E ora possiamo sentire l'imputato».

Salan si alza, inforca gli occhiali, si avvicina al microfono. Ha scritto la sua autodifesa (i fedelissimi diranno «il suo testamento politico») su un «block» di carta da lettera. Sono 7.500 parole, cinquanta minuti di lettura. Tono di voce basso, ma sicuro. La prima frase: «Sono il capo dell'OAS; la mia responsabilità è totale e la rivendico». L'ultima: «Da questo momento osserverò la regola del silenzio». Il tema è trasparente, si avverte che Salan è un generale «intellettuale» che ha meditato Cartesio. «Sono io — afferma in sostanza — che ho condotto De Gaulle al potere e una volta al potere, De Gaulle mi ha tradito. Non ho voluto seguirlo sulla via del tradimento. Ecco perchè sono diventato il capo dell'OAS».

«Non sono il capo di una banda, ma un generale francese. Rappresento l'armata vittoriosa, non l'armata vinta». Sorvola sul suo passato di ufficiale coloniale al servizio della bandiera francese nelle terre dell'impero. I tempi del bruciaprofumi, dell'oppio e delle moglie indigene sono lontani. Salan si lascia dietro le spalle, in un pulviscolo di gloria, gli anni del proconsolato in Estremo Oriente. Liquida rapidamente il dramma sviluppato dalla «bazooka» (ne furono istigatori coloro che oggi domandano la pena capitale) e si impedisce di far luce rifiutandomi i testimoni, compreso Debré» e viene al 13 maggio.

Sul 13 maggio si aspettava delle rivelazioni, ma tutto quello che ha detto è di essere stato fra i primi a gridare «Viva De Gaulle» dal balcone del forum».

«Quando mi convinsi di essere stato vittima di una commedia sacrilega mi sentii impegnato davanti alla mia coscienza, alla Patria e a Dio. In nessun caso avrei ammesso di essere considerato complice di De Gaulle nella politica dell'abbandono».

Per l'imputato — che è giunto alla parte finale della sua dichiarazione — l'OAS è «l'ultimo baluardo della disperata volontà di restare francesi espressa da milioni di cittadini». Anche se il Governo rinnega la Francia, l'abbandono non avrà luogo. Esiste in Algeria una moltitudine di uomini e di donne che martirizzati, affamati, mitragliati non si lasceranno abbattere e non cederanno nè all'FLN nè all'esilio. Non è vero che l'OAS è responsabile di quanto sta accadendo in Algeria. Il primo responsabile è il nemico, quindi vengono le responsabilità di coloro che si fanno loro complici.

Nella lotta contro l'FLN le forze di polizia hanno perduto quattrocento uomini. «Saranno dunque amnistiati gli assassini musulmani dei gendarmi francesi e sarò fucilato io?», chiede Salan. Salta a pie' pari i crimini dell'OAS, ignora i 415 morti ed i 1200 feriti attribuitigli dall'atto di accusa e dichiara orgogliosamente: «Non debbo scolparmi di niente. Non debbo scolparmi per avere difeso l'appartenenza di una provincia alla Francia. Nè per avere difeso il mondo libero. E neppure per aver cercato d'impedire che il comunismo si insedi ad un'ora di distanza da Marsiglia. Se i tedeschi avessero vinto, avrebbero reclamato la testa di De Gaulle come oggi l'FLN reclama la mia. Si tratta di sapere se voi rifiuterete questa soddisfazione al nemico e al potere, uniti nella stessa richiesta. Interrogate le vostre coscienze. Quale che sia la vostra conclusione, essa non mi toccherà nell'onore. Io debbo render conto soltanto a coloro che soffrono e muoiono per aver creduto ad un impegno tradito. D'ora in poi adotterò la regola del silenzio».

Salan ha finito di recitare la parte della vittima. Non ha avuto una sola parola di recriminazione per i crimini che insanguinano l'Algeria. Non ha fatto il minimo accenno ai motivi storici che hanno determinato la ribellione dei musulmani.

Presidente: «Lei ha dichiarato che d'ora innanzi si rifiuterà di rispondere. Non le pare che ci sia una contraddizione fra questo silenzio e la richiesta che siano ascoltati i suoi testimoni?».

Ma Salan, ormai, tace. E il Presidente comincia un lungo, malinconico monologo che avrebbe dovuto essere un interrogatorio. Salan guarda il soffitto, un vago sorriso sulle labbra.

L'atteggiamento dell'ex generale non cambia anche quando viene a deporre, primo testimonio, il generale Ailleret. «Salan era il capo dell'OAS — dice l'ex comandante in capo di Algeria. Lo era non soltanto nominalmente, ma di fatto. Le sue direttive, di cui ho avuto conoscenza, erano sempre seguite dai fatti. L'OAS pretende di colpire chi vuole, ma in realtà colpisce a caso mitragliando per strada, lanciando colpi di mortaio sui musulmani. E' un terrorismo «burocratico» preoccupato dell'incolumità dei suoi sicari». Poi Ailleret fa questa dichiarazione: «Mi risulta che alla fine di settembre Salan si fosse reso conto che la dottrina dell'Algeria francese era superata, e che cercasse di sostituirla con altre formule».

Salan sapeva dunque, di aver perduto? Perchè allora, ha continuato a scatenare crimini e violenza? Perchè oggi ancora, si è rifiutato di ammettere i suoi errori? Il personaggio non ha ancora svelato tutti i suoi enigmi.

Ugo Ronfani

VOCI IMPOSSIBILI DA CONTROLLARE

Fuggito a Formosa un ex Ministro di Mao?

Anche il comandante supremo dell'aviazione comunista lo avrebbe seguito - Carestia impressionante in Cina

Hongkong, 16

A Canton circola con insistenza la voce che il maresciallo Peng Teh-huai, ex Ministro della Difesa cinocomunista, imprigionato per aver cospirato con Krusciov contro Mao Tse-tung, sia evaso dal carcere e si sia rifugiato a Formosa insieme al comandante supremo dell'Arma aerea comunista, Liu Ya-lou. Per il momento non è ancora possibile accertare se la notizia sia vera o se invece appartenga al novero delle tante voci contrarie al regime che il popolo va propagando da qualche tempo a questa parte in odio ai governanti comunisti. Esasperata per la fame e per le fatiche immane a cui viene costretta, la popolazione tutta è ormai decisamente contraria al regime comunista.

Il malcontento si sta diffondendo sempre più anche tra le truppe, non tanto per la propria situazione, che è relativamente buona, quanto per le condizioni dei familiari che soffrono la fame. La denutrizione, l'inedia, la fame hanno provocato una vasta diffusione di malattie e un impressionante aumento della mortalità. Esperti sanitari che hanno visitato la provincia di Fukien hanno dichiarato che oltre il 40 per cento degli adulti di tale territorio è affetto da gravi forme di epatite. Disfunzioni ginecologiche ed edemi (tipiche manifestazioni della insufficiente alimentazione) fanno aumentare in modo pauroso la mortalità infantile. In queste condizioni, sempre più numerosi sono coloro che, rischiando la vita, ascoltano le trasmissioni radio da Formosa nella speranza di una prossima guerra di liberazione che ponga finalmente termine ai loro patimenti.

Londra e il MEC

Aperte le trattative per l'adesione inglese

Londra, 16

Il Lord del Sigillo Privato Edward Heath, replicando alla Camera dei Comuni ad alcune interpellanze, ha dichiarato oggi che ormai la via è aperta a negoziati per la soluzione dei problemi relativi all'ammissione della Granbretagna al Mercato comune. Heath ha aggiunto che i paesi della Comunità europea hanno accettato la richiesta di delineare le linee principali di un eventuale accordo per l'adesione al Mercato comune, entro la fine di luglio. Heath ha confermato che la delegazione britannica ha sottoposto alla riunione di Bruxelles una proposta relativa ai prodotti manufatti di paesi del Commonwealth con l'Australia, il Canadà e la Nuova Zelanda, una proposta relativa alle esportazioni di prodotti alimentari del Commonwealth e una terza relativa all'agricoltura britannica. Il Lord del Sigillo Privato ha aggiunto: «I negoziati veri e propri sono cominciati. Molti dei problemi che dobbiamo risolvere sono difficili e complessi. La delegazione britannica opererà con decisione per una soluzione di questi problemi.

Il portavoce di politica estera del partito laburista, Harold Wilson, ha dichiarato che i problemi del Commonwealth devono essere regolati in base a un accordo che fornisca una garanzia permanente all'ingresso dei prodotti del Commonwealth in Granbretagna e ha aggiunto che l'accordo non deve essere limitato a misure temporanee. Heath ha risposto senza impegnarsi sul carattere permanente delle garanzie e si è limitato a dire che vi dovrebbe essere un accordo a lunga scadenza.

Il leader laburista Gaitskell, ha chiesto assicurazioni nel senso che anche la Granbretagna goda del diritto di veto come le tre principali potenze del Mercato comune.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CESSATA LA TENSIONE TEDESCO-AMERICANA

Nuovi piani per Berlino saranno varati da S. U. e Bonn

Uno «scambio di spie» tra Repubblica federale e U.R.S.S. Riserve della Cancelleria sulla conferenza di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

A Washington, al termine di un colloquio di tre quarti d'ora col Segretario di Stato americano Rusk, l'Ambasciatore tedesco a Washington, Wilhelm Grewe, ha dichiarato oggi ai giornalisti: «Gli Stati Uniti e la Repubblica Federale tedesca hanno concordato di riconsiderare e discutere le loro divergenze di punti di vista sulle proposte di soluzione della questione berlinese». «La cosa — ha aggiunto l'Ambasciatore — prelude ad un mutamento di atteggiamento di entrambe le parti».

Il capo dell'Ufficio stampa del Governo federale tedesco von Eckardt ha reso noto oggi che una atmosfera di «reciproca fiducia» è stata ristabilita tra i Governi degli Stati Uniti e della Germania Ovest. Egli ha però aggiunto che «una discussione su quanto sia utile e quanto sia meno utile» nel proseguimento dei sondaggi occidentali presso l'URSS in merito a Berlino continuerà tra le due capitali attraverso i canali diplomatici. La recente tensione nelle relazioni tedesco-americane, ha affermato von Eckardt, può «essere considerata come terminata». Il Cancelliere Adenauer ha oggi riferito al Gabinetto sui suoi incontri con l'Ambasciatore degli Stati Uniti Dowling.

I retroscena dell'incontro tra l'Ambasciatore sovietico Smirnov e il Ministro Schroeder, avvenuto ieri a Bonn, sono stati parzialmente svelati. Un portavoce del Governo ha precisato che sono in corso trattative per uno «scambio di spie» analogo a quello ben più clamoroso, che fu concluso di recente tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. La Repubblica federale considererebbe l'ipotesi di rimettere in libertà l'ingegnere Valentin Alexandrowitsch Pripolzew, ex funzionario della missione commerciale russa a Colonia, condannato a quattro anni di reclusione, se Mosca concedesse il rilascio dei due studenti tedeschi Walter Naumann e Peter Sonntag da Heidelberg, arrestati nel settembre scorso in Ucraina e condannati a dodici anni di reclusione ciascuno.

Il portavoce che ha fatto tali rivelazioni si è affrettato però ad aggiungere che Schroeder e Smirnov hanno parlato anche della situazione internazionale, con particolare riferimento al dialogo che Mosca e Bonn hanno da tempo intrecciato mediante gli scambi dei memorandum. L'ultimo documento federale fu inviato al Cremlino nel febbraio scorso e da allora, ha fatto osservare la fonte governativa, non si sono verificati fatti tali da giustificare una revisione dei rispettivi punti di vista. E' evidente che Smirnov, con la sua imprevista visita, desiderava saggiare gli umori del Governo federale in seguito alle recenti polemiche tra Bonn e Washington. Non è da escludere che Schroeder intenda recarsi di persona negli Stati Uniti durante le prossime settimane, per illustrare il memorandum che viene attualmente preparato dagli uffici governativi federali.

La conferenza stampa del Presidente De Gaulle è stata oggi commentata con qualche riserva nella Repubblica federale. Il preannunciato viaggio del Cancelliere a Parigi servirà certamente, affermano gli editorialisti tedeschi, ad una opera di chiarificazione in merito alle critiche che De Gaulle ha espresso sull'integrazione europea e sull'alleanza atlantica. Anche l'opinione del Generale sulle conversazioni russo-americane per Berlino concorda solo «in una certa misura» (come scrive oggi la Agenzia ufficiosa di Bonn) con le idee del Cancelliere. Il Sottosegretario alle informazioni Von Eckardt ha voluto sottolineare, che la politica di De Gaulle non risulta comunque modificata.

Luigi Forni

42 MORTI in Algeria

Algeri, 16

Le vittime odierne del terrorismo ad Algeri ammontano complessivamente, a 42 morti, fra cui 3 donne europee.

Sei proiettili di mortaio sono stati sparati in direzione della Casbah di Algeri alle 13.30 (ora italiana); i proiettili sono caduti ai margini del quartiere, su una casa d'abitazione, nella Casbah alta. La breve pioggia di proiettili ha provocato tre morti e una dozzina di feriti, secondo fonti bene informate. Fra i morti sono due ragazzi musulmani di 10 e 12 anni. Tutte le vittime sono musulmane. Alcuni armati dell'OAS si sono introdotti nel Commissariato di polizia di Hussein Dey, alla periferia orientale di Algeri. I terroristi hanno aperto il fuoco contro alcuni detenuti arabi provocando un morto e cinque feriti.

L'attacco più spettacolare si è avuto contro un'automobile della radiotelevisione in una strada del centro. Terroristi dell'OAS hanno mitragliato la vettura, uccidendo quattro dei cinque occupanti musulmani. Mentre gli attacchi terroristici di ieri erano avvenuti in prevalenza in periferia, oggi l'OAS ha colpito al centro della città, sfidando apertamente le forze dell'ordine.

Il parroco della parrocchia di Bermendreis (un sobborgo meridionale di Algeri) è stato ucciso da terroristi, scesi da una auto mentre il sacerdote usciva dalla chiesa. La vittima, il reverendo Vincent Therer, di nazionalità belga, è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale.

Il Governo provvisorio algerino ha liberato oggi quattro prigionieri francesi che sono stati consegnati all'Ambasciatore francese, a Rabat, Roger Seydoux, dal delegato del comitato internazionale della Croce Rossa. I quattro godono ottima salute.

Con l'aiuto di Mosca

Fabbrica di missili in progetto in India

Nuova Delhi, 16

L'Unione Sovietica ha offerto all'India di costruire una fabbrica di razzi e di missili. Il Governo indiano sta studiando attualmente questa offerta, che è stata fatta in seguito al desiderio espresso dall'India di acquistare nell'URSS due squadriglie di «Mig-21» supersonici, e di ottenere dall'Unione Sovietica una fabbrica autorizzata a costruire questi aerei. Una missione tecnica dell'Aeronautica indiana si trova attualmente a Mosca per mettere a punto gli ultimi particolari del contratto.

NELLA NUOVA GUINEA OCCIDENTALE

Catturati dagli olandesi venti indonesiani armati

Sukarno mira a creare una testa di ponte

Hollandia, 16

Unità della Marina olandese hanno catturato 20 indonesiani armati ed in tuta mimetizzata, che cercavano di sbarcare nei pressi del porto di Fak Fak. L'operazione di sbarco è stata sventata mentre le truppe olandesi attaccavano un contingente di 40 paracadutisti indonesiani, dieci km. ad Est di Fak Fak. I 20 indonesiani catturati stamane erano a bordo di un battello indigeno ed hanno dichiarato di far parte della «Polizia mobile statale dell'Indonesia».

A Hollandia, capitale della Nuova Guinea occidentale, ufficiali dello Stato maggiore del contrammiraglio Leendert Reeser, comandante delle forze olandesi, hanno dichiarato che gli indonesiani mirano evidentemente a creare una testa di ponte nella penisola di Onin. Attraverso l'impervio terreno montagnoso tra Kobach e Fak Fak, una distanza di circa 85 miglia, essi potrebbero isolare l'intera penisola senza rischiare perdite troppo gravi. Intanto l'amministrazione della Nuova Guinea ha sospeso tutto il traffico civile per Fak Fak e tutte le comunicazioni sono interrotte tranne quelle navali e militari che funzionano senza sosta.

Come fuggì in Austria il soldato sovietico

Vienna, 16

Il soldato sovietico fuggito ieri in Austria si chiama Sergej Budjenni ed è nato 21 anni fa a Dniepropetrovsk, dove faceva il trattorista prima di essere chiamato alle armi. Egli ha raccontato di aver preparato la fuga da parecchi giorni. Nella notte tra lunedì e martedì riuscì a sgattaiolare dalla caserma (a Szombathely, in Ungheria) senza venire notato. Dopo quattro ore di marcia attraverso i campi, giunse al «sipario di ferro». Utilizzando le nozioni apprese durante l'addestramento militare, passò carponi sotto il primo reticolato, varcò il campo minato e strisciò successivamente sotto il secondo reticolato, giungendo infine in territorio austriaco. Gli fu favorevole la pioggia torrenziale. Dopo un'altra mezz'ora di marcia trovò un autocarro. Vi s'infilò dentro e s'addormentò. Si svegliò quando il sole era già alto. Allora scese sulla strada e si rimise in cammino, sino a quando s'imbattè in un agente della dogana austriaca. Per la sua decisione di fuggire ha addotto motivi politici ed economici. Ha dichiarato di voler vivere e lavorare in Occidente.

Le suppletive inglesi

Nuova sconfitta dei conservatori

Londra, 16

Una nuova sconfittta dei conservatori e un trionfo senza precedenti dei liberali hanno oggi concluso le elezioni suppletive di Montgomery, e dato corpo alle ipotesi secondo le quali è prossimo un avvicendamento di Governo in Inghilterra. Al seggio reso vacante dalla morte dell'ex leader liberale Clement Davies, accede uno dei suoi seguaci, il trentasettenne magistrato Hooson, il più giovane «Consigliere della Regina», titolo questo in parte onorifico attribuito ai maggiori esponenti dell'ambiente giudiziario. La sua maggioranza rispetto alle elezioni generali del 1959 è più che raddoppiata: i candidati conservatore e laburista sono stati disertati a suo favore da una buona parte dello elettorato. Le proporzioni dei voti sono le seguenti: Hooson 51,3 per cento; Dawson, il candidato conservatore, 21,9 per cento; il candidato laburista Davies 20,6 per cento. Il resto dei voti è andato al rappresentante del partito nazionalista o indipendentista gallese.

La elezione suppletiva di Montgomery era attesa come il banco di prova dei liberali. Essendo il seggio loro, essi si sarebbero trovati per la prima volta sulla difensiva. Negli ambienti governativi una loro sconfitta appariva quasi certa. Il risultato conferma invece che il partito è in ascesa e questo non può che andare a danno dei conservatori. Non è perciò troppo azzardato prevedere che al Governo nelle prossime elezioni generali passeranno i laburisti, in quanto i liberali non sembrano in grado di superare i loro rivali se non altro a causa delle loro deficienze organizzative. Tutto quello che potranno fare sarà compromettere gravemente la posizione dei conservatori e ottenere una rappresentanza molto più ampia in Parlamento. Un'ombra di dubbio su queste previsioni è proiettata però dalle passate esperienze: nel 1958 alle elezioni provinciali i conservatori parevano finiti, ma un anno dopo tornavano al Governo.

A SEGUITO DELL'AUMENTO DEI PREZZI DELLE AUTOMOBILI

Una riduzione dei dazi decisa dal Governo di Bonn

Il provvedimento favorirà le industrie italiane e francesi con una diminuzione media di trecento marchi sui loro prezzi attuali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Il Governo federale ha oggi deciso di ridurre del cinquanta per cento gli oneri doganali sull'importazione delle automobili di cilindrata superiore agli 800 cmc. provenienti dalle altre nazioni del Mercato comune. Per diventare operante, il provvedimento dovrà essere approvato dal Bundestag. Il Governo ha raccomandato alla presidenza del Parlamento la adozione della procedura d'urgenza: si può quindi prevedere che entro un paio di settimane il ribasso dei dazi entrerà in vigore. Dovrebbero giovarsene soprattutto le ditte automobilistiche italiane e francesi: a Bonn è stato precisato che le aziende importatrici trasferiranno di loro iniziativa agli acquirenti tedeschi i vantaggi economici derivanti dal calo delle tariffe doganali.

I dazi doganali per le automobili importate dagli altri paesi della Comunità economica europea sono stabiliti attualmente nella misura del 10 per cento sui prezzi di listino per le vetture fino a 2.000 centimetri cubici di cilindrata e del 12,5 per cento per le cilindrate superiori.

Negli ambienti automobilistici tedeschi si calcola che, con il provvedimento adottato oggi dal Consiglio dei Ministri, i prezzi delle automobili italiane e francesi sul mercato della Repubblica federale diminuirebbero in media di circa 300 marchi.

Nel comunicare alla stampa le decisioni prese dal Governo, il Sottosegretario alle Informazioni, Von Eckardt, si è rifiutato di fornire indicazioni sul numero dei Ministri che si sono pronunciati, fino all'ultimo, contro il provvedimento. Si sa tuttavia che è mancata l'unanimità, in quanto i Ministri liberali hanno sempre osteggiato l'iniziativa escogitata da Erhard, a seguito degli aumenti dei prezzi delle automobili tedesche. Lo stesso Cancelliere aveva manifestato le sue perplessità e soltanto ieri, in seguito al parere espresso dal gruppo parlamentare della CDU, annunciò che si sarebbe uniformato ai desideri espressi dalla maggioranza del suo partito. I socialdemocratici, invece, hanno auspicato a gran voce, fin dal giorno in cui la «Volkswagen» decretò gli aumenti dei prezzi delle vetture, l'annullamento delle tariffe doganali sulle auto importate.

In serata a Bonn si è appreso che sei Ministri hanno votato contro la decisione presa collegialmente dal Governo federale. Considerando che nell'attuale Gabinetto di coalizione figurano quatro liberali, bisogna arguire che anche due esponenti della CDU hanno espresso parere contrario alla riduzione degli oneri doganali.

L'iter che il provvedimento dovrà seguire per diventare operante è il seguente: la Commissione parlamentare per il commercio estero sarà chiamata ad esprimere il suo parere prima che il Bundestag si pronunci in seduta plenaria. In base alla procedura di urgenza invocato dal Governo, la Commissione dovrà esprimersi entro due settimane; scaduti quei termini, anche in mancanza del parere della Commissione, che non è vincolante, il provvedimento passerebbe all'esame dell'Assemblea.

Von Eckardt ha riferito ai giornalisti che durante l'odierna seduta di Governo sono state considerate, in particolare, le esigenze delle ditte automobilistiche tedesche produttrici di vetture di cilindrata inferiore agli 800 cmc. Tali ditte, che sarebbero state colpite molto duramente da una riduzione dei dazi favorevole alla diretta concorrenza straniera, non avranno adesso da temere, perchè il provvedimento governativo ha tenuto conto delle loro necessità. Il Sottosegretario alle Informazioni ha anche voluto sottolineare che il Ministro delle Finanze Starke, pur essendo un esponente del partito liberale (contrario, come si e detto alla decisione presa stamane) non ha fatto uso del suo diritto di veto.

Quando gli e stato chiesto se ora il Governo federale si aspetti che la «Volkswagen» annulli gli aumenti dei prezzi nella speranza che il provvedimento non entri in vigore, Von Eckardt ha replicato: «Aspettiamo gli eventi». Il portavoce ha infine voluto osservare che il Governo potrà sempre recedere dalla sua odierna decisione, quando lo riterrà necessario.

L'esperto economico del partito socialdemocratico, Heinrich Deist, ha affermato stasera che il provvedimento governativo è stato preso troppo tardi; egli ha voluto ricordare che il gruppo parlamentare della SPD lo aveva invocato fin dall'11 aprile. «E' sempre un errore», ha concluso l'esperto socialdemocratico, «condurre la politica dei prezzi soltanto come politica di prestigio».

Luigi Forni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 6 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA 50enne offresi 8-16 lavori casalinghi. Telef. 40035. 64247 A

DONNA media età offresi tre ore mattino paraggi S. Giacomo. Telef. 56574 pomeriggio. 64217 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. DOMESTICA liquidazioni, informazioni: Associazione datori lavoro. Piazza Borsa 3, telefono 68424. 25093 B

ALTO stipendio offre piccola famiglia a domestica tuttofare disposta trasferirsi Milano. Telefonare 97536, ore 9-11. 64112 B

CAMERIERA stabile, buone referenze, famiglia signorile, cercasi Gorizia. Scrivere Passaporto n. 5856068, Fermoposta, Gorizia. 261 B

CAMERIERA referenziata con ottimi attestati cercasi per casa signorile. Tel. 94456. 64214 B

DOMESTICA stabile giovane abile lavori casa referenziata cercasi. Telefonare 37478. 25157 B

DOMESTICA referenziata cerca piccola famiglia signorile. Scrivere Patente 503/69 Fermoposta, Gorizia. 102 B

DOMESTICA stabile tuttofare con serie referenze buona retribuzione cercasi per piccola famiglia. Scrivere cassetta 64202 B, UPI.

DOMESTICA cercasi, casa signorile tutti elettrodomestici. Via S. Francesco 15. 43520 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi capace cucinare, esclusa bucato, cerca famiglia adulti. Stipendio da 30 a 35.000 mensili. Telef. 95172 dalle 14 alle 17. 25158 B

DONNA servizio cerca famiglia triestina residente Genova. Cassetta 25089 B, UPI.

PRESTASERVIZI referenziata tuttofare cercasi. [illegible] dalle 14-16. 25086 B

PRESTASERVIZI tutto fare buon trattamento, cercasi. Filzi 21/1, telef. 30253. 25150 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12, domeniche e feste libere, cercasi. Piazza Carlo Alberto. Telefonare 31152. 25135 B

PRESTASERVIZI giovane ore da stabilirsi cercasi. Presentarsi via Murat 12, V. 25157 B

PRESTASERVIZI 8.30-17 capace cucina cercasi. Telef. 38711. 25152 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia S. Luigi. Telef. 58955. 64239 B

STABILE tuttofare cercasi per famiglia 3 persone stipendio 35 mila mensili. Telef. 24396 dalle ore 11 in poi. 43487 B

STABILE o prestaservizi referenziata cercasi. Telef. 25563. 25145 B

STABILE con serie referenze per famiglia tre adulti cercasi. Telefonare 91-001. 64209 B

STABILE referenziata per famiglia tre adulti stipendio corrispondente capacità. Via Martiri Libertà 19, V p. 43493 B

STABILE anche primo servizio cerca famiglia tre persone. Telefonare 68626 sino ore 16. 64227 B

C Richieste d'impiego L. 10

AMMINISTRAZIONI varie, tenuture contabili paghe contributi, previdenze sociali offresi orario ridotto, elemento qualificato mansioni fiducia, primarie referenze, attività lavoro. Cassetta 43527 C, UPI.

CONIUGI soli offronsi custodi piccolo stabilimento, mansioni fiducia, altro, referenze. Cassetta 25141 C, UPI.

DONNA media età offresi per lavori trattoria. Telef. 48035. 64247 C

PITTORE offresi per lavori moderni e qualsiasi lavoro. Telefonare 92062. 25095 C

SIGNORINA compagnia bambino pomeriggio offresi. Cassetta 25162 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

CALLISTA specializzata. Salone via delle Torri 2, tel. 30191. 24988 CC

DATTILOGRAFA provetta lavori a domicilio. Telef. 95496 ore 9-11. 64215 CC

PARCHETTI, riparazioni raschiatura elettriche accurate applicazioni. Sistema originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 63773 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lucidatura generale garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 25177 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 43530 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica, lucidatura a piombo preventivi gratuiti. Tel. 44101. 25177 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera giovane cercasi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 43513 D

AIUTO banconiere ragazza e ragazzo cerca Bar Gardo, via G. D'Annunzio 31. 64224 D

APPRENDISTA foto, 14-16 anni cercasi. Foto Mioni, Tergesteo. 7101 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Cartoleria giocattoli, offerte recapito telefonico. Cassetta 43537 D, UPI.

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 25138 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Flavia, telef. 99221. 25146 D

APPRENDISTE commesse 15-16 anni, bella presenza, disinvolte, cerca negozio abbigliamento. Cassetta 64240 D, UPI.

APPRENDISTI meccanici cercansi. Via Giulia 23. 25182 D

APPRENDISTI bandai installatori cercansi urgentemente. Presentarsi officina Slobez, v. Matteotti 3. 25099 D

CAMERIERE o cameriera sala cercasi subito, posto fisso. Hotel Europa, Bellino, tel. n. 8106. 5920 D

CERCANSI lavorante pellicciaia, apprendisti, ragazzo e ragazza. Via Roma 6, Pellicceria. 43535 D

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. S. Giacomo in Monte n. 8. 25153 D

GEOMETRA conoscenza tedesco scritto parlato, per manutenzione villini e case zona balneare Veneto cercasi subito. Pretese, referenze. Scrivere S.P.I. cassetta 27 Padova. 5916 D

GIOVANE militeesente, robusto, lavoro magazzino e consegne, provvisto patente guida cercasi. Cassetta 64250 D, UPI.

GIOVANE presenza buona conoscenza tedesco, ricevimento capiti e centralino stagione balneare Veneto per subito. Pretese, referenze. Scrivere SPI cassetta 25 Padova. 5915 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Toscano, Casella Postale 295, Napoli. 5042 D

GUADAGNERETE bene colorando a domicilio stampe per nostro conto. Scrivere: Koloor Fontanelle (Frosinone). 13060 D

IMPIEGATO/A pratico lavori ufficio e nozioni contabilità [illegible] azienda. Cassetta 25160 D, UPI.

INTRAPRENDENTI ambosessi affidiamo sicuro lavoro domicilio [illegible]. Scrivere: Papa Casella postale 305, Roma. 5651 D

MEZZALAVORANTE, apprendiste pratiche maglieria, cercansi. Salone Laura, telef. 44372. 25163 D

PERITI industriali o geometri cercansi per direzione cantieri montaggi industriali. Indicare età, referenze, posti occupati. Cassetta 41 T, SPI, Bologna. 5913 D

PORTIERE albergo cercasi. Hotel Vanoli. 64213 D

SEGRETARIA perfetta conoscenza tedesco, preferibilmente stenodattilo, disposta trasferirsi subito centro balneare provincia Venezia cercasi. Pretese referenze. Scrivere SPI cassetta 26 Padova. 5914 D

RAGAZZO 15enne per macelleria cercasi prontamente. Lazzari, Ponterosso 4. 25171 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Samer, via Rapicio 1. 25167 D

RAGAZZO 15-17 anni cerca stazione servizio auto. Cassetta n. 25159 D, UPI.

15ENNE frutta verdure cercasi. Valdirivo 17. 25164 D

15ENNE commessa elettrodomestici assolta scuola biennale cercasi. Offerte presso cassetta 25140 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA vuota, centrale, presso famiglia cerca pensionata. Scrivere Petri Sucher, Battisti n. 20. 1003 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Hartmann, Galleria Rossoni 6, secondo. 25149 F

CAMERA mobiliata affittasi escluso donne. Via Battisti 21, III, destra (scala seconda). 25156 F

AFFITTANSI due centralissime, ingresso libero, ufficio, deposito merci. Telefonare 61061. 64221 F

MOBILIATA pulitissima paraggi Giardino Pubblico affittasi signore solo. Tel. 95869. 25166 F

MOBILIATA centrale affittasi persona sola. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 25142 F

STANZA 1-2 letti bagno telefono affittasi signorina impiegata, paraggi Battisti. Indirizzo UPI. 25143 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School Trieste inizia i corsi estivi accelerati. Accettansi iscrizioni. Tel. 23121. 161 G

CHITARRA, fisarmonica. Insegnamento accurato, rapido, moderno. Prezzo modico. Telefonare 43817. 64251 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno; anche conversazioni. Via Cicerone 2, III, tel. 23168. 25136 G

PERSONA disposta impartire conversazioni francese. Cassetta 11611 G, UPI.

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica conversazioni traduzioni. Tel. 61624. 24990 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BARBONCINO nano bianconero nome Pubi smarrito. Mancia competente telef. 41028. 25165 H

BRACCIALETTO bianco-giallo, carissimo ricordo, smarrito via Gambini. Telef. 47546. 25147 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 9, unico appartamento 1 stanza, accessori, affittasi. Visitabile 11-13. INFORMAZIONI, CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 125 I

A.A.A.A.A.X. BELLISSIMO casa nuova, primingresso, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggiolo, atrio, ripostiglio, ascensore, termonafta, affittasi 35.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.A.X. PRIMINGRESSO, stanza, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, ripostiglio, atrio, ascensore, termonafta, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A. EMO 4, stanzino, cucina, bagno, gabinetto separato, poggiolo, cantina, giardinetto. VIALE SANZIO, appartamento soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo, libero luglio. BATTISTI, appartamento 4 stanze, cucina, doccia, gabinetto separato, cantina, parzialmente ammobiliato, libero luglio. FLAVIA, appartamenti nuovi, vista mare, soleggiatissimi, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta, pronti settembre. GHIRLANDAIO, appartamento 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, libero subito. BERNINI, appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. USO UFFICIO, studio o mostra d'arte, 3 stanze con servizi, zona centro. LOCALI AFFARI, nuovi, vie Giulia, Carli, Rossetti, Lamarmora, Sinico, Pindemonte, Sanzio; affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Tel. 28-300. 64244/2 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo, soleggiato, pronta entrata, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, San Luigi; affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 64243/1 I

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: ROSSETTI, tristanze, stanzino per bagno. SANSABBA, tre stanze, cucina, bagno, eventuale garage. FABBRI, cinque stanze, cucina. DIAZ, 1.o piano, cinque stanze, stanzetta, adatto ufficio. 7054 I

A. APPARTAMENTI: bistanze, centralnafta, Rotonda, Severo; tristanze Carlalberto, Grignano; quadristanze Giulia, Hermet, Garibaldi; cinque stanze Severo, Imbriani, Giulia, Sanvito, Montfort; sei stanze Carlalberto; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 82 I

A. APPARTAMENTO centrale, mobiliato, lussuoso, tristanze, comfort, affittasi. Telefonare n. 31477. 64222 I

A. PARAGGI piazza Scorcola, V piano (senza ascensore), 3 stanze, cucina, bagno, grande terrazza, affittasi. Informazioni 95-982. 25179 I

A. ROIANO (fermata filovia). Prossima consegna, nuovo stabile, affittansi ultimi locali adatti varie attività. AGEP, Passo Goldoni 2. 7031 I

A. ROIANO (fermata filovia). Prossima consegna, affittansi primingresso, appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 7032 I

A. ZONA Posta, 3.o piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Informazioni 95-982. 25179 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5 camere, accessori cedesi affittanza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 64236 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensori, primingresso affittansi prontamente. Conti 23, tel. 24-115, ore 9-11. 64232 I

APPARTAMENTINO Roiano, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 17.000, senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7055 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, zona Sonnino affittasi. Carli, piazza S. Antonio n. 6. 7060 I

APPARTAMENTO lussuoso, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, ripostiglio, terrazza, poggiolo, garage, giardino, cantina, centralnafta, vista mare affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7061 I

APPARTAMENTO primo piano 7 stanze accessori autoriscaldamento adatto ufficio paraggi D'Annunzio affittasi. Amministrazione Zudenigo, tel. 95725. 25144 I

APPARTAMENTO Roiano, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7062 I

APPARTAMENTO paraggi Corso, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7063 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, camerino, 20.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7080 I

APPARTAMENTO salone, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, 36 mila mensili. Tel. 37703. 7053 I

APPARTAMENTO libero, vicinanza Giardino Pubblico, 2.o piano, tre stanze, accessori; altro simile città e negozietto con annesso magazzino deposito; affittansi. Informazioni Amministrazione, via Milano 29, ore 16.30-18. 64229 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucinetta, bagno, riscaldamento ascensore, casa nuova affittasi 27.000. Corso Italia 29, Failla. 25183 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, bagno, accessori, 32.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 25183 I

APPARTAMENTO 4 stanze, centralnafta, 40.000. Villa Scorcola, stupenda vista, 50.000; altro Grignano, anche stagionale, 30.000; affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 64233 I

ATTENZIONE! Agenzia Licciardello, via S. Lazzaro 5, I, tel. 61309, affitta: paraggi Boschetto, appartamento 4 stanze, doppi servizi; altro camera, cucina, bagno, centralnafta, adatto sposi casa nuova, 22.000 mensili senza spese; altro 2 stanze, stanzetta, accessori, 18.000 mensili con spese. 64246 I

BELLISSIMO paraggi Mazzini, 6 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore affittasi. Informazioni 95-982. 25180 I

CENTRALISSIMO, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, gabinetti, ripostiglio, ammobiliato modernamente, cedesi affittanza 22.000 mensili, prelevando mobilio nuovo, preferibilmente coniugi soli. Inviare offerte Cassetta 64245 I, UPI.

QUARTIERINO camera, cucina, 6.000-9.000 spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7056 I

SIGNORILE in palazzina paraggi Terza Armata, 6 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta autonomo, affittasi. Telefonare 95-982. 25179 I

SOLEGGIATO viale XX Settembre, IV piano (senza ascensore), 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Informazioni 95-982. 25180 I

ZONA Posta, 1.o piano, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Informazioni 95-982. 25179 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI, qualsiasi grandezza, posizione, urgentemente cerchiamo affittanza per famiglie distinte. Telefonare 61309. 64246 L

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, cucina, possibilmente doccia cerca affitto signora sola. Cassetta 64228 L, UPI.

APPARTAMENTO signorile, centro, tre stanze et servizi, riscaldamento centrale o termonafta cercano affitto per fine giugno-luglio coniugi anziani soli. Offerte Cassetta 64220 L, UPI.

APPARTAMENTO 2-tristanze, centralnafta, qualsiasi posizione cercano distinti coniugi. Telefonare 37419. 43536 L

CERCASI appartamentino, due stanze, accessori, coniugi soli, 15.000 mensili. Tel. 31464, 10-13. 43497 L

CERCO appartamento bistanze affitto modesto. Telefonare n. 76-728. 380 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 25158 M

MACCHINA Singer 5000. Rientrante tedesca cuce ricama rammenda 15.000. Nuove automatiche zigzag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 24878 M

MACCHINA Singer cucito ricamo 20.000, zig-zag occasione. Nuove, prezzi convenienti, garantite. Mobiletti 15.000. Gramaccini, Barriera 10. 43561 M

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti lussuose nuove 36.000 zig-zag occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 64219 M

MACCHINE cucire Necchi, due volte automatiche, Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone - Cervignano. 64225 M

TELEVISORE Admiral seminuovo vendesi. Telef. 38465. 25148 M

TELEVISORI grandi marche, completi di accessori a prezzi speciali per fine stagione. Radiovalmaura, via Valmaura 1, Trieste. 1724 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, cucine. Telefonare 28465. 64241 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, vasi cinesi, oggetti antichi, mobili ufficio, camere letto, cucine, mobili singoli. Per Veneto. Telefonare 31428. 64231 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 64167 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, bronzi, salotti antichi, camere letto, cucine. Telefonare 38196. 64235 N

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 64242 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

STRACCI, giornali, ferro e metalli, ritiro domicilio. Tel. n. 51679. 43545 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 25168 NN

A. ASSORTIMENTO: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, guardaroba, salotti, scrivanie, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni, Pascoli 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, I piano. 25028 NN

ARMADIO 4.000; altro moderno. Mobili diversi vendo. Bosco 12, magazzino. 25175 NN

CAMERA matrimoniale completa, salotto divanoletto tavolo da pranzo 6 sedie, tutto quasi nuovo. Tel. 37560. 25154 NN

CUCINA bellissima, marmi, 15 mila; letti, suste, materassi vendo. Bosco 12, magazzino. 25175 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo; singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», v.le D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

MATRIMONIALE 80.000 trattabili, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 24985/2 NN

O Commerciali L. 40

ARREDAMENTI completi bar: banchi frigoriferi, vetrine, sedie, tavoli (interno, posteggio); restauri qualsiasi negozio. Telefonare 61270. 25151 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCHIAMO rappresentanti tutta Italia. Scrivere Trestelle, Casella Postale 231, Roma. 5041 P

INDUSTRIA biancheria signora cerca piazzista introdotto Trieste. Scrivere SPI, Cassetta 14, Treviso. 5898 P

PROPAGANDISTE cercansi per vendita lavoro stabile ottima percentuale. Associazione donatori degli occhi, p.zza S. Giovanni 3, telef. 38974. 25137 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 5894 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 750 Spyder nuova pronta consegna. Occasioni: Appia Coupè Farina, Giulietta T.I., 1100 '58-'56, 600 '60-'56, 500 nuova '59. Cambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 7059 Q

ARDEA 5 marce occasionissima vendesi. Via Fornace 7.

AUTO 1100 TV ottime condizioni, vendo. Telef. 36631 ore 8-9. 43506 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco n. 28/C. 2496? Q

PRIVATO vende 1100-103 '55, ratealmente, motore revisionato, ritiro 500 C '53-'54. Visibile distributore benzina, via Ponziana 9. 64234 Q

VOLETE comperare, vendere Vespa, Lambretta d'occasione? Interpellateci. Valdirivo 24. 63799 Q

600 '60, 1100 '57-'58 vendo perfettissime. Bar Trieste, Foscolo. 25169 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7049 R

BOTTEGHINO frutta-verdura 13.000 incasso vendesi 500.000 trattabilissimi causa impegni. Corso Italia 29 Failla. 25183 R

DISPOSTO rilevare media piccola azienda commerciale attiva. Cassetta 25158 R, UPI.

ELIOGRAFIA completa zona centrale vendesi causa partenza. Tel. 37993. 64230 R

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti, sovvenzioni automobili. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 64218 R

LICENZA per ristorante buffet e bar affittasi. Telef. 39194. 64183 R

MACELLERIA bovina centrale cedesi gerenza minime pretese rarissima occasione. Panetteria causa partenza. Altri negozi vasta licenza centrale vendesi cedonsi. Corso Garibaldi 11, agenzia. 64236 R

OSTERIA attrezzata con grande cantina, lavoro garantito cedesi. Torrebianca 37 I, agenzia. 64237 R

PARRUCCHIERA abilissima cercasi per gestione. Tel. 57909. 25161 R

PRESTITI, rateazioni comode, senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 24932 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1100. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea filovia 19), consegna dicembre, appartamenti 3 stanze, grande soggiorno, cucinino, centraltermica, ascensore, facilitazioni pagamento. COMPLESSO CONDOMINALE SANZIO 9, DONATELLO, LINFE 2, consegna primavera 1963, appartamenti ogni grandezza, centralnafta, ascensori, svariate condizioni pagamento. Informazioni presso UFFICIO LINFE 2, 76264, orario 11-13; 16-19. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Catullo) appartamenti ogni grandezza, massimi comfort, consegna aprile 1963. CARMELITANI 14 (GRETTA) consegna luglio, appartamenti panoramici, 2-3 stanze. [illegible] NAVALI 35, ANGOLO ALVIANO panoramici, 1-2-3 stanze, tutti comfort, centraltermica, ascensore, facilitazioni pagamento. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 126 S

A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO ultimo appartamento signorile, 4 stanze stanzetta, cucina bagno, poggiolo soleggiato, autoriscaldamento, ascensore, cantina vendesi. Immobiliare Nistri Orologio 6. 7058 S

A.A.A.A.X. COMPLESSO Belvedere, appartamenti signorili, 3-4 stanze, servizi, ampie terrazze, ascensore, centralnafta, garage, vendonsi. Fortissime facilitazioni pagamento. Esente provvigione. Visione progetti e informazioni Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7057 S

A.A.A.A. FLAVIA. Iniziata costruzione II casa nuovo complesso condominiale 1, 2, 3 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta, prezzi modici, agevolazioni pagamento, ottimo investimento capitale. REVOLTELLA, appartamenti signorili in costruenda palazzina condominiale 1, 2, 3, 4 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta finiture di lusso facilitazioni pagamento. LOCALI AFFARI nuovi usi diversi vie Flavia, Sanzio, Rossetti, Giulia, Carli, Pindemonte. BOX auto vie Locchi, D'Annunzio, Porta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 64244/1 S

A.A. OCCASIONE appartamento soleggiato rimesso a nuovo 2 stanze stanzetta cucina gabinetto, via Revoltella vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 64243/2 S

A.A. VIA Settefontane prospicienti piazzale Fiera, magnifica vista completamente libera, appartamenti due, tre ampie stanze, saloncino, cucina o cucinino, servizi doppi e semplici, ripostiglio, cantina, ampie terrazze, poggioli servizio, centralnafta termoconvettori, ascensori, rifiniture perfette, isolazioni acustiche, consegna entro l'anno, vende direttamente Impresa Chermetz-Crismani, via Roma 20. 25155 S

A. APPARTAMENTI bistanze soggiorno zona Fiera; bistanze Vasari; stanza cucina servizi Sangiacomo; tristanze Scorcola, Pietà; quadristanze Giulia; cinque stanze Battisti, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 82 S

A. APPARTAMENTI soleggiati costruendo stabile Roiano, consegna 1962, una-tre stanze servizi, poggioli, vista mare, centralnafta, vende ATEC, Goldoni 1. 82 S

A. APPARTAMENTI pronti, accessori moderni, centralnafta, due-quattrostanze, [illegible] ATEC, Goldoni 1. 82 S

AFFARONE! Negozi occupati, 130 mq. Battisti, 400 mq. 16 fori Ventisettembre, altro libero 70 mq. Battisti, 45 mq. Revoltella vendonsi. Tel. 37379. 10125 S

AFFARONE appartamenti esentasse (reddito 72.000 annue, 550 mila); altro reddito 192.000, un milione 780.000; altri 2 reddito 625.000, 6.100.000; altri 5 reddito 1.550.000, 16.200.000. Tre negozi esentasse 25 anni, reddito 555.000, 5.500.000 vendonsi facilitazioni pagamento, Galleria Rossoni. Amministrazione piano terra. 1013 S

AFFARONE appartamento libero pitturato 3 camere vendo 2.480.000 facilitazioni pagamento. Visitare, Apiari 11 trattoria. 1011 S

AFFARONE appartamenti nuovi prontentrata 2-3 stanze, stanzino, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, vendonsi 1.400.000 contanti, 40.000 mensili. Visitare Revoltella 113, Poggi. 1002 S

AFFARONE libero rimodernato camera cameretta bagno riscaldamento centrale vendesi 2 milioni 100 mila. Facilitazione pagamento, Ciamician 17 II. 1009 S

AFFARONE magazzino 120 mq. Zanetti, 30-60-120 mq. Boccaccio, vendonsi, telef. 37379. 1010 S

AFFARONE camera cucina libero Gretta, soleggiato, panoramico vendiamo, Agenzia Pascoli 4 pianoterra. 64238 S

AFFARONE negozio nuovo libero in zona pieno sviluppo sprovvista di negozi, vendo o affitto. Visitare Strada di Rozzol 83. Rivolgersi tintoria. 7008 S

APPARTAMENTI in condominio finiture lusso vista mare garage, vendonsi. Tel. 30815, pomeriggio. 25111 S

APPARTAMENTI 3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, costruendo edificio Piccardi, vendonsi facilitazioni. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 25174 S

APPARTAMENTI stanza, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, costruendo edificio Revoltella, vendonsi facilitazioni mutuo. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30 pomeriggio. 25174 S

APPARTAMENTI Gretta 3 stanze soleggiatissimi anticipo minimo saldo ventennale vende Impresa Persini, Milano 14, orario 16-20. 25173 S

APPARTAMENTI liberi centralissimi signorili 3-4-5-6-10 stanze centralnafta ascensore citofono [illegible] 1005 S

APPARTAMENTI in Gretta, 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta vendonsi Carli, piazza S. Antonio 6. 7078 S

APPARTAMENTI occupati scambio obbligatorio 5 stanze centralnafta ascensore citofono centrale, altri Gambini, Sangiacomo vendonsi facilitazioni pagamento. Telefon. 37379. 7009 S

APPARTAMENTI vuoti 1, 2, 3 stanze, moderni, vendonsi. Visitare ore 15-17 via Capuano 14, rivolgersi IV, Viviani. 7006 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati, 2 stanze, stanzetta, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 Gambini 5. 7007 S

APPARTAMENTO 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno doccia, vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 7079 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, casa nuova San Giovanni vendesi Carli, piazza S. Antonio 6. 7066 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, 2 poggioli, casa nuova vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 7077 S

APPARTAMENTO paraggi giardino, 2 stanze, stanzetta, cucina, arioso, soleggiato, completamente rimesso a nuovo, vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 7065 S

CAMERA con focolaio o camera grande indipendente acquisterei. Telef. 35904. 64116 S

CASA a due piani, 6 stanze, più solaio, con bagno moderno, sita in Rigolato Comeglians vendesi. Valente, viale Palmanova 110, Udine. 25139 S

CONDOMINIO San Giacomo Aldisio vendesi bistanze cucina bagno poggiolo 2.200.000 contanti rimanenza 8.600 mensili. Altri Gretta nuovi stanza bistanzette servizi piccolo acconto piccole rate. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, primo piano angolo Pondares. 25181 S

CONSEGNA settembre 1962. VIA CASTALDI 3. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, centralriscaldamento, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture extralusso. VISITE, VENDITE DIRETTE SUL POSTO. 7051 S

CONSEGNA estate 1962 VIA GIULIA 55. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50%. VISITE, VENDITE DIRETTE SUL POSTO. 7052 S

LOCALE affari 80 mq., via Cologna 71/1, adatto officina [illegible]

LOCALE d'affari, ampio, centralissimo, affittanza libera, adibito bar vendesi occasione. Tel. 61853 - 61423. 64248 S

LUSSUOSO in palazzina, paraggi Severo, I piano, salone, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, poggioli, vendesi. Informaz. 95982. 25178 S

MAGAZZINI, negozietti liberi vendonsi. Visitare ore 15-17, Boccaccio 11. 7011 S

REVOLTELLA. Inizio costruzione 2 edifici condominio. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento, ascensore. Esposizione soleggiata. Finiture accurate. Informazioni 16-19 VIA ARTISTI 9. IMPRESA SERENI. 7050 S

STABILE centralissimo, centralnafta, adibito ad albergo e due negozi, vendesi, ottima occasione. Cassetta 64249 S UPI.

STABILE buon investimento, acquisterei circa 30 milioni. Cassetta 43519 S, UPI.

STABILI liberi occupati, acquistansi, edifici da demolire, fondi, aree fabbricabili condizioni da convenirsi. Adriater, Battisti 4. Tel. 61655. 9866 S

TERRENI Grignano mare, altri zone diverse vendonsi. A.T.E.C., Goldoni 1. 82 S

TERRENI vicinanza Faro adatti chalets, eventuali progetti, vendonsi. Telefonare 30134, ore 16-20. 25173 S

TERRENO edificabile, via Revoltella, zona C 2, mq. 1600, posizione soleggiata, vendesi. Informazioni 95982. 25178 S

VILLA zona Besenghi 7 stanze comfort moderno, garage grande, vendesi. Informazioni, telefono 92818. 64818 S

VILLA 5 stanze, cucina, bagno, garage, lisciaia, giardino, riscaldamento vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7064 S

VILLA signorile, Opicina, 6 stanze, stanzetta, cucina, accessori, garage, magnifico parco, vendesi. Informaz. 95982. 25178 S

VILLETTA centro Opicina, con giardino recintato, vendesi. Informazioni 95982. 25178 S

T Villeggiature L. 60

A. CARANO (Cavalese - Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts. Informazioni Trieste, tel. 92049, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 24434 T

LAGGIO Cadore. Pensione «Centrale», prezzi modici. Prenotazioni telefonare 34008, Trieste, Cilio. 25176 T

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, [illegible] la 5013, Roma. 5300 U